Num. 15.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 2 *Agosto* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 2 agosto.

Da qualche giorno alcuni individui impostori, perturbatori della pubblica e privata tranquillità, abusano del nome della Consulta Straordinaria, o di altri incaricati da essa, e così s'introducono presso le persone religiose dell'uno e dell' altro sesso, o presso ai capi, od economi di pubblici stabilimenti, e loro incutono de' vani timori d'arresto, o d'altro, al solo oggetto d'estorcere con questo mezzo maliziosamente denaro: come appunto è accaduto ultimamente all'ospedale di S. Giacomo della nazione Spagnuola. Non può il Governo non prendere il più vivo interessamento ed impegno, affinchè siano ritrovati gli autori di queste imposture, e vengano severamente puniti. Ma intanto si previene ciascuno di non prestar fede veruna a somiglianti impostori e scellerati: anzi di provocarne immediatamente l'arresto, se è possibile, o denunciarli a chi fa d'uopo, onde si possano prendere contro essi le opportune misure.

Si sono presentate ne' passati giorni alla Consulta straordinaria di Governo le deputazioni di Onano e di Montefalco, per offerire gli omaggi di fedeltà, sottommessione ed obbedienza di quelle popolazioni a S. M. l'IMPERATORE E RE.

BOLLETTINI DELLE LEGGI.

Ordini della Consulta.

Pubblicazione del Decreto Imperiale sulla polizia e disciplina delle corti e tribunali, in supplemento dell'ordine della Consulta pubblicato nel Bollettino num. 14.

Num. 17.

Organizzazione delle corti di Giustizia Criminale, loro attribuzioni, e modo di procedere avanti di esse.

Pubblicazione della legge de' 7 piovoso anno 9° con alcune soppressioni e cambiamenti sulla Giustizia Criminale.

Organizzazione de' Tribunali in Roma e negli Stati Romani.

Nomina dei Giudici della Corte di Appello, di quelli della Corte Criminale, di quelli del Tribunale di prima istanza, de' suoi Presidenti, Sostituti, Cancellieri ed altri residenti in Roma.

Nomina provvisoria del primo, e secondo Presidente, e del Procurator generale della Corte d'appello, e del Presidente e Procurator generale della Corte Criminale residente in Roma.

Nomina de' Giudici di Pace e Cancellieri per la città di Roma.

Num. 18.

Ordine agli Architetti incaricati dell'ispezione de' lavori sulle ripe del Tevere di visitarle e far rapporto alla Consulta dello stato delle medesime, e delle omissioni degli Appaltatori relative a queste.

Precauzione di far tirare due catene sul Tevere in tempo di notte, acciò non venga defraudata la vigilanza delle Dogane, e incarico al sig. Mucciolini di farle fabbricare.

Rescissione del contratto de' 19 giugno 1804 sul trasporto de' denari pubblici dell'Umbria per il primo agosto prossimo, e ordine agli Amministratori di spedirli per mezzo del corriere ordinario, e sotto la scorta della gendarmeria.

Conservazione del dazio sulle successioni, e abolizione della tassa del Vallimento; oggetti sottoposti al detto dazio, sua amministrazione, e soppressione del sostituto ed ispettore.

Abolizione del dazio del macinato sul granturco per il primo agosto prossimo.

Nomina del sig. Camillo Cataldi amministratore delle successioni in luogo di suo padre.

Nomina di una commissione per presentare alla Consulta un piano di riorganizzazione del Monte di pietà di Roma, sotto la presidenza del Referendario del Dipartimento delle finanze.

Ristabilimento del Bosco Parrasio di Arcadia con decorazione di un monumento al Tasso, e nomina di una commissione per eseguirlo e presentare lo specchio delle spese, a cui si provvederà dalla Consulta.

Pagamento del bimestre de' Luoghi di Monte di luglio e agosto 1807, e modo di effettuarlo per il primo settembre prossimo.

Civitavecchia 30 *luglio*.

Questa mattina ha avuto luogo in questa città l'istallazione del *maire* sig. Giuseppe Capalti, delli di lui aggiunti, e de' membri del consiglio municipale.

Il sig. general Jalleras, unitamente al *maire*, alli di lui aggiunti, ed alli membri del consiglio municipale si sono partiti dal palazzo della Roeca, preceduti dalla musica militare, e scortati dalle compagnie di *Elite*, che facevano ala, verso il palazzo della comune. Il sig. comandante della piazza, e tutta l'officialità della guarnigione lo seguivano. Giunti al palazzo municipale, il sig. Jalleras dopo di aver fatto il decreto della Consulta, ha eseguita l'istallazione del *maire*, degli aggiunti e del consiglio municipale. Quindi ha ricevuto da ognuno il giuramento di fedeltà e di obbedienza a S. M. l'IMPERATORE e RE. Dopo una breve, ma ben concepita allocuzione del detto sig. generale, questo corteggio, preceduto, e seguito da immenso popolo, si è ricondotto al palazzo della Rocca, ove si è dato sontuoso rinfresco. Una brillante festa di ballo ha chiuso questa giornata, nella quale si cominciò a vedere effettuata quell'organizzazione che ci appartiene, come sudditi del più grande de' Sovrani.

Parigi 23 *luglio*.

A norma delle misure concertate da S. A. S. Mon-

signore il principe Arcicanc. dell'Impero, ed i sigg. vicarj generali della diocesi di Parigi in esecuzione degli ordini di S. M. l'IMPERATORE e Re è stato in quest'oggi 23 luglio cantato nella chiesa metropolitana un *Te Deum* in rendimento di grazie delle vittorie di Enzersdorf e di Wagram.

Ad un ora S. A. S. Monsignore il principe Arcicancelliere dell'Impero è giunto nelle sale preparate per riceverlo presso la metropolitana. Vi ha trovato S. A. S. Monsignore il principe Arcitesoriere, e le loro Eccellenze i ministri di S. M., i grandi officiali dell'Impero, ed i ministri delle relazioni estere, ed il segretario di stato del regno d'Italia, come anche i grandi officiali della legione di onore.

Le loro AA. SS. accompagnate da questo corteggio sono entrate nella chiesa, dov' erano state precedute da tutte le autorità civili e militari del dipartimento della Senna.

Li sigg. vicarj generali di Parigi alla testa del clero hanno ricevuto le LL. AA. SS. alla porta della chiesa, e sono andati processionalmente innanzi fino alli posti che loro erano stati destinati. Ha officiato Monsig. Lejeas primo vicario generale di Parigi nominato al vescovato di Liegi.

Il clero, nel quale si distinguevano le loro Eminenze i sig. Cardinali Maury, Luigi Ruffo, Zondedari, Fabrizio Ruffo e de Bayanne, molti arcivescovi e vescovi che si trovano a Parigi, o membri del capitolo Imperiale di S. Dionigio, occupava il Santuario.

I sigg. Senatori e consiglieri di Stato, i deputati al corpo Legislativo che si trovano a Parigi, i membri delle Corti di cassazione e de conti, il corpo diplomatico, gli officiali delle case Imperiali erano situati nelle tribune.

Numerosi distaccamenti della guardia Imperiale, e della guarnigione di Parigi sotto le armi erano schierati nella piazza avanti *Notre-Dame*, e nella navata principale della chiesa.

Una folla immensa di cittadini di tutte le classi riempiva il vasto recinto della chiesa metropolitana ed i suoi contorni; ciascuna vittoria che riporta il nostro Augusto Sovrano è per il suo popolo un occasione ch'esso abbraccia con entusiasmo per esprimere la sua ammirazione per la di lui gloria, ed il suo amore per la di lui sagra persona.

Questa sera tutt'i pubblici edificj e quasi tutte le case particolari vengono illuminate.

(*Monitore.*)

Altra de' 24 d.

SENATO CONSERVATORE.

Estratto dei registri del Senato-conservatore di mercoldì 5 luglio 1809.

Il Senato-conservatore radunato nel numero de' membri prescritto dall'articolo XC dell' atto della costituzione dell'anno 8;

Visti gli articoli IV e VI dell'atto delle costituzioni dell'Impero in data del 30 maggio 1808;

E il progetto di Senatus-consulto disteso nella forma prescritta dall'articolo LVII dell'atto delle costituzioni dell'Impero in data del 16 termidoro anno 10, e che faceva la nomina de' deputati provvisorj intanto che le deputazioni al corpo legislativo pe' dipartimenti dell'Arno, del Mediterraneo, e dell'Ombrone possano essere nominate secondo le forme costituzionali;

Dopo aver udito su i motivi del detto progetto gli oratori del consiglio di Stato, ed il rapporto della sua commissione speciale nominata nella seduta del 1° del corrente;

L'adozione essendo stata deliberata in numero di voti prescritto dall'articolo LVI dell'atto delle costituzioni in data del 16 termidoro anno 10.

Decreta quanto siegue:

Per il dipartimento dell'Arno.

Il sig. Giovanni Fabroni direttore della zecca; il sig. degli Alessandri presidente dell' Accademia delle Belle Arti; il sig. Luca Tommasi maire di Cortona; il sig. Angelo Mezzeri, presidente della Camera di commercio; il sig. Francesco Alamanno Pazzi, il sig. Carlo Fabroni di Pistoja.

Per il dipartimento del Mediterraneo.

Il sig. Beniamino Sproni; il sig. Giera, negoziante; il sig. Mattei antico tenente generale.

Per il dipartimento dell'Ombrone.

Il sig. Giuseppe Brancadori, maire di Siena; il sig. Arcangelo Venturi, maire di Montepulciano, il sig. Orso Maria Delci, antico official generale.

Art. II. I deputati entreranno in funzione il giorno dell'apertura della sessione del 1809; vi rimarranno fino a tanto che siano loro dati de' successori a norma delle forme costituzionali.

III. Il presente Senatus-consulto sarà trasmesso con un messaggio a S. M. l'IMPERATORE e RE.

I Presidenti e Segretarj.

Firmato — *Cambaceres*, principe arci-cancelliere dell'Impero, presidente

Herwin, *Semonville*, Segretarj

Visto, e sigillato = *Il cancelliere del Senato*

Firmato — conte *Laplace*.

Strasburgo 20 *luglio*.

Continua senza interruzione la marcia delle truppe che si recano sulla riva dritta del Reno, e ne arrivano giornalmente nella nostra città e nei contorni. Jeri sono stati passati in rivista due belli reggimenti di corazzieri e di carabinieri, che partono oggi per l'armata.

Seicento marinaj arrivati da Rochefort, partono egualmente per l'Austria.

Il general Legrand è incaricato della organizzazione dei reggimenti provvisorj del 1809 che si formano in questo momento.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra de' 25 detto.

S. E. monsig. il sig. maresciallo Bernardotte, principe di Pontecorvo, è passato il 20 luglio per Strasburgo.

— Il duca di Granata, e D. Luigi Diagues, officiali generali spagnuoli prigionieri, sono arrivà il 20 luglio al deposito di Nancy. (*idem*)

REGNO D'ITALIA

Milano 24 *luglio*.

Jeri fu una giornata di giubilo generale per questa città. Gli ultimi trionfi del nostro augusto monarca furono celebrati con feste straordinarie. Nella mattina fu cantata messa solenne e *Te Deum* nella R. Basilica di S. Ambrogio. Nel dopo pranzo e nella sera ebbero luogo la *corsa dei fantini*, l'illuminazione dei giardini pubblici, di tutta la città e dei teatri. Intervenne dovunque un concorso straordinario di lietissimo popolo. (*Corr. Mil.*)

Udine 17 *luglio*.

Una banda di briganti tirolesi ha osato presentarsi presso il comune di Pontebba, minacciando il saccheggio e l'incendio di quel comune e degli altri del Canal del Ferro. Quei prodi abitanti, secondando l'intrepidezza ed il valore sempre costante delle truppe francesi, si sono armati tutti, hanno attaccata, vinta e fugata quest' orda. La tranquillità di quel comune è il frutto di questa risoluzione non mai abbastanza commendevole.

Questo tratto di coraggio e di attaccamento al Sovrano non doveva esser tenuto nascosto al pubblico e per gli encomj che deve necessariamente riscuotere e per l'emulazione che produrrà.

(*Giorn. Ital.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29 *luglio*.

Imbarcata tutta la gente che gl'Inglesi aveano posto a terra nelle isole d'Ischia e di Procida, i legni nemici non prima ebbero preso il largo, per far vela alla volta della Sicilia, che le popolazioni delle isole abbandonate spedirono frettolosamente delle deputazioni a questa capitale, ad oggetto di tributare a S. M. gli omaggi del lor rispetto e della

costante lor fedeltà; assicurandola d' aver serbato intatti tali sentimenti, ad onta del soggiorno de' nemici fra loro. Il raccolto de' danni che quegli abitatori han provato durante la breve dimora del nemico nella loro patria, ha destato il più vivo interesse. La scarsezza de' viveri e soprattutto dell' acqua ha afflitto tutte le classi degli abitanti. Non si vede da per tutto in que' luoghi infelici che squallore e tristezza, segni funesti di recente incursione vandalica.

Non v'ha dubbio, che tra le tante voci sparse per l'improvvisa partenza dei nemici, le più vere sien quelle che si raccolgono dagli abitatori, ai quali non han potuto interamente celare i loro disegni e le loro operazioni. Si sa dunque che delusi i nemici nella mal conceputa speranza di vedere il regno in rivolta, anzi trovando in ogni punto delle spiagge la più energica resistenza opposta da' nazionali, disingannati sulle stolte promesse di Canosa e d'Ascoli, ridotti nell' estrema privazione delle sussistenze necessarie a quelle popolazioni, di cui appariva senza ritegno il malcontento, conosciuta pur troppo l'impossibilità di resistere nelle isole al primo variar della stagione, che avrebbe costretta la flotta a lasciar que' mari, avean preso il consiglio di ritirarsi, ch'eseguirono con precipitanza, allorchè pervennero loro le nuove delle ultime e strepitose vittorie di S. M. l'IMPERATORE. (*Monit. Nap.*)

PROVINCIA DI CALABRIA ULTERIORE

Monteleone 21 *luglio*.

Due piccole barche Francesi han predato, nei giorni scorsi, nelle acque di Monastarace, un bastimento inglese che da Malta era diretto a Messina. Al primo incontro il nemico cercò la salvezza nella fuga; raggiunto, oppose la più valida resistenza: poco fortunato nell' azione, dovè cedere al coraggio dei nostri. Due Inglesi rimasero uccisi, altri feriti. Nel calor della mischia, alcuni marinari inglesi eran riusciti a fuggire sopra un battello; giunti sul lido, furon fatti prigionieri dai nostri legionarj. (*Cor. Nap*)

AUSTRIA

Vienna 16 *luglio*.

Regna sempre in questa capitale la speranza di una prossima pace; ma nulla si può traspirare sulle negoziazioni. Non si conoscono ancora i nomi de' negoziatori. Si osserva soltanto una grande attività nella segretaria del conte di Champagny ministro delle relazioni estere. S. E. si reca tutti i giorni al castello di Schoenbrunn, dove passa delle ore intiere con S. M. l'IMPERATORE NAPOLEONE. S. M. è occupatissima da varj giorni; e frequentemente travaglia con il Ministro Segretario di Stato, e con il sig. Daru, intendente generale dell'armata.

Si dice, che il corpo del principe di Pontecorvo sia stato ripartito fra gli altri corpi dell'armata. Il general Regnier, che ultimamente era ministro della guerra a Napoli, comanda ora la divisione Sassone. Il principe di Pontecorvo è stato chiamato presso S. M. l'IMPERATORE E RE, ed ha preso provvisoriamente il comando della guardia. Il duca d'Istria va ristabilendosi della ferita ricevuta alla battaglia del 6. In questa memorabile giornata, v'erano nei reggimenti francesi alcuni giovani soldati, che si sono battuti con un valore degno de' loro antichi fratelli d'armi. L' armata austriaca avea un gran numero di reclute, che non hanno fatto egualmente bene il loro dovere.

Le sussistenze diventano ogni giorno più abbondanti.

Del rimanente la carestia non è stata mai così grande come l'hanno descritta molti giornali tedeschi. Il forestiero ha sempre desinato abbondantissimamente dacchè sono entrati i Francesi per 4 o 5 fiorini in carta, che secondo il corso attuale rappresentano 3 lire 15 soldi. Si trova ovunque in vendita molto pane bruno, e le strade che conducono alla città sono coperte di convogli di farina e di bestiame. Nel momento che l'armistizio fu concluso, i Landwehrs si disorganizzarono da ogni parte. Oltre la disfatta dell'arciduca, due ragioni ben facili a prevedersi si opponevano alla continuazione di questo movimento delle milizie; la stagione che chiama tutte le braccia alla raccolta, e il carattere de' Tedeschi, che li rende inclinati ai sentimenti dolci assai più che alle passioni violente.

Si ha la più gran cura de' feriti negli spedali. Gli uditori al Consiglio di Stato, che si trovano a Vienna, hanno passato sul campo di battaglia la notte, che seguì l'affare di Wagram. Essi hanno fatto trasportare i feriti, e gli hanno prestato tutti i soccorsi che erano in loro potere.

V'è stato un gran numero di promozioni nell'armata. Si assicura, che S. M. I. ha dato la croce della legion d'onore al sig. general Narbonne governatore di Raab.

Il general Matteo Dumas fa le funzioni di capo dello stato-maggiore dell'armata sotto gli ordini del principe di Neuchâtel maggior-generale.

Dopo le ultime battaglie è stato pubblicato nell' armata il seguente ordine del giorno:

Ordine del giorno.

Dal quartier generale di Wolkersdorf, 9 luglio.

La giornata d'Enzersdorf, e la battaglia decisiva di Wagram hanno coronato col successo il più completo e il più glorioso per le nostre armate la grande intrapresa ch'era stata preparata dai loro travagli e dai loro precedenti combattimenti; i nemici hanno perduto quantità di bandiere, sessanta cannoni, venticinque mila prigionieri: il campo di battaglia era coperto de' loro morti, e tutti i villaggi all'intorno sono pieni de' loro feriti.

S. M. I. manifesta la sua soddisfazione all'armata. Hanno moltissimo contribuito al gran risultato delle battaglie di Enzersdorf e di Wagram i corpi di artiglieria coi loro attacchi vigorosi; i corpi del genio, i pontonieri e i marinaj così per la celerità, colla quale hanno gettato i ponti sotto il fuoco del nemico, come ancora per gl'immensi lavori, coi quali hanno assicurato in pochi giorni il passaggio sull'ultimo braccio del Danubio e sulle isole, ed hanno innalzato dei trincieramenti e praticate delle strade. L'IMPERATORE dimostra loro così la sua particolare soddisfazione.

Il principe maggior generale
Segnato = *Alessandro*.

(*Journ. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 17 *luglio*:

Alla lettura dell'armistizio, con cui l'Austria abbandona a loro stessi gl'insorgenti del Tirolo, si sono questi dati in preda alla costernazione. Il comandante austriaco medesimo ha dato loro questa fatal nuova, ch'esso ha ricevuto per mezzo di un corriere straordinario dall'arciduca Carlo.

(*Journ. de Paris*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort 20 *luglio*.

Dopo l'arrivo dell' officiale Sassone che ha recato a S. M. la notizia dell' armistizio, si parla molto della partenza delle Loro Maestà. Essa è presso a poco fissata il 25, e avrebbe avuto luogo ancora più presto, se nelle condizioni dell'armistizio vi fosse stata qualche convenzione per ciò che riguarda la Sassonia; ma siccome la linea di demarcazione non è stabilita nè per la Sassonia, nè per la Franconia, essa dovrà necessariamente far parte d'una convenzione particolare, nella quale è probabile che si obbligheranno gli Austriaci a rientrare nelle loro frontiere dalla parte della Boemia.

E' passato quì jer l' altro un prigioniero, che dev'essere di distinzione attesi i riguardi con i quali viene trattato. Aveva egli due gendarmi nella sua carrozza, e al suo arrivo ha preso alloggio in un albergo. (*Journ. de l'Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 18 luglio.

Il monitore di Westfalia contiene oggi l'articolo seguente:

Weimar 15 luglio.

Gli Austriaci sono rientrati in Boemia. Non vi resta dalla parte di Hof, Bayreuth, e Plaven che il corpo del duca di Oels. Il colonnello Thielmann con i Sassoni gli chiuderà l'ingresso in Sassonia. Questo corpo non può ritornare in Boemia, mentre non sarebbe pagato. La sua unica risorsa per sostenersi è di vivere saccheggiando.

Il re ha lasciato jeri a 2 ore del mattino il suo campo di Schleitz. S. M. sarà domani ad Erfurt con tutta la sua armata, meno di tre mila Sassoni che sorveglieranno i movimenti dei partigiani del duca di Oels, e che sono in forza a reprimere il loro brigantaggio.

S. M. sarà presto di ritorno a Cassel.

(*Journ. de l'Emp.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 6 luglio.

Tutti i corpi Polacchi sono ora riuniti all'armata del principe Poniatowski. Il general Dombrowski avea ultimamente il suo quartier generale a Radom. Una colonna Russa dirigevasi da Turnow verso Cracovia.

Gli Austriaci dopo essere rientrati a Lemberg ne sono stati scacciati dalle truppe del generale polacco Kaminski, alle quali si era unita una colonna Russa.

Si sono fatti in questa occasione 80 prigionieri, e liberato inoltre alcuni Russi, ch'eron caduti in potere degli Austriaci. Il general Kaminski comanda ora a Lemberg.

L'armata Polacca è in oggi forte di 30, 000 uomini. Si crede, che l'insurrezione delle due Gallizie possa somministrare una nuova armata di 50, 000 uomini.

Un corpo austriaco si ritira verso la Slesia.

Il principe Poniatowski ha ricevuto dall' IMPERATOR NAPOLEONE una lettera graziosa, nella quale S. M. gli testifica la sua particolar soddisfazione sulla bravura dell'armata polacca.

(*Journ. de l' Emp.*

PRUSSIA

Berlino 10 luglio.

Alcuni malevoli hanno sparso, che il duca di Brunswich-Oels era da noi secondato nelle sue intraprese coll'ajuto di varj articoli di munizioni da guerra. La sciocchezza di questa insidiosa asserzione tanto più salta agli occhj, quanto che tutti sanno che le compre di tal genere non potrebbero farsi senza intesa del governo stante che sono proibite; e che i cordoni militari che sono sulle frontiere rendono assolutamente impossibile un' esportazione clandestina. Del resto l'argomento più certo che il governo disapprova la condotta di questo principe e particolarmente i proclami ne' quali si è abusato del nome del re, è quello che S. M. ha ordinato il sequesto del principato di Oels in Islesia per far sentire il suo malcontento al duca.

(*Journ. de Francfort.*)

DANIMARCA

Altona 16 Luglio

Niente di nuovo a Cux-haven. Fino ad ora non sono state sbarcate truppe nè sull'Elba, nè sul Weser.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra de' 17 detto.

Le notizie della segnalata vittoria riportata il 5 e 6 corrente dall'IMPERATORE NAPOLEONE ci fanno dimenticare Cux-haven e gl'Inglesi. Tutto è colà nel medesimo stato. Non v'è arrivata fino a tutt' oggi alcuna flotta di trasporto, e non è seguito altro sbarco.

Ecco la nota de' bastimenti da guerra inglesi che si trovano nei paraggi di Cux-haven.

La fregata *l'amabile*, capitano Lord Giorgio Steward di 36 cannoni; i cutteri *il musquito* di 18 cannoni, *la briseide* di 10, *l'ephyra* di 10, *l'aizir* di 10, *il basilico* di 10, *il pincher* di 6.

Ecco tutto l'armamento inglese che ha fatto tanto strepito per due giorni

Secondo le ultime nuove di Stockolm, l'antico re deve ben presto partire dalla Svezia colla sua famiglia. Per quanto assicurasi egli passerà per le nostre contrade.

Il corpo del generale danese Ewald si è ravvicinato ad Amburgo. E' accantonato tra Gluckstadt ed Altona ad oggetto di coprir l'Elba. Il quartier generale trovasi a Pinneberg. Questo corpo è composto di 2500 uomini. (*idem*)

NECROLOGIA

E' morto il dì 22 dello scorso luglio in età di anni 72 Alessandro Cades incisore di gemme in rilievo ed in incavo. Era nato con le più felici disposizioni per l'arte del disegno, e sin dalla sua prima età si abbandonò alla pittura; ma l'amicizia che avea con *Antonio Pichler* lo fece rivolgere alla scoltura delle gemme. Era quest' arte dopo il cinquecento venuta in decadenza. Il celebre cavalier Giovanni Pichler insieme con il Cades la ritornarono all'antico splendore. L'emulazione accrebbe la *stima*, e non scemò l'amicizia. Si amarono senz' invidia l'un l'altro dando a tutti gli artisti un esempio di rara concordia.

Fu il Cades grandissimo imitatore, ed osservatore delle cose antiche. Infinite sono le pietre lavorate da lui, fatte con molta grazia e dolcezza, e nelle quali seppe imitare le cose più belle della natura, e di tutte le cose dipinte e scolpite. Le sue opere, almeno quelle le quali fissarono particolarmente l'attenzione del pubblico, sono molte copie tratte dalle pitture dell'Ercolano, e dalle statue e gemme antiche. I suoi incisi si ricercavano da tutti, e le commissioni che riceveva ogni giorno dalle diverse corti d'Europa, accrebbero d'assai la sua fama. Chiamato alla corte di Francia da Luigi *XV*, non ebbe cuore di lasciare questa patria delle arti, e volle preferire il soggiorno di Roma alla sua fortuna.

A questa virtù di operare univa quella di giudicare delle opere. Il suo giudizio era franco e sicuro, siccome quello che procedeva da somma onestà, e sapeva a colpo d'occhio determinare il pregio della pietra, e quello del lavoro, lo stile, ed il secolo dell'incisione. Nell'anno 1800 pianse la perdita del fratello Giuseppe. Pieno era il mondo della fama di lui, e pittore singolarissimo come egli era per invenzione e colorito, sapea così bene contraffare i disegni di Raffaelle di Domenichino, di Guido ec. che il pubblico e gli artisti ne rimasero più volte ingannati.

Può dirsi ch'Alessandro Cades sia stato uno di quegli artisti che senz'ambizione e senza fasto sanno godere di una vita felice e tranquilla. Esso amava la sua famiglia, e ne era teneramente riamato. Il suo figlio Tommaso è rimasto erede della sua abilità. Questo conserva per gli amatori e studiosi delle arti la rarissima collezione di 3000 impronti cavati dalle più celebri gemme antiche e moderne che avea raccolte con tanta accuratezza e fatica il di lui padre, del quale ora si piange la perdita. *V.*

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. per tre mesi, di sc. 3. per sei mesi, di sc. 5. 50. per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

Num. 16.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 5 *Agosto* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 5 agosto.

Domani alle sei del mattino vi sarà gran parata alla villa Borghese.

In nome dell' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

La Consulta Straordinaria per gli Stati Romani,

Volendo favorire il commercio, e non assoggettare i negozianti che alle sole formalità necessarie per assicurare la percezione de' dazj;

Ordina:

Art. 1. L' esportazione delle lane e degli altri oggetti, di cui l'estrazione è permessa durante una parte dell'anno, può, durante il detto tempo, essere effettuata senza aver ricorso ad alcuna autorizzazione speciale per parte della Consulta, o di ogni alt o rivestito di autorità.

2. Gli oggetti quì sopra saranno assoggettati alle sole leggi delle dogane, e dovranno esser tassati in conformità della tariffa.

3. Ogni retribuzione, o ricompensa pagata per dazio di sigillo, per il segretariato delle finanze, o per ogni altra causa che non è stabilita dalla tariffa, è similmente abolita.

4. Sarà permesso ai negozianti di pagare il dazio di asportazione e d'introduzione al Burò generale della città di Roma, e resterà poi alle dogane de' confini a verificare, che i detti dazj siano stati pagati, ad appurare l'identità delle mercanzie in quantità, qualità, specie e peso.

5. I governatori particolari delle dogane de' confini renderanno conto regolarmente alla computisteria dell' ammontare delle esportazioni in riguardo agli oggetti compresi nell'articolo 1.

La computisteria trasmetterà poi ogni mese al Referendario che ha il dipartimento delle finanze lo specchio generale delle dette esportazioni colle sue osservazioni.

6. Il presente ordine sarà inserito nel Bollettino.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
) JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

Parigi 26 luglio.

S. A. il principe di Pontecorvo è giunto a Parigi.
(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 27 d.

In conformità degli ordini contenuti nella lettera di S. M. l'IMPERATORE e RE dei 13 luglio dal suo campo imperiale di Znaym in Moravia, indirizzata al concistoro isdraelita da S. E. il ministro de' culti, saranno fatte domenica prossima 30 del corrente nel tempio della strada Saint-Avoie delle preci in rendimento di grazie per le vittorie di Enzersdorf e Wagram, nelle quali il Dio degli eserciti ha protette così visibilmente le armi Francesi.
(*Monitore*)

— Mille cinquecento uomini della guardia imperiale devono tornare a Parigi fra pochi giorni.
(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 28 d.

DECRETI IMPERIALI

Estratto delle minute della segreteria di Stato.

Dal nostro campo imperiale di Schoenbrunn li 18 luglio 1809.

Napoleone, Imperatore de' Francesi Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno.

Noi abbiamo decretato, e decretiamo quanto siegue:

Art. I. Sono nominati officiali della Legion d'onore:

I colonnelli = Dupeyroux, comandante il 115° reggimento; Kozinowski, comandante il 2° della Vistola; Daigremont, comandante il 13° de' corazzieri; Saint-Cyr-Nugues, sotto capo dello stato maggiore del 3° corpo dell'armata di Spagna; Haxo, comandante il genio di detto corpo.

I capi di squadrone = Devallent, capo di squadrone comandante il 4° degli usseri; Meyer, ajutante di campo del general Suchet.

II. Sono nominati legionarj;

I tenenti = Feuchéres, ajutante di campo del general Habert; Destombes, ajutante di campo del general Wattier; ed il tenente aggiunto allo stato maggiore, Ricoux, del 3° corpo dell' armata di Spagna.

III. Il nostro gran cancelliere della Legion d'onore ci proporrà la distribuzione del numero delle decorazioni quì appresso fissate in favore di varj reggimenti del 3° corpo dell'armata di Spagna, che si sono distinti nei fatti d'armi di Saragozza e di Belchita; cioè

2. decorazioni di legionario per l' artiglieria leggiera;
3. *idem*, per il 1° battaglione del 15° di fanteria leggiera;
8. *idem*, per il 14.° di linea.
6. *idem*, per il 44.° di linea.
12. *idem*, per il 114.° di linea.
12. *idem*, per il 115.° di linea.
10. *idem*, per il 1.o reggimento della Vistola.
8. *idem*, per il 2.o della Vistola.
4. *idem*, per il 3.o della Vistola.
12. *idem*, per il 4.o degli usseri.
10. *idem*, per il 13.o de' corazzieri.
3. *idem*, per il distaccamento de' Polacchi armati di lancie, che ha combattuto sotto il comando del maggior Gliski.
2. *idem*, per la compagnia de' volteggiatori del 40.°, che ha seguito in Aragona il general Suchet.
5. *idem*, per il battaglione del 64.°, che ha seguito in Aragona il general Suchet.

Totale, 97 decorazioni per il 3.o corpo dell'armata di Spagna.

IV. Il nostro gran cancelliere della Legion d'onore è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.
Firmato = NAPOLEONE

Per l'Imperatore
Il ministro segretario di Stato
Firmato = *H. B. Maret.*

(*Monitore*)

— L'ospizio della maternità ha fatto in seduta pubblica la distribuzione de'suoi premj annuali alle alunne levatrici che si sono più distinte nel corso dell'anno classico. Madama Thibaut-Mery nata Delpech alunna per il dipartimento dell'alta Garonna ha ottenuto il primo premio di merito consistente in una medaglia di argento. I premj sono stati distribuiti dal sig. consigliere di Stato prefetto del dipartimento della Senna. Quest'ospizio è sicuramente uno de' più utili stabilimenti di Parigi. Tre o quattromila femmine vi sono accolte in ogn'anno, e salvate così dalla vergogna, dalla miseria, e dalla disperazione. Un numero considerabile di fanciulli vi è mantenuto, la maggior parte de' quali sarebbero perduti per la società. Finalmente le levatrici perfettamente istruite nell'ostetricia escono tutti gli anni da questa scuola per spandersi nelle provincie. Le alunne erano in quest'anno in numero di 180 (*Journ. de l'Emp.*)

Altra del dì detto.

29° BOLLETTINO

Vienna 22 luglio 1809.

I generali Durosnel e Foulers sono giunti al quartier generale. Le congetture formate riguardo al general Durosnel non erano vere. Egli non è stato ferito, e non ha avuto il cavallo ucciso sotto di se, ma ritornando dall'aver recato al duca di Montebello nella giornata de' 22 maggio l'ordine di concentrare il suo movimento per la rottura de' ponti, traversò un burrone, ove incontrò 2; ussari che credeva formassero uno de'nostri posti. Non si avvidde ch'erano nemici, se non che al momento in cui gli si avventarono addosso. Per essere passato lungo tempo senza che si avessero sue notizie, e secondo alcuni altri indizj, era stato creduto morto.

Il general di divisione Regnier ha preso il comando dei Sassoni, ed ha occupato Presburgo.

Il maresciallo Macdonald si è messo in marcia per andare a prender possesso della cittadella di Gratz, ove oggi dev'essere entrato.

Il maresciallo duca di Ragusi ha accampato le sue truppe sulle alture di Krems.

S. M. assiste ogni mattina alle parate della guardia che sono bellissime. I veliti, e i granatieri a piedi della Guardia Italiana si fanno ammirare per il loro superbo aspetto.

Il principe Giovanni di Lichtenstein tornando da Buda, è stato presentato il 18 a S. M. Egli recava una lettera dell'Imperatore d'Austria.

Il conte di Bubna general maggiore ajutante di campo dell'Imperatore d'Austria ha desinato varie volte dal sig. conte de Champagny.

Sulle rive del Danubio sono state radunate, e risarcite le barche di commercio ch'erano state disperse in seguito degli avvenimenti della guerra, e si caricano per tutto di legna, legumi, grano, e farine; se ne veggono giungere ogni giorno.

Tutta l'armata è accampata. (*Monitore*)

Firenze 31 luglio.

In conseguenza delle luminose vittorie ultimamente riportate in Germania dalle armate di S. M. l'IMPERATORE nostro augustissimo sovrano, e a forma de' suoi ordini di renderne pubbliche grazie all'Altissimo, nella scorsa mattina in tutte le chiese parrocchiali fu letta la circolare di S. M. I. e R. diretta agli arcivescovi e vescovi dell'Impero, e venne cantato l'Inno Ambrosiano con le consuete preci in rendimento di grazie.

— Nel dopo pranzo poi in questa Chiesa Metropolitana alle ore 4 fu cantato parimente solenne *Te Deum* in musica coll'intervento di S. A. I. il principe Felice, di tutto il suo illustre seguito, delle primarie Autorità costituite, magistrature ec. La prelodata A. S. I. fu ricevuta alla porta principale della detta Chiesa, da quel capitolo e clero. La truppa di linea francese, lucchese, ed il corpo dei nostri cacciatori volontarj, fecero ala per tutto il tratto della piazza e della chiesa. L'intervento del popolo fu straordinario a questa sacra funzione, in tempo della quale suonarono tutte le campane della città, al rimbombo dell'artiglieria dei nostri forti.

Nell'istessa mattina S. A. I. la Gran Duchessa tenne circolo a corte, e in quella imperial cappella fu parimente cantato solenne *Te Deum*.

Invano i briganti hanno fatto sentire la voce della rivolta e dell'insurrezione su' confini della Toscana; invano essi hanno cercato di trascinare nella loro colpevole sedizione gli abitanti di quella parte del Granducato che confina col Regno d'Italia. Sommissione alle leggi, rispetto, attaccamento pel governo che NAPOLEONE IL GRANDE ci ha dato, e presso il quale i nostri reclami, e le nostre domande possono immediatamente essere accolte, sono state la risposta de' buoni agricoltori, alle provocazioni incendiarie de' devastatori delle proprietà. — La Gran Duchessa ha ben voluto render giustizia a' sentimenti che animano i Toscani. Quel piccol numero di truppe che ella aveva in alcune città del suo governo, le ha spedite contro gl'insorgenti d'Italia che osavano minacciare le nostre frontiere, avendo affidata la guardia di queste città a' loro proprj cittadini. Ella non ha voluto circondarsi che del loro solo amore quando non si parlava che di pericoli e di minacce: Elta ha provato con ciò la stima che faceva di questa eccellente popolazione, la quale ogni giorno apprende a valutar sempre più le beneficenze, che ha ricevuto da Quello a cui dovrà ben tosto la sua antica gloria ed il suo primiero splendore.

(*Gaz. Univ.*)

SPAGNA

Madrid 17 luglio.

La gazzetta di questa città contiene l'articolo seguente:

Il re ritornato in questa capitale fino dal 12 di questo mese, dopo essere stato a passare in rivista le armate della Mancia e dell'Estremadura, dopo aver riconosciuto le loro rispettive posizioni e assicurato le loro sussistenze colle più saggie misure, senza nuocere al bene degli abitanti, si è occupato fin dal momento del suo arrivo degli oggetti d'interna amministrazione. Il 12 stesso ed il 14 ha tenuto un consiglio privato co' suoi ministri, e ha ordinato la riunione del Consiglio di Stato in una Giunta generale sotto la sua presidenza. Si ha ragione di credere che si tratterà ben presto d'un regolamento definitivo delle rendite, come ancora di altri oggetti non meno interessanti.

Se la guerra è una malattia inerente allo stato sociale, almeno si può dire con verità, che la civilizzazione e i lumi ne han fatto sparire in parte i funesti effetti. Essa ha preso un carattere meno sanguinario tra le nazioni che professano la religione cristiana; religione di carità, di amore, di beneficenza. Il nemico preso sul campo di battaglia non deve più temere quei barbari trattamenti altre volte in uso; esso non teme più di vedersi gittato nei ferri lungi dalla sua casa ridotto ad una schiavitù più dura che la morte medesima; non v'è più carro di trionfo, dietro il quale sia trascinato per formare il corteggio del vincitore; più non v'è il pubblico incanto, in cui sia posto in vendita e consegnato come una bestia da soma a un feroce padrone, che con travaglj e cattivi trattamenti l'opprima. I prigionieri ottengono oggi i riguardi che si devono alla sventura. Tenuti per qualche tempo lontani dalla lor patria, si consolano colla speranza che la pace li renderà ai loro focolari e alle loro famiglie.

Dacchè si è stabilita una forza armata permanen-

te in seno ai diversi Stati di Europa, le nazioni civilizzate si sono fatte una legge di decidere le loro contese con delle truppe regolate e non cogli attruppamenti di contadini insubordinati, incapaci di sostenere l'impeto di un nemico disciplinato e agguerrito. Qualunque siano i motivi della guerra per diminuirne le calamità, si è convenuto che il pacifico abitante della campagna sarà rispettato. Non vi sarà difesa regolare e approvata dalla prudenza, se non che quella delle piazze forti e delle cittadelle; ma che una vana resistenza nei villaggi e nelle città aperte non ha altro scopo che di portar seco la rovina degli abitanti e la perdita dei loro beni e delle loro proprietà. In una parola vincere e non distruggere è l'oggetto riconosciuto della guerra.

Gli Spagnuoli fino ad ora aveano adottato questa leale maniera di combattere così nell' interno della loro penisola, che nell'esterno. Non aveano essi mai oscurata la loro fama con meritarsi quella di vili assassini; ma poco contenti dei mali ordinarj della guerra e dei disordini di un' anarchia ch'è opera di essi, quelli che hanno precipitato i loro compatriotti nella guerra attuale, vogliono imprimerle un carattere di ferocia che fa fremere, e che, appena credibile fra i caraibi, copre i loro autori di un obbrobrio e di una ignominia indelebile.

L'aver rinunziato ad ogni umano sentimento e l'odio del suo proprio paese hanno potuto unicamente dettare l'ordine che la Giunta di Siviglia ha emanato il 4 gennajo di quest'anno, di dare alle fiamme ogni villaggio spagnuolo che all'avvicinarsi, o al passaggio delle truppe francesi non facesse alcuna resistenza. Le leggi della guerra (i nostri scrittori su questa materia, particolarmente il celebre marchese di Santa-Crux ne' suoi commentarj) autorizzano il general nemico a spianare un villaggio che sebbene senza truppe e senza difesa, pur si ostina a resistere, o si rende colpevole d'assassinio su i militari. Così la morte di un uomo farà immolare centinaja di vittime, o renderà almeno legittimo il saccheggio e gli altri eccessi che una condotta pacifica poteva e doveva allontanare.

Non è pur meno inaudito quell'altro decreto della stessa Giunta, fatto per autorizzare la formazione di compagnie di corsari e di pirati di terra. I Spagnuoli hanno già visto che si poteva aspettare da una tale organizzazione. Qual' uomo, se gli è rimasto qualche sentimento d'onore, può risolversi a servire in questo modo? Dei miserabili, dei vagabondi, la feccia degli abitanti, de' contrabbandieri, de' malfattori strappati, o fuggiti dalle prigioni e dalle galere; scellerati finalmente che la società rinchiude per sua sicurezza perchè ben lungi dal potergli confidare la cura della sua difesa; ecco i soggetti de' quali sono composte queste compagnie.

Si vede ancora che simili decreti sono l'opera della disperazione e d'una rabbia impotente. Sanno bene i fautori della guerra che tutta la Spagna terminerà col riconoscere per suo sovrano il re Giuseppe I. Sanno che se si trattasse di armata con armata, la cosa già sarebbe decisa; e per ritardare un epoca così felice essi hanno ricorso a dei mezzi non meno straordinarj che barbari, e dai quali non possono aspettarsi se non che l'esterminio di tutti quelli, nelle mani de' quali hanno messo le armi.

(*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 17 *luglio*.

Dopo la sospensione d'armi la cavalleria Francese è tornata nelle nostre vicinanze per ristabilirsi. La fanteria si è situata a norma della linea di demarcazione.

Il principe Giovanni di Lichtenstein che avea seguito l'Imperatore a Schoenbrunn, è partito poco dopo per andare a ricever gli ordini del suo sovrano a Buda. S. A. si aspetta di ritorno al più presto.

S. M. il re di Westfalia ha ricevuto dall'IMPERATORE l'ordine di recarsi a Praga con tutto il suo corpo d'armata. Questa disposizione dev'essere il risultato di un'aggiunto agli articoli della sospensione d'armi del 12.

L'IMPERATORE ha passato jeri i ponti di Ebersdorf per andare a visitare il campo di battaglia del 6 di questo mese. S. M. ha scorsi i villaggi di Essling, di Breittenlæh, di Wagram, di Aspern, di Aderkloo e di Geresdorf. Egli ha con rammarico osservato lo stato deplorabile di questi villaggi, le case de' quali in gran parte sono state incendiate, o saccheggiate il giorno della battaglia tanto dagli Austriaci che dall'armata Francese. Oggi si assicura che la reggenza dell' Austria inferiore ha ricevuto ordine di suggerire le misure le più pronte e le più efficaci al sollievo degli abitanti di quest'infelici villaggi.

La maggior parte dell'armata Francese va ad accamparsi: già le baracche sono cominciate vicino a Schoenbrunn per i coscritti della guardia Imperiale.

(*Journ. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Norimberga 18 *luglio*.

Continua quasi senza interrompimento per la nostra città la marcia delle truppe Francesi e Baveresi in fanteria e cavalleria.

Sono passati jeri a Erlang molti dragoni Francesi, che venivano da Forchheim.

Il quartier generale di S. E. il duca di Abrantés era nuovamente il dì 16 a Bayreuth.

(*Journ. de l'Emp.*)

Francfort 22 *luglio*.

S. M. il re di Sassonia la sera di jer l'altro ha inviato il suo generale e ispettore generale di cavalleria sig. de Funk al quartier generale dell'IMPERATORE NAPOLEONE a Schoenbrun.

Quest'officiale reca una lettera del re a S. M. I. e R. per congratularsi sulle sue nuove vittorie.

S. M. il re di Westfalia uscito da' suoi Stati per allontanarne il nemico che volea penetrarvi, non ha cessato mai di occuparsi delle loro amministrazioni così nel suo campo, come nel suo gabinetto. Nel suo quartier generale di Dresda sotto il 2 luglio ha nominato il sig. consigliere di Stato Leist, direttor generale dell' istruzione pubblica per rimpiazzare il fu sig. Muller. La scelta di questo dotto, già uno degli ornamenti della università di Gottinga, è una prova luminosa dell'amore del re per le scienze e della protezione che ha per esse.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra de' 24 *detto*.

Un considerevole trasporto di munizioni ch'era qui giunto da Magonza ha preso la strada di Hanau. In quest'ultima città v'è una divisione francese di circa 6 mila uomini.

S. M. il re di Sassonia ha ricevuto jeri dispacci relativi all'evacuazione de' suoi Stati. Il ministro della guerra ha spedito questa mattina un corriere a Dresda.

E' giunto questa notte un altro corriere da Dresda che n'era partito il 22. Ecco quanto si sa sul contenuto de' dispacci che ha recati: il generale austriaco Amende che occupava Dresda con 6 mila uomini, ha scritto al colonnello Thielmann (che è stato fatto generale) ch'egli avea ricevuto ordine di rientrare in Boemia col suo corpo; ma che sperava che gli si restituirebbero gli uomini, i cavalli, i bagagli che gli erano stati presi il giorno avanti, per conseguenza 8 giorni dopo la conclusione dell'armistizio.

Il general Thielmann ha risposto che questa restituzione si farebbe senza difficoltà, purchè dal canto suo il generale Amende evacuasse Dresda ch' egli avea occupato il 14, cioè a dire, due giorni dopo l'armistizio. Si è convenuto ben presto su questo particolare. Per conseguenza il generale Amende ha evacuato Dresda il 21 per ritirarsi primieramente a Pirna, e il giorno dopo a Peterswald, e il general Thielmann è rientrato il 22 in quella capitale. Nulla

si oppone dunque alla partenza del re di Sassonia. Gli ostacoli, che si temevano ancora per parte del Duca d'Oels non debbono essere per nulla contati, quantunque malgrado l'armistizio egli si sia portato nel ducato di Gotha e a Weimar. Ad onta di tutti gli sforzi della sua ostinatezza il suo corpo si discioglie, e secondo le ultime notizie non era più che di 300 uomini. Sarà facile di dissipare, e disfare quest' avanzo di briganti.

(*Journ. de l'Emp.*)

Lipsia 19. *luglio*.

La Gazzetta di Stettino assicura che la nuova Costituzione della Svezia è calcolata su quella della Francia, e che la nobiltà conservando i suoi titoli, ha rinunciato alle sue prerogative.

(*Journ. de l'Emp.*)

Luvisburgo 20 *luglio*.

S. M. ha ricevuto jeri sera dal luogotenente generale di Woellwarth un rapporto in data di Neustadt il 15. Secondo questo rapporto il nemico dopo la perdita della battaglia di Znaym avendo abbandonato la sua posizione in faccia a Moelk, il colonnello Wolf passò il Danubio col suo battaglione, attaccò la retroguardia nemica, gli prese un cannone, e gli fece più prigionieri.

Il 13 il corpo di armata di Wurtemberg lasciò la sua posizione vicino a Vienna, e marciò sopra Neustadt. Il luogotenente generale di Woellwarth partì il 15 da quest'ultima città con due reggimenti di cacciatori a cavallo, e la brigata di fanteria leggiera di Hugal per portarsi nella Stiria, ed occupare in conseguenza dell'armistizio la cittadella di Gratz. Secondo i rapporti che giungono del 17 il general di divisione Vandamme si è egualmente recato da Neustadt sopra Gratz colla fanteria di linea Wurtemburghese, perchè come dicesi, il general Giulay ricusa di rendere la cittadella. Ma quest'atto di ribellione non pare molto verisimile.

Il Sig. conte di Reisach commissario generale del circolo del Lech ha indirizzato un proclama agli abitanti del Voralberg.

(*Journ. de l'Emp.*(

Stuttgard 24 *luglio*.

L'altr'jeri il sig. Narischkin ciamberlano di S. M. l'Imperatore di Russia è passato per questa città venendo da Vienna, e recandosi a Parigi.

Ci si fa sapere da Sigmaringen che il contingente del principe di Hohenzollern-Sigmaringen si è recato con il reggimento di Nassau, al qual'è incorporato, da Passavia a Vienna per far parte della guaanigioue di questa citta.

(*Journ. de l'Emp.*)

SVIZZERA

Friburgo 17 *luglio*.

Con circolare in data del 10 S. E. il Landmanno della Svizzera comunica ai governatori cantonali il decreto emanato il 5 luglio all'unanimità de' voti dalla Dieta concernente la situazione attuale della Svizzera e la sua neutralità armata. Il Landmanno invita i Cantoni a conformarsi a quanto da loro esige il Decreto che consiste in 7 articoli, di cui ecco le principali disposizioni. La Dieta aderisce al sistema di neutralità e d'inviolabilità del territorio adottato dalla Dieta straordinaria; incarica il Landmanno di fare tutt' i passi diplomatici necessarj per la conservazione della neutralità. Il cordone militare stabilito a tal fine rimarrà sullo stesso piede, e potrà in caso di bisogno essere accresciuto fino al totale del contingente federale di 15 mila uomini; sarà diminuito e licenziato subito che le circostanze permetteranno di farlo con sicurezza. I cantoni somministreranno successivamente sulla richiesta del Landmanno i contingenti di denaro necessarj al mantenimento delle truppe. I cantoni sono invitati a tenersi pronti per accrescere il numero di esse nel caso che il Landmanno fosse obbligato di fare un appello, ch'eccedesse il primo contingente federale. Sarà tenuto di convocare nello stesso tempo una Dieta straordinaria. I governi cantonali sono invitati ad esercitare una polizia attiva nell'interno, e nulla permettere che possa compromettere la neutralità della Svizzera, e sorvegliare particolarmente alla vendita d'ogni specie di munizioni da guerra.

(*Journ. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stockolm 7 *luglio*.

E' tornato dalla sua missione il maggiore Arfuedson, ch'era stato spedito a S. M. l'IMPERATORE NAPOLEONE. Egli é partito da Vienna il 17 giugno. Si assicura che abbia portato i passaporti per il baron d' Essen che deve recarsi a Vienna come ambasciatore di Svezia presso S. M. l'IMPERATORE e RE.

Il baron di Stedingk incaricato delle nostre negoziazioni di pace colla Russia non è partito ancora per Pietroburgo.

Il re ha fatto moltissime promozioni. Il conte Clos, Wachtmeister; il general Gustavo, Wachtmeister, il maresciallo Ankersvard, il baron d'Engerstroem ministro degli affari esteri, sono stati nominati unitamente a molte altre persone, cavalieri dell'ordine de' Serafini. E' stato parimenti nominato un gran numero di cavalieri degli altri ordini, e fra gli altri 129 dell'ordine della spada.

Il celebre general baron d'Armfelt è stato nominato uno de' signori del regno (*rikertsherrar*), e presidente del colleggio della guerra.

Il general baron d'Essen nominato ambasciatore di Svezia presso S. M. l'IMPERATORE de' Francesi, il generale Wrede, il ministro di Stato sig. d'Engerstroem, il general Klerker, e alcuni altri sono stati nominati baroni del regno.

L'ammiraglio Puk è stato nominato grande ammiraglio. (*Journ. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Altona 18 *luglio*.

Non abbiamo ricevuto lettere da Cuxhaven in data d'jeri; esse non contengono nulla di nuovo.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 19 *d.*

Jeri non erano giunte nuove truppe inglesi a Cuxhaven.

Il vice console Francese sig. Desart ch'era stato condotto via dagl' Inglesi, jeri è stato messo in libertà.

La nuova costituzione Svedese stabilisce presso il re un consiglio di Stato composto di nove membri.

(*Journ. de l'Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 5 *luglio*.

La nostra Gazzetta di Corte contiene l'articolo seguente che sommamente interessa, e che ha prodotto una grande sensazione.

„ L'Austria cerca far credere che la Francia aspet-
„ ta invano i soccorsi de' suoi alleati. Le si può
„ rispondere per ciò che riguarda la Russia, che il
„ quartier generale russo ha dovuto essere il 4 luglio
„ a Lublino. „

Jeri si è ricevuta da Cromstadt la notizia che una squadra inglese è comparsa fra quel porto e Ochland alla vista della flotta russa. Ci aspettiamo a una battaglia navale.

(*Journ. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 12 *luglio*.

Non è ancora partita la grande spedizione. Le truppe di terra saranno comandate dal general Coote sotto gli ordini di Lord Chatan generale in capo.

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. *per tre mesi, di sc.* 3. *per sei mesi, di sc.* 5. 50. *per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.*

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

Num. 17.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 7 *Agosto* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 2 agosto.

Tre anni d'inutile clemenza han fatto sentire finalmente l'indispensabile necessità del rigore. Il decreto qui sotto notato pare l'effetto di questa determinazione, che non avrà pentimento.

Tutti i buoni son persuasi, che un mese di questa severità risparmierà degli anni di lagrime, e che S. M. avrà la gloria di rendere sotto questo rapporto alle provincie del regno quella tranquillità di cui esse non hanno mai goduto sotto la dinastia de' Borboni; e che ha fatto quasi credere che il brigantaggio fosse una pianta indigena di queste contrade.

GIOACCHINO NAPOLEONE &c.

Considerando che le bande dei briganti che attualmente infestano alcune provincie del regno, non solamente, a tenore delle istruzioni che hanno ricevuto dai nemici esterni, distruggono le proprietà di ogni classe di cittadini, ma commettono eziandio degli eccessi inauditi contro le persone di ogni età e d'ogni sesso;

E volendo noi porre un termine agli orrori dei quali presentano ogni giorno lo spettacolo spaventoso alle popolazioni pacifiche;

Sul rapporto del nostro ministro della polizia generale:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue;

Art. 1. Son dichiarati *fuor-giudicati* tutti que' briganti che si trovano colle armi alla mano al momento della pubblicazione del presente decreto.

2. Nessuna autorità civile o militare avrà più d'ora in avanti la facoltà di accordare perdoni o amnistie: si confermano solo le già concedute.

3. I briganti presi colle armi alla mano saranno giudicati dalle commissioni militari, che, verificato il fatto, dovranno dentro le 24 ore infliggere loro la pena di morte.

4. Le commissioni militari giudicheranno egualmente quei briganti che saranno arrestati senz'armi alla mano. Saranno però tenute di verificare nel termine di tre giorni l'identità del brigante arrestato a norma delle note di cui negli art. 6 e 7 qui appresso.

Le commissioni militari, prima di giudicare definitivamente, dovranno in un tal caso sentir l'avviso del nostro procuratore presso il tribunale criminale della provincia, e ciò solo quando la commissione militare si troverà risedere nel medesimo luogo dov'è stabilito il tribunal criminale.

5. Le autorità civili e militari non han facoltà di accordare perdoni o amnistie che a quei soli fra i briganti che avranno eseguito l'uccisione o l'arresto d'un capo di comitiva antecedentemente promesso.

Potranno esse inoltre disporre sino alla somma di 500 ducati a favore di quel brigante che avrà eseguito una delle due operazioni indicate.

6. Il comandante militare d'ogni provincia, di concerto coll'intendente di essa, pubblicherà immediatamente, ed in ogni circondario, i nomi di quei capi di comitiva la cui vita giudicheranno dover esser messa a prezzo nella provincia di loro comando.

7. Le medesime autorità militari e civili unitamente al nostro procuratore presso il tribunale criminale della provincia, pubblicheranno con egual sollecitudine una nota a parte di tutti i briganti di essa.

Questa nota sarà pubblicata ed affissa nel capo luogo di ogni circondario. Ogno individuo che si troverà inscritto nella nota suddetta avrà la facoltà, dentro li otto giorni dalla pubblicazione di essa, di presentarsi o al comandante militare, o all'intendente, o al sottintendente del suo distretto, per reclamare contro l'iscrizione suddetta, rimanendo in arresto sino alla giustificazione del reclamo.

Spirato detto termine, ogn'individuo che non avrà reclamato in persona, sarà, in caso d'arresto, trattato conformemente alle disposizioni degli articoli precedenti. I beni dei briganti iscritti sulle dette note saranno confiscati.

8. Qualunque particolare avrà ucciso o arrestato uno degl'individui indicati nella nota suddetta, dopo gli otto giorni dalla sua pubblicazione, riceverà nel primo caso la ricompensa di ducati 20, e nel secondo di ducati 25.

E di ducati 500 quando l'arrestato o l'ucciso sia un capo di comitiva o notorio o pubblicato per tale.

9. Tutte le famiglie appartenenti ai capi di comitiva ed ai briganti più noti saranno immediatamente arrestate. I comandanti militari riceveranno ordini ulteriori sul loro destino.

10. Tutti quelli che dopo la pubblicazione del presente decreto, avranno dato asilo o somministrato volontariamente viveri, armi e munizioni ai briganti, saranno riguardati come tali, e trattati nella medesima forma.

Saranno tradotti innanzi a' tribunali competenti tutti coloro che essendosi trovati per tutt'altro motivo che quello della loro volontà a somministrare i medesimi ajuti ai briganti, non ne avranno fatto pervenire l'avviso 6 ore dopo alle autorità civili o militari del luogo.

11. Fra un mese dalla pubblicazione del presente decreto, non dovranno più esistere briganti nel regno.

Delle forze sufficienti in truppe di linea saranno senza ritardo inviate in tutte quelle provincie del regno, ove sarà giudicata necessaria l'esecuzione delle precedenti disposizioni.

12. I nostri ministri sono incaricati respettivamente dell'esecuzione del presente decreto.

Napoli 1 agosto 1809.

GIOACCHINO NAPOLEONE

Da parte del Re

Il Ministro Segretario di Stato Pignatelli.

(*Monit. Nap.*)

—La prigionia del signor Raffaelli, vicario generale in Reggio, restituito dai ferri di Messina in patria, presenta una nuova riprova della buonafede della corte di Sicilia. Arrestato questo ecclesiastico in Reggio d'ordine del marchese della Schiava, uno dei più famosi sicarj del 1799, venne immediatamente tradotto innanzi al medesimo. Innocente come era, il prigioniero si appellò al beneficio dell'indulto, pubblicato in quel giorno istesso. Questa domanda parve all'ottimo marchese una bestemia; ed investendosi di quel carattere di pietà che si osservò in ogni tempo negli agenti della corte di Sicilia, gli annunziò che, in conseguenza dell'indulto, egli sarebbe stato inviato in Messina per attendere il destino che meritava il suo attaccamento al governo Francese ed alla sua patria.

Giunto in quell'isola, il signor Raffaelli fu ricevuto colla stessa umanità che altra volta tanto distinse in Napoli quell'indulgentissimo tribunale, cui si diede il nome di *Giunta di Stato*. Presentato ai capi del governo siciliano, fu da tutti affettuosamente assicurato, *che chi fidava agli indulti in Calabria sarebbe stato con sicurezza appiccato in Sicilia*. Disperato della vita, il signor Raffaelli si diresse allora al generale Makenzie. Erano a quell' epoca già insorti disgusti fra i comandanti inglesi e la corte di Sicilia; questa circostanza garantì la vita del prigioniero; il general Makenzie, che aveva interesse di rivolgere tutto l'odio della malafede e del *brigantaggio* contro gli agenti della corte di Sicilia, chiese che il signor Raffaelli fusse senza indugio restituito in Reggio. Ritornò egli infatti, e vi ritornò accompagnato e seguito da un numero non indifferente di *briganti* che inviavano gl'Inglesi sul continente. Eran questi gli apostoli cui i generali inglesi affidavano l'incarico di farci conoscere i proclami che avean pubblicato contro di loro.

PROVINCIA DI BASILICATA.

Potenza 27 luglio.

Niuno più di questa provincia sente gli effetti della fuga precipitosa degli Anglo-siculi dalle isole d'Ischia e di Procida. Cammin facendo, questa nuova armata di Serse, ha gittato sulle nostre coste quanti assassini l'intrigo del gabinetto di Palermo, la seduzione di *Ascoli* e di *Canosa*, e più di tutto l'oro inglese aveano chiamato da qualche tempo ad arrolarsi sotto le bandiere della Gran Brettagna in Messina ed in Melazzo. Deluse nelle speranze che si eran fatte loro concepire, quest' orde devastatrici si sono sparse per la provincia come lupi famelici, portando in mezzo alle pacifiche popolazioni la strage e la morte. Jeri l'altro, esse si presentarono nelle vicinanze di Vignola. Ne ebbe appena contezza il signor intendente Flach che dispose tutto per attacarle. Centocinquanta uomini, composti in gran parte dei bravi Aviglianesi, con alcuni gendarmi e qualche soldato del 1° leggiero, andiedero incontro a questi *assassini a coccarde rosse*. Era il loro numero superiore, bellissime erano le situazioni che essi aveano occupate; malgrado ciò, comparvero appena i nostri che essi fuggirono coll'istessa precipitazione colla quale, gl'Inglesi, loro compagni d'arme, abbandonarono poco tempo fa le coste della Calabria al primo apparire dei nostri che si presentarono per attaccarli. Cento e più cavalli, un ricco bottino, molti morti e moltissimi feriti furono i trofei di questo attacco, comandato dal signor Carabelli, capitano dei carrabinieri del reggimento Real Corso, che si trova in Potenza a motivo di salute. Il signor Corbo, capitano della gendarmeria ausiliaria ed il signor Corbo capitano della legione provinciale, l'ajutante maggiore signor Corrado, e il signor Caraffa, ispettor generale di Polizia che intervenne all'azione, han dato pruova del maggiore coraggio. Il 2° signor Corbo è stato leggiermente ferito. Le popolazioni han mostrato il migliore spirito possibile. Avigliano ha sostenuta tutta la riputazione che si ha acquistato da lungo tempo colla sua bravura e col suo attaccamento al governo.

(*Cor. Nap.*)

IMPERO FRANCESE

Bajona 25 luglio.

Secondo le ultime notizie di Madrid il duca di Belluno ha presentemente il suo quartier generale a Olalla sulla strada di Madrid. Il duca di Dalmazia trovasi a Toro.

Il generale Maurizio Matthieu è giunto questa mattina; esso si reca alle acque di Bagneres per ristabilirsi in salute. Il generale Arispe ch'è stato ferito al combattimento di Belchite è partito egualmente per Bagneres.

Il sig. Talma è ancora in questa nostra. Esso ha rappresentato successivamente Oreste, Andromaca, Manlio, Cinna, Filottete, e Amleto. Questo gran tragico, di cui la modestia è uguale al talento, è stato coperto di applausi da una folla immensa di spettatori. Ciò che deve lusingarlo *di* più, egli è di avere incontrato il gusto del piccolo numero de' veri conoscitori colla sua semplicità, e la solidità della sua maniera. Non gli sono state gettate delle corone, ma esso ne ha meritate.

(*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 22 luglio.

Sappiamo da Presburgo, che la guarnigione di quella città è composta della prima divisione Sassone. S. A. I. il principe Vicerè vi è giunto il 15 del corrente con un seguito brillante e numeroso. Questo principe accompagnato da molti officiali superiori è smontato al palazzo del Primate d'Ungheria. Si trovano attualmente a Presburgo il general di divisione Regnier, il general Guilleminot, capo dello stato maggiore, e gli ajutanti di campo generali Sorbier e Fontanelli, come ancora molti generali Sassoni.

Il general francese Matteo Dumas, e il general austriaco Rothkirch, sono incaricati di far eseguire le condizioni dell'armistizio.

L'antico officio di censura ha annunziato, che le persone le quali hanno libri proibiti depositati nel officio suddetto, possono dirigervisi per reclamarli. I libri saranno loro restituiti sul momento.

La reggenza dell'Austria inferiore ha ordinato ai marinaj del Danubio di ritornare nelle loro case.

Il bombardamento, che la città di Presburgo ha sofferto dal 26 giugno fino alla mattina del 28 ha prodotto un guasto incredibile.

La grande e piccola strada dette del *Capitolo*, il palazzo pubblico, le due strade di Hutterer, quelle di Laurent, e d'Andrè, la Prevotè, l'antico palazzo della zecca, molti edifizj, e finalmente cinque altre strade sono incenerite. La Cattedrale è rimasta illesa.

L'IMPERATOR NAPOLEONE trovasi nel miglior stato di salute. S. M. passeggia tutti i giorni nei viali del castello. Dicesi che l'arciduca Carlo abbia indirizzato a S. M. una lettera interessante, che gli è stata recata da uno degli ajutanti di campo di quel principe.

Il nostro cambio è stato soggetto a un leggiero aumento; ma vi vuol molto, perchè ritorni al punto, in cui era prima della guerra. Le lettere di cambio di molti nostri primarj banchieri ritornano protestate; tanta è la diffidenza che si ha di noi nell'estero, quantunque niuna delle nostre case abbia dato mai luogo a dubitare della sua solidità.

In seguito della sottoscrizione dell' armistizio, alcune case di commercio hanno spedito a far compra di grani e di altre derrate nella Baviera, e noi

ne vediamo già arrivare grossi convogli sul Danubio. La penuria de' foraggi ha fatto salire il prezzo de' trasporti per Augusta fino a 19 fiorini (in numerario) il quintale.

Gli abitanti di Vienna si recano in folla a visitare i campi di battaglia di Essling, Wagram, Aspern ed Ezensdorf. Sono essi meravigliati delle opere immense, colle quali l'arciduca Carlo avea trincerato il suo campo, e molto più ancora, che abbiansi avuto mezzi per superarlo. Perfino i militari francesi di maggior esperienza assicurano unanimemente, che nelle giornate del 5 e 6 NAPOLEONE IL GRANDE ha superato se stesso, e che non ha mai spiegato tanti mezzi ed una tattica più dotta quanto in quelle decisive due azioni. Calcolando anticipatamente, il successo delle sue sorprendenti manovre, il suo genio profondo costrinsero nella mattina del 5 una parte dell'armata austriaca ad abbandonare le sue forti posizioni per non essere intieramente tagliata fuori, sebbene in quel momento non si fosse ancora sparso del sangue. Il genio penetrante del GRAN NAPOLEONE seppe prevedere la bella manovra del generale Hiller, che nella giornata del 6 cercò di prendere a rovescio con 40,000 uomini la sinistra dell' armata francese. Le disposizioni erano già prese per paralizzare il movimento del nemico. I Francesi rendono giustizia al buon contegno dell'armata e de' generali austriaci, ma nulla ha potuto resistere alla tattica di NAPOLEONE, all'esperienza e alla bravura de' generali e dell'armata francese.

(*Journ. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort 24 luglio.

E' stata celebrata jeri nella nostra città la festa che S. A. Eminentissima il nostro graziosissimo Sovrano ha ordinato in tutti i suoi stati in rendimento di grazie delle grandi vittorie riportate il 5 e il 6. dalle armate francesi e confederate sotto gli ordini del GRAN NAPOLEONE e per l'armistizio dei 12. luglio.

Il giorno innanzi, e quello della festa furono annunziati da due salve di 30 colpi di cannone, e dal suono delle campane. E' stato cantato tra lo strepito di 50 colpi di cannone, ed il suono delle campane un solenne *Te Deum* ed è stata celebrata una gran messa con eccellente musica.

Le LL. MM. il re, e la regina di Sassonia, tutta la famiglia reale, come ancora S. A. R. l'Elettore di Treveri, e S. A. Emma il principe primate che vi si erano recati in carrozze di gala, circondate da un distaccamento della cavalleria civica, hanno assistito insieme con tutt' i membri del corpo diplomatico, e tutte le autorità civili, e militari a questa solennità, ch' ebbe luogo nella gran chiesa con tutta la pompa possibile.

Le strade, per le quali passava il corteggio, erano guarnite da una doppia fila di soldati della civica, i quali unitamente al corpo degli archibugieri formavano ala fino alla chiesa.

V' è stato in seguito presso S. A. il principe Primate un gran pranzo, che fù onorato dalla presenza delle LL. MM. e di tutta la famiglia reale di Sassonie insieme coi ministri plenipotenziarj, e inviati, e nel quale S. A. Emma ha fatto allo sparo del cannone, e al suono di trombe i seguenti *toasts*.

A S. M. L' IMPERATORE NAPOLEONE l'Egida della Confederazione Renana!

A S. M. il Re di Sassonia il modello dei principi!

A S. M. la regina le virtù, e le grazie riunite.

S. M. il re di Sassonia fece in seguito il seguente *toast*

A S. A. Emma il principe primate degno Capo della Confederazione Renana!

Una nuova salva d'artiglieria ebbe luogo a 6 ore della sera, e fu seguita da una bella rappresentanza della grand' opera del *Tito*, e dove fù pronunziato un bel prologo adattato al soggetto della festa.

Il teatro fu illuminato, e si distinguevano nella città il palazzo abitato dal principe primate ch'era illuminato da più di 6 mila lampioni; quello abitato da S. A. il duca sovrano d' Anhalt-Coeten, dove si presentava in trasparente la cifra dell' Imperatore di Francia e gli attributi della forza, e della saviezza; l'alloggio del comandante, general baron di Zwejer, e la bella facciata della sala del teatro.

Così finì questa festa con dei rendimenti di grazie alla divina bontà per avere allontanato il teatro della guerra da questa città, e con preghiere ardenti per una pace sollecita, e stabile, di cui l'armistizio nuovamente concluso ci da le più fondate speranze sullo spirito magnanimo, e benefico dell' IMPERATORE NAPOLEONE che ha giustificato sì bene il titolo glorioso di protettore della Confederazione Renana.

(*Journal de Francfort*)

Altra dei 25. detto.

Un Corriere giunto jer sera da Varsavia ha recato la nuova, che l'armata del Principe Poniatowski dovè occupare Cracovia il di 15. in seguito di un combattimento, che ha obbligato gli Austriaci a capitolare. Si assicura, che poco dopo i Polacchi si sono impadroniti delle famose saline di Wieiczka.

Altra del 26. detto.

S. M. il re di Sassonia ha ricevuto jeri un Corriere; ancora non si sa il contenuto de' dispacci che ha recati.

Il parco d' artiglieria sassone che dopo l'arrivo del re era accantonato nei contorni di Francfort, è ripartito il 23 per la Sassonia.

Ci si fà sapere da Salisburgo cha la divisione bavera del generale Deroy è entrata in quella città il 20 di questo mese. Essa veniva da Lintz.

REGNO DI BAVIERA

Monaco 29 luglio.

Sebbene gli Austriaci che si trovano nel circolo dell'Inn fossero stati dal comandante baverese informati della sospensione d' armi, pure il 17 attaccarono vivamente il brigadiere conte d'Arco a Kochel. Il fuoco durò da ambe le parti per molte ore, senza che il nemico potesse arrivare a scacciare le nostre truppe dalla loro posizione. La mattina del 18 il nemico rinnovò l'attacco ch'era diretto principalmente sopra Mornau, e ch'era mascherato con dei falsi attacchi fatti in diversi punti. Il capitano Bauer che si trovava ne'contorni di Mornau con 400 uomini, si ritirò ad Habach innanzi a un nemico che gli era superiore in numero per tre volte, e aspettò in questa posizione che gli si inviassero dei rinforzi. Il conte d'Arco fece trasportare su' carri cento uomini ad Habach, e vi si recò egli medesimo con un cannone, e 20 uomini a cavallo. Il nemico che aveva molto buona cavalleria, si era situato a Spazenhauzen, e allorchè le nostre truppe dopo esser state rinforzate avanzarono contro di lui, esso le ricevette a colpi di cannone. Il conte d'Arco fece attaccare il nemico a passo di carica, si pose alla testa della cavalleria, si gettò su i fianchi del nemico, e sostenuto dal fuoco dell'artiglieria, e della moschetteria riuscì finalmente a scacciare il medesimo da una posizione ch'egli difendeva con tanta ostinatezza.

Allora malgrado la superiorità delle sue forze, malgrado il vantaggio del terreno, il nemico fu scacciato da posizione in posizione, e alle 5 ore le nostre truppe erano già entrate a Mornau; il nemico l'avea lasciato in disordine, era fuggito a Kolgrub ed Eschenloh, ed era vigorosamente inseguito dalle nostro truppe. La sua perdita in morti e feriti è considerabile. Un gran numero di ribelli che si erano gettati nelle case donde facevano fuoco su i nostri, sono stati maltrattati a colpi di sciabla. Noi abbiamo fatto egualmente molti prigionieri; è stato loro preso un cannone. Abbiamo avuto un gran numero di feriti.

Il 17 gl'insorgenti hanno attaccato vigorosamente le nostre truppe nel Baliaggio di Miesbach, e di Kempten; ma il risultato di questo combattimento non è stato perciò più vantaggioso per essi. A Kempten hanno lasciato 400 morti sul campo;

sono stati loro presi due cannoni, e un carro di munizioni.

Sono giunte quì jeri alcune centinaja di prigionieri Austriaci, fra i quali si trovano molti officiali. Erano per maggior parte ungheresi, e truppe di frontiera. (*Journ. de l'Emp.*)

Altra del 20. *detto*.

Una gregge di circa 1400. pecore *merinos* proveniente dagli ovili dell' Imperatore d'Austria vicino Vienna, destinata per la Francia, è passata jeri per la nostra città.

Trascriviamo alcune disposizioni dell' editto reale di Baviera, sulle relazioni civili e politiche dei sudditi riguardo la religione, e i diversi culti esistenti in questa monarchia:

„ La chiesa non può esercitar alcun potere coercitivo contro i membri della società ed i loro dritti civili senza il beneplacito del sovrano. Il Clero non puole riclamare alcuna immunità di amministrazione, di giurisdizione, nè di contribuzione; tutte quelle accordate anteriormente, sono rivocate e dichiarate nulle. „

„ L'amministrazione de' beni ecclesiastici, essendo puramente laicale e subordinata all' autorità del sovrano, non appartiene che al governo. Si garantisce nulladimeno la conservazione di tutte le fabbriche ecclesiastiche, alle quali non saranno mai sostituiti semplici assegnamenti in denaro, nè riduzioni, fuori che ne' casi particolari comandati dalle circostanze e dalle località. Gli affari di natura mista, cioè a dire quelli, che quantunque ecclesiastici non interessano l' essenza della religione, e riguardano nel medesimo tempo lo stato e le relazioni civili de' cittadini, non saranno decise dal potere ecclesiastico senza il concorso dell' amministrazione civile. Di questa classe sono tutti i regolamenti relativi al culto esterno, il luogo e il tempo di sua celebrazione, la riduzione o soppressione di tutte le solennità, processioni, servizio di cappelle e cerimonie, fondazioni di corporazioni ed istituti ecclesiastici, voti, regolamenti organici de' Seminarj, Ospizj, case di disciplina, la division delle diocesi, decanati e parrocchie, e tutte le altre disposizioni di consimil natura, delle quali l' approvazione o la proibizione appartiene di pieno dritto al governo, allorch'esse sono incompatibili con il bene, e l'ordine pubblico. Le altre solennità religiose, toltene quelle del servizio ordinario, non possono aver luogo senza una speciale autorizzazione. Le funzioni notturne sono proibite. I voti canonici perpetui e irrevocabili non hanno alcun effetto civile. „

„ Le diverse confessioni si debbono de' riguardi reciproci, il rifiuto de' quali può esser reclamato dall'autorità senza che si possa nulla meno farsi giustizia da se medesimo. Ogni chiesa può esigere dai membri degli altri culti piena ed intiera sicurezza contro qualunque specie di turbolenza. Nessuna confessione puó esser costretta a partecipare alle pratiche religiose dell'altra. Nessuna in conseguenza può essere obbligata ad osservare le feste particolari dell' altra. Ella è in libertà di seguitare in quei giorni le ordinarie sue occupazioni senza però inquietare l' esercizio dell' altrui culto, e senza rifiutare i riguardi a ciascuno dovuti &c. „

(*Journ. de l'Emp.*)

Augusta 22. *Luglio*.

I corrieri, e i viaggiatori partiti da Vienna, mercoldi scorso, ci annunciano, che il giorno avanti il Principe di Linchtenstein si era recato nuovamente presso S. M. l' IMPERATORE NAPOLEONE a Schoenbrunn, e che dopo un' udienza di varie ore questo principe è ripartito, dando segni d' esser molto contento.

Sulla Strada da Vienna a Braunau vi sono già de' recambj di cavalli destinati, per quanto si congettura per il servizio di S. M.

(*Journ. de l'Emp.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA.

Varsavia 13 *luglio*.

Abbiamo ricevuto l'ultim' ordine del giorno dell' armata polacca, in data del quartier generale di Radom il 4 luglio. Il principe Poniatowshi è partito con 18,000 uomini per marciare sopra Cracovia. Si era già impadronito delle città di Opatow, di Kielce, di Kenskie e di Oporzno. Gli avamposti sono entrati a Radorzyce. Sono stati presi agli Austriaci 500 fucili, 500 sciable, un parco di campagna, e fatto loro un gran numero di prigionieri. Il quartier generale del principe Poniatowski era alla partenza delle ultime nuove a Pinczow, dieci miglia distante da Cracovia.

Molte migliaja d'Austriaci essendo state fatte prigioniere dalle nostre truppe, si fa il cambio di tre soldati austriaci per un soldato polacco, e di due officiali austriaci per un' officiale polacco. In quanto ai soldati della Gallizia caduti in nostro potere non se ne fa il cambio; essi si arruolano volontariamente nelle nostre truppe.

Un' altro ordine del giorno del principe Poniatowski annuncia che l'armata polacca della Gallizia è organizzata alla francese, ed al soldo della Francia. S. M. L'IMPERATORE NAPOLEONE ha fatto dimostrare a tutti i Polacchi la sua soddisfazione per la di loro valorosa condotta.

In virtù di quest' ordine gli abitanti della Gallizia, arruolati in questo nuovo corpo di armata, hanno giurato fedeltà all' IMPERATOR NAPOLEONE. Questa ceremonia ebbe luogo a Radom il dì 4 luglio.

I Russi trovansi già nel centro della Gallizia. Secondo le ultime nuove avevano essi passato la San sopra ponti costrutti dai polacchi prima di abbandonare le rive di questo fiume: in seguito passavano la Wistocka per recarsi sopra Cracovia. Questi dettagli, che sono sicuri, provano che l'armata russa combinava le sue operazioni con quella del gran ducato.

Alla partenza del corriere, che recava tali notizie, si prendeva possesso delle due Gallizie in nome dell'IMPERATORE NAPOLEONE e dappertutto si sostituivano le aquile francesi alle austriache.

L'armata dell'arciduca Ferdinando eseguiva la sua ritirata. Una parte di questa ha preso la strada di Cracovia. Un' altra si dirige sulla Slesia Prussiana per Sulejow, Petrikan, Widaw e Kempan. Prima di ritirarsi l'arciduca Ferdinando ha fatto distruggere le fortificazioni di Sandomir. Egli avea pubblicato il dì 29 maggio un proclama col quale annunciava ai Polacchi, che invano confidavano sul soccorso de' loro *alleati*; e analogamente a questo proclama la gazzetta di corte di Pietroburgo ha rimarcato, che la risposta migliore a tale assertiva, in ciò che riguarda la Russia, è la presenza delle armate russe sul territorio austriaco.

(*Journ. de l'Emp.*)

AVVISO

Luigi Perego Salvioni stampatore sulla piazza di S. Ignazio num. 153. *fa noto che dal Bollettino* num. 22, *che compirà il primo volume del Bollettino delle leggi, pubblicherà una lista degli errori finora occorsi.*

Si vende questo Bollettino a 5 *bajocchi il foglio di* 16 *pagine.*

A cominciare domani 8 *agosto sarà dallo stesso Salvioni aperta un' associazione, che principierà dal num.* 17 *per coloro, che già hanno comprati i primi numeri; e dal num.* 1, *per quelli che comincieranno la loro collezione, rilasciando ogni foglio agli associati per il prezzo di baj.* 4.

Sarà in libertà di questi soltanto il prendere gli arretrati al prezzo suddetto di 4 *bajocchi.*

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 9 Agosto 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 9 agosto.

La città libera imperiale di Roma e gli Stati Romani anelavano dopo il felice cambiamento di dare un pubblico solenne attestato di riconoscenza e di rispetto all'EROE del secolo. La Consulta straordinaria di governo ha aderito a questi commendevoli sentimenti, ed ha rimesse le opportune istruzioni ai

Sigg. deputati, duca Braschi.
Principe Gabrielli.
Principe Spada.
Principe d'Avello.
Principe Aldobrandini.
Principe Santa-Croce.
Duca Turlonia,
E Francesco Palombi.

Essi si porranno incessantemente in viaggio, e saranno gl' interpreti verso S. M. l'IMPERATORE e RE delle espressioni di fedeltà, obbedienza e sottomissione tanto della Città libera Imperiale che degli Stati Romani.

Seduta del primo agosto 1809.

In nome dell' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

La Consulta Straordinaria per gli Stati Romani,

Decreta:

Art. 1. Sono nominati Membri del Senato della città libera imperiale di Roma:

I signori Principe Albani.
Principe Aldobrandini.
Duca Altemps.
Principe Altieri.
Principe Barberini.
Bartolucci, primo presidente della Corte d'Appello.
Cavalier Bernini.
Conte Bolognetti.
Duca Bonelli.
Duca Braschi.
Marchese del Bufalo.
Conte Bonaccorsi.
Marchese Collicola Carlo.
Cavalier Canova.
Marchese Capranica.
Conte Carpegna.
Duca Cesarini.
Principe Chigi.
Principe Colonna.
Marchese Curti Lepri.
De Vecchis Luigi.
Di Pietro Panfilo.
Principe Doria.
Cavalier Falconieri.
Duca Fiano.
Principe Gabrielli.
Conte Giraud Pietro.
I signori Giorgi Andrea.
Principe Giustiniani.
Duca Gravina Orsini.
Duca Lante.
Conte Lavaggi.
Marchese Lepri.
Principe Ludovisi Buoncompagni Luigi
Conte Mariscotti Camillo.
Conte Mariscotti Francesco.
Marchese Massimo Angelo.
Marchese Muti Papazzurri.
Conte Negroni Antonio.
Marchese Naro Patrizj.
Marchese Origo.
Palombi Francesco.
Pessuti *matematico*.
Baron Piccolomini.
Principe Santa-Croce.
Principe Sciarra.
Duca Sermoneta.
Marchese Simonetti.
Principe Spada.
Duca Torlonia.
Vaccari banchiere.

2. Il presente decreto sarà inserito nel Bollettino. L'estratto sarà inviato a ciascuno de' membri per servir loro di titolo di nomina.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
) JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

Bajona 26 luglio.

Secondo alcune lettere di Santander, un corpo composto d'Inglesi, insorgenti spagnuoli e portoghesi si è portato sopra Orensèe. Il duca di Dalmazia è in marcia per respingerli. Si dice, che il duca di Elchingen, che dovea recarsi in Germania, abbia ricevuto un contr'ordine, e che conservi il comando del suo corpo in Gallizia. (*Journ. de l'Emp.*)

Turino 28 luglio.

Non è ancor sicura la notizia, che i preliminari di pace siano firmati. Si pretende sapere, che l' Austria ceda la Gallizia, la Stiria, la Carniola, la Carintia, il resto del Tirolo, e quanto possiede in Croazia &c., e che paghi innoltre una forte contribuzione di guerra, per sicurezza della quale l'armata francese rimarrà nelle sue posizioni fino a che non sia stata intieramente pagata.

— Una lettera di Finestrelle ci annuncia, che ai 24 di questo mese vi ha nevicato.

— S. A. I. il principe Vicerè è partito il 17 da Vienna per recarsi a Milano. (*Cour. de Turin*)

Parigi 31 luglio.

Se si deve prestar fede alle lettere di Vienna, il conte di Champagny, ministro degli affari esteri, e il duca del Friuli, gran maresciallo del Palazzo, sono nominati dall'IMPERATORE NAPOLEONE mi-

nistri plenipotenziarj per trattare la pace. Il principe Giovanni di Lichtenstein e il general baron de Vincent sono i negoziatori scelti dall'Austria.

— Il general St. Susanne ha preso il comando dell'armata delle coste. Il suo quartier generale è stabilito a Boulogne.

— L'ajutante comandante Jomelli, che faceva in Ispagna le funzioni di capo dello stato maggiore del maresciallo duca di Elchingen, è giunto a Parigi. Esso si reca a Vienna.

— Il principe d'Auersberg e il maggiore Herbert, prigionieri di guerra austriaci, il dì 27 luglio sono passati a Nancy. Eran trasferiti al deposito di Chalons.

— Il sig. Benvenuti Toscano, nominato giudice alla Corte di Cassazione, è stato istallato oggi nella udienza solenne di tutte le camere riunite.

(*Journ. de l'Emp.*)

SPAGNA

Saragozza 13 luglio.

Si è quì ricevuto il Bollettino che contiene le condizioni dell'armistizio dell'Austria. Questa notizia ha prodotto la più gran sensazione in tutta la Spagna.

E' stato pubblicato il seguente ordine del giorno:

Il 9 di questo mese il sig. colonnello Robert comandante il 116° e 117° reggimento a Barbastro, ha attaccato le orde di Pedrosa che si erano avanzate fino al villaggio di Hoz e che occupavano le alture di Salinas.

„ I granatieri e cacciatori della vanguardia non hanno dato tempo che si formasse l'attacco; essi soli hanno rovesciato e rotto la linea del nemico, che ha gettato le sue armi, le sue cartatuccie, i suoi tabarri, ed ha abbandonati i contorni, lasciando una trentina di morti. Il capo di battaglione Mathis, il capo dello stato maggiore Dandifredy, il colonnello Rovel erano alla testa delle colonne. Il colonnello Robert si è recato sopra Naval ed Elgrado, e tutti gli attruppamenti si sono dispersi.

Il 10 il general Habert alla testa dei battaglioni della 5ma. leggiera, di quattro compagnie del 64° e di 50 usseri, ha attaccato a Palengua l'orda di Perenne, che prese la fuga dopo che vide marciare la nostra vanguardia sopra di essa; ma essendosi riunita sopra una montagna assai scoscesa, e presa confidenza pel numero, ha osato dal canto suo tentare un attacco. Quattro compagnie di carabinieri e volteggiatori del centro bastarono per punire questi briganti; essi si sono salvati nel più gran disordine, e hanno perduto una sessantina d'uomini: è stato impossibile raggiungerli nelle dirupate montagne, dove hanno cercato un asilo.

Firmato = *Il conte* Suchet *generale in capo*.

(*Journ. de l'Emp.*)

GERMAMIA

Salisburgo 20 luglio.

La commissione di governo di Salisburgo ha fatto pubblicare l'armistizio col seguente proclama:

„ Abitanti delle montagne del paese di Salisburgo, noi ci affrettiamo di parteciparvi una nuova consolante. E' stato concluso il 12 di questo mese un armistizio sulle frontiere della Moravia, e con esso nell'armata è cessata l'effusione di sangue. Voi vedrete dagli articoli di questo armistizio che non solo le truppe Austriache evacuano il Tirolo, ma ben'anche tutte le provincie vicine agli Stati ereditarj della Germania. Così vogliono i due Imperatori. Da questo momento non v'ha più pretesto per continuare una resistenza che lo stesso Imperatore Francesco interdice ai suoi proprj guerrieri. Noi dunque ci riportiamo al nostro invito del 29 del mese scorso; esso vi è pervenuto. Un pretesto d'ignoranza non puole più servire di scusa. Le nostre rimostranze e consigli hanno prodotto degli effetti; ne siamo convinti dalle energiche dichiarazioni che hanno fatto molte comuni, di non prender parte sotto alcun rapporto agli armamenti del popolo, e ciò ci rassicura. Voi altri seguite quest'esempio. Il cielo ci ha trattati con indulgenza, ed ha assicurato alle nostre vallate la felicità di un riposo durevole; non permettete dunque che più si mostrino i vostri fratelli colle armi alla mano. Affrettatevi di richiamare le vostre truppe leggiere per non meritare il rimprovero di esservi temerariamente armati contro i consigli de' vostri superiori e de' vostri preti, e di esservi perciò esposti da voi medesimi ad un tardo pentimento e ad un castigo proporzionato al delitto di una formale disobbedienza. Invitiamo nel tempo stesso tutte le autorità locali a far conoscere le nostre parole di pace e le nostre buone intenzioni, e a pubblicarle per tutto, perchè ciascuno possa essere informato della verità.

Salisburgo 15 luglio 1809.

Firmati = *Il principe Vescovo* di Chiemsec; *il Consigliere di reggenza* Fellner; *il Consigliere di reggenza* Pichler; *il baron*, d'Auer; *il consigliere di Stato* Mezger.

(*Gazette de France*)

Amburgo 23 luglio.

La gazzetta officiale di Konisberga del 15 luglio contiene il seguente articolo:

„ Secondo le notizie particolari ricevute da Danzica si parla sempre più in quella città dei preparativi della Prussia, de' suoi arruolamenti &c.; e non sarebbe inverosimile che alcuni oziosi e imprudenti che trovansi in Prussia, volessero divertire con tali notizie se stessi e i loro amici, e riempiere così con armamenti e sbarchi la mancanza di materie nella loro corrispondenze; perchè in tempo di guerra il teatro delle battaglie che si danno nell'estero, deve somministrare in ogni corso di posta grandi avvenimenti. Gli osservatori tranquilli e illuminati della città di Danzica sanno apprezzar questi oziosi, come quì li giudicano le persone istruite.

In tutte queste voci vi è soltanto di vero, che le truppe prussiane le quali, come si sa, sono di recente organizzate, e che si esercitavano fino ad ora in compagnie e battaglioni, lo saranno in avvenire in reggimenti, col minor possibile aggravio del paese: e quando avranno acquistata nella tattica di dettaglio la necessaria destrezza, si formeranno nelle grandi manovre; ciò che si praticava altre volte colle grandi masse, e che da quattr' anni era stato del tutto interrotto. In mezzo a simili voci, che si riproducono da tanti mesi, e che si contraddicono successivamente tra loro, non si sa, se si debba cercarne la sorgente in una loquacità inconsiderata, o nella malignità.

(*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 22 luglio.

Le truppe accantonate nelle nostre vicinanze hanno le loro distribuzioni in carne, pane, e vino.

I rapporti officiali della presente guerra sono stati tradotti in lingua ungherese.

I viveri ci pervengono da tutte le parti. Gl'abitanti della campagna, e gli ebrei approvigionano i nostri mercati di pane e di farina. Dicesi che si stabiliranno dei magazzini di grani e di legna. Il prezzo della carne e del pane ha sofferto qualche piccolo aumento, che per altro non è molto sensibile attesa la grande circolazione del denaro e dei biglietti di banca dovuta alla presenza delle armate.

(*Journ. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Ulma 20 luglio.

Sappiamo da Vienna che l'IMPERATORE NAPOLEONE ha esentato la città di Baden dal passaggio delle truppe, il quale non si effettuerà che nel caso della più assoluta necessità, affinchè i militari malati o feriti che vi si trovano, possino godere tranquillamente dei bagni salutari di quella città.

— I militari hanno osservato che l'insurrezion e

ungherese, malgrado il valore, che forma il carattere di questa nazione, non era stata in questa guerra di gran soccorso all'Austria. La fanteria non era abbastanza esercitata; i cavalli non erano avvezzati al fuoco. (*Journ. de l'Emp.*)

Augusta 21 *luglio*.

I depositi del 1°, 4°, 5°, 7°, 10° e 22° reggimenti di usseri e cacciatori Francesi, che formano circa 2000 uomini, sono quì giunti jeri da Strasburgo, e sono stati acquartierati nei vicini villaggi. Mille e seicento uomini di fanteria, che arrivarono egualmente da Strasburgo, sono stati situati parte qui, e parte a Friedberg. Tutte queste truppe sono destinate per l'Austria.

Un contadino di Wangen arrestato da qualche giorno come spione è stato impiccato a Altdorf vicino a Weingarten. (*idem*)

Carlsruhe 23 *luglio*.

Secondo un rapporto del colonnello di Stockorn in data di Wangen le truppe di Baden che si trovano in questi contorni hanno avuto il 16 e 17 di concerto colle truppe Francesi e Virtemberghesi comandate da S. M. il re di Virtemberg, molti brillanti combattimenti a Neu-Ravensbourg e Wangen. Il nemico attaccò in questi due giorni con forze assai superiori, ma fu respinto ogni volta con perdita considerabile. Le nostre truppe si sono condotte perfettamente: officiali, sott'officiali e soldati hanno gareggiato in fermezza e coraggio. S. M il re di Virtemberg ha dato la croce di commendatore dell'Ordine del Merito al colonnello di Stockorn, e ha nominato cavaliere il tenente colonuello de Caverin. La nostra perdita in questi due giorni consiste in tre cacciatori, ed un ussero ferito.

REGNO D'ITALIA

Verona 30 *luglio*.

Il sig. generale di divisione Fiorella ha questa mattina ricevuto avviso dal comandante la truppa austriaca in Trento che in forza d'ordine avuto dal di lui generale sarebbe partito da quella città il dì primo agosto per evacuare il Tirolo. In conseguenza di ciò il sig. generale Fiorella ha tosto dato le opportune disposizioni perchè nella vegnente notte la colonna comandata dal generale d'Aymard si avanzi per occupare il Tirolo. (*Gior. Ital.*)

REGNO DI NAPOLI.

Napoli 5 *agosto*.

Con decreto de' 30 luglio, S. M. s'è degnata di conferire la decorazione del Real Ordine delle Due Sicilie al sig. Maghella, cavaliere della Legione d'onore, e prefetto di polizia in Napoli.

Le LL. MM. si compiacquero d'onorare giovedì a sera, della lor augusta presenza il real teatro del Fondo, ove si diede una rappresentazione di *Rodoguna*, tragedia francese del celebre Pietro Cornelio. All'apparir delle MM LL. ed alla loro partenza, la sala eccheggiò di vivissimi e reiterati gridi: VIVA L' IMPERATORE! *Viva il Re! Viva la Regina*. Ogni espressione è debole per descrivere l'entusiasmo che si manifestò in questa occasione.

Innumerevole era il concorso degli spettatori, ivi attirati dal desiderio di veder la sig. Raucourt, che eseguiva la parte di Cleopatra. L'introito della serata fu a di lei benefizio. Venn' ella accolta cogli applausi che la fama del suo merito aveva eccitati: l'opinione che d'essa aveva ciascuno era somma; non molti l'aveano già ammirata a Parigi ed in Milano; ma la sua presenza accrebbe la sua riputazione.

— I nostri corsari, che incrociano nell' acque del littorale del regno, per proteggere il commercio di cabotaggio, spesso rientrano ne' varj porti con prede nemiche. A' 28 dello scorso luglio giunse nel porto di Salerno un corsaro Napolitano con un brick, armato d'otto pezzi di cannone, ed una barca carica di diversi generi, che eran destinati per le isole d'Ischia e Procida.

Ai 18 il corsaro napolitano la *Stella di Bonaparte* ed il corsaro francese il *Celeste*, condussero nel porto di Taranto una nave inglese, ed una cannoniera Siciliana con bandiera inglese.

(*Monit. Nap.*)

DANIMARCA

Copenaghen 18 *luglio*.

Alcuni viaggiatori, che giungono dalla Norvegia per la Svezia, pretendono di aver sentito dire, che si riunisce presso Gothemburgo una gran flotta, che come dicesi avrà a bordo un numero considerabile di truppe.

Incrociano costantemente molte fregate e cutter inglesi sulle coste meridionali della Norvegia.

(*Journ. de l'Emp.*)

RUSSIA

Arcangelo 13 *giugno*.

Gl'Inglesi hanno nuovamente abbandonate le nostre acque, e la navigazione è libera. Sono già arrivati un vascello americano proveniente da Baltimorra, ed un vascello Russo.

(*Gaz. de France*)

GRAN DUCATO DI POLONIA

Posen 19 *luglio*.

Molti corrieri ci arrecano in questo momento la notizia della gran vittoria riportata a Wagram da S. M. l'IMPERATORE NAPOLEONE. Questa notizia ha rallegrato il cuore di tutt'i Polacchi.

Il principe Poniatowski ha annunziato alla sua armata che il movimento, col quale si recò sulla riva occidentale della Vistola era concertato insieme coi Russi, i quali hanno preso posizione sulla San, e d'altronde si era reso necessario per il concentramento dell' armata austriaca verso le rive della Pilica. Due officiali francesi e un segretario di legazione che vengono dalla Persia, sono quì giunti per la via di Varsavia. Essi hanno tosto continuato il loro viaggio per la Francia.

(*Journ. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 12 *luglio*.

Il tenente generale lord Chatam che comanda la gran spedizione, è poco conosciuto in qualità di militare. *Esso serviva altre volte nel reggimento* dell'Indie occidentali, e di poi ha fatto parte della spedizione che fu diretta contro l'Olanda sotto gli ordini del generale Abercrambie.

Da Portsmouth fino a Margate tutta la riva è piena di truppe che devono formare la nuova spedizione. Essa è composta di cinque divisioni, d'un corpo di riserva, e d'un corpo d'artiglieria. Comandante in capo, il conte Chatam luogo-tenente generale. Comandante in secondo, Sir Eyre Coote, luogotenente generale.

Vanguardia: il luogotenente generale Rosslyn; i brigadieri generali Stewart baron d'Alten, e Rottenberg.

Prima divisione; il luogotenente generale Grosvenon; il general maggiore Graham, e il brigadier generale Brown.

Seconda divisione: il luogotenente generale Humlen: il general maggiore Leith, e il brigadier generale Hauklen.

Terza divisione: il luogotenente generale Fraser, il generale maggiore Dyot, e il brigadier generale Montresort.

Quarta divisione: il luogotenente generale Paget, e il brigadier generale Houghton.

Riserva: il luogotenente generale Hop, e i generali maggiori Dalhoust, Erxtine e Dieney.

Cavalleria: il general maggiore baron Lisingen e il brigadier generale Malton.

Artiglieria: il brigadier generale M'Leod.

La flotta della spedizione è composta di 23 vascelli di linea, 6 fregate, 9 scialuppe, 2 bombarde, 7 brichs e 2 cutteri. I vascelli di linea sono: *il Monarca*, *il Bellisle*, *il Cesare*, *l'Orione*, *l' Illustre*, *la Bellona*, *la Risoluzione*, *la Donnegal*, *l'Eroe*, *la Royal-oak*, *il Centauro*, *l'Egle*, *il Riscatto*, *il Venerabile*, *il Malborough*, *l'Impetuoso*, *il Gange*, *l' Alfred*, *l'Aboukir*, *l'Achille*,

lo Scettro, *il Superbo*, *il Valoroso*. Le fregate sono, *la Rosa*, *l'Imperiosa*, *l'Aquila*, *la Perla*, *la Pallade e la Driade*.

Il contrammiraglio Keats è giunto a Dean il 9 luglio dal Baltico, a bordo del Superbo di 24; esso scortava un convoglio di 130 bastimenti mercantili che vengono da Gottenburg.

Il governo essendo stato informato che la squadra di Hessinga dopo essersi rinforzata di tre vascelli di linea venuti da Anversa faceva delle disposizioni per mettere alla vela, ha dato ordine all'ammiraglio Gardner di andare a incrociare innanzi a Flessinga colla sua squadra. Esso è partito jeri. L'ammiraglio Strakam si unirà a lui con un vascello di linea.

Il sig. di Vega è qui giunto come deputato della Giunta Spagnuola. Gl' insorgenti mancano d' armi, e di molti altri oggetti. Le nostre truppe hanno molto sofferto per le pioggi: in Portogallo; esse mancano di scarpe.

Le notizie della nuova Yorck degli 11 giugno annunciano la morte del famoso Tommaso Rayne.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 14 *detso*.

La gran spedizione non è ancor partita. Le truppe di terra saranno comandate dal general Coote sotto gli ordini di Lord Chatam generale in capo.

I Lord Sydmouth, Rosslyn, Grenville, Carington, e Yarborough hanno protestato nella camera alta contro il Bill d'estensione delle tasse di guerra, e hanno esposto in questi termini i motivi della loro protesta.

„ L'oggetto di questo Bill è di provvedere ai bisogni del presente anno prendendo annualmente un millione sul fondo delle tasse di guerra.

Questa pericolosa innovazione ci è stata proposta in un epoca della sessione, in cui essa non poteva essere esaminata con tutta l'attenzione che un atto così importante meritava per parte dei diversi rami delle legislazioni. Non ci è stata fatta alcuna comunicazione che tendesse a giustificare l'enorme accrescimento delle pubbliche spese nello spazio dei due ultimi anni, e la necessità che n'è seguita, di mettere delle imposizioni sempre più considerevoli.

La presente misura è distruttiva dei principj, su i quali i fondi di amor izzazione, e delle tasse di guerra sono stati successivamente stabiliti, e accresciuti; principj ai quali i diversi cambiamenti di uomini, e di misure non avevano impedito di aderire dopo il corso di 23 anni, e che ora per la prima volta si abbandonano. Il sistema, del quale noi temiamo che questa misura possa essere un principio, assorbirà ben presto le risorse straordinarie riservate per il caso di guerra alla saviezza del Parlamento; sommergerà in pochi anni le finanze di questo paese in un imbarazzo tale che non fu preveduto giammai da quei medesimi che pensavano più sinistramente delle nostre riserve.

Noi riguardiamo questo Bill non solamente come una misura di finanze imprudentissima e dannosissima, ma ancora come fondata sopra vedute politiche che non sono applicabili sopra tutto alla nostra attual situazione. Impegnati in una lotta lunga e difficile, noi adottiamo ora una politica che nel tempo stesso diminuisce le nostre rendite, e accresce a dismisura le nostre spese. Noi operiamo così nel momento in cui la saviezza, e la giustizia prescrivono un sistema più economo, e più prudente, che senza farci sagrificare alcuna veduta di reale vantaggio, nè rifiuta e agli altri Stati l'assistenza ch' essi hanno diritto di pretendere, ci rende molto più gelosi, e premurosi degl' interessi presenti, e della sicurezza futura della nostra patria; un sistema che stabilisca il luogo di misure illusorie, momentanee, e rovinose, una base solida di permanenti risorse, le sole che possono esserci utili in una guerra, di cui la durata è incalcolabile, e dal di cui successo dipende la nostra esistenza.

(*Publiciste*)

POLITICA

Le posizioni che l'armata Francese ha or prese in forza dell'armistizio, dimostrano l' importanza della vittoria di Wagram. Il vincitore è posto in possesso di due cittadelle. L'armata d'Italia, nella gloriosa rapidità della sua marcia, era stata costretta a lasciarsi alle spalle la prima di queste; e bisognava espugnar l'altra, per assicurare le posizioni dell'armata Francese su i confini della Moravia. Un vantaggio ancor più caro all'umanità, si è il pronto sgombramento di alcune bande austriache che dopo la disfatta de' loro corpi, erano rimaste in varie parti del Tirolo e del Voralberg, ove la loro presenza fomenta una guerra ch'è la più funesta alla tranquillità de' popoli. La sola notizia di questa sospension d'armi basterà per illuminarli sulla debolezza di un nemico che non avea più altri mezzi che di vivere, al par de' *briganti*, di delitti e di disastri. Così, alla prima parola d'un vincitor pacifico, cadono i progetti incendiarj che il gabinetto di Saint-James aveva creduti sì potenti; così svanisce l'orgoglio di quella grande spedizione, per cui *John Bull* pareva che domandasse: qual è il regno destinato ad esser sua conquista? Le sue gesta riduconsi alla presa d'una piccola città che trovarono senza difesa. Questa meschina conquista è l'unico vantaggio che gl'Inglesi possano contrapporre alla battaglia di Wagram. E' cosa singolare che il primo sbarco inglese in soccorso degli Austriaci sia stato eseguito nello stesso giorno in cui questi perdevano ogni loro speranza. La retroguardia inglese non avrà forse tempo da prender terra, o se i loro generali osassero proseguire i loro disastrosi piani, tutto annunzia che saranno vinti, anche prima che sia spirato il termine dell'armistizio. Per tal modo il continente ha sott'occhio un nuovo esempio delle calamità che seco trae l'alleanza dell'Inghilterra. Se la sua influenza sul consiglio Austriaco farà ricominciare la guerra, almeno questa non sarà di gran durata. L'armistizio ne avrà accelerato lo scioglimento; gli avanzi dell armata Austriaca, dispersi, senza unione, senza comunicazioni in Boemia, in Moravia, in Ungheria, cadranno l'un dopo l'altro, e senza gran resistenza, davanti un'armata vittoriosa, immensa, forte della sua confidenza, della sua unione, e della ricordanza delle sue imprese. Ma tutto annunzia che non vedremo più che il frutto de' suoi trionfi. I felici risultati degli armistizj di Marengo, d'Austerlitz e di Tilsit sono un fausto presagio per quello di Znaim; lo stesso Genio lo ha dettato.

(*Argus*)

AVVISO

A seconda dell' avviso già pubblicato nel giornale di sabato prossimo passato sulla stampa, che da Luigi Perego Salvioni s'intraprende per associazioue del Bollettino delle Leggi, si crede meglio stabilire, che abbia questa principio il giorno 10 *agosto corrente colla pubblicazione dei num.* 22 *e* 23. *Il prezzo per ogni foglio resta non pertanto fissato a baj.* 4, *ma dovranno i sigg. Associati, per godere di simile risparmio, sborzare nell'atto di associarsi paoli cinque anticipati, de' quali sarà loro rilasciata una ricevuta, per averne compenso all'ultimo tomo del suddetto Bollettino delle Leggi. Li Bollettini già pubblicati dal num.* 1 *fino al num.* 21 *inclusivo, non si rilasceranno meno dei baj.* 5. *per foglio, come già da tutti sono stati pagati.*

Num. 19.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 12 *Agosto* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 12 *luglio*.

In nome dell' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

La Consulta Straordinaria per gli Stati Romani,

Considerando che le preghiere pubbliche per la conservazione di S. M. l'IMPERATORE e RE sono conformi alla convenzione stipolata fra Essa e sua Santità li 26 messidoro anno 9, ordina:

Art. 1 La formola delle preghiere seguenti si reciterà alla fine dell'officio divino, in tutte le chiese cattoliche degli Stati Romani:

Domine salvum fac nostrum Imperatorem Napoleonem.

2. Il decreto Imperiale de' 19 febbrajo 1806 concernente la festa di S. NAPOLEONE, quello del ristabilimento della Religione Cattolica in Francia ec. sarà pubblicato per mezzo del Bollettino.

3. In conseguenza il 15 agosto prossimo, e poi tutti gli anni alla stessa epoca, si canterà immediatamente dopo rientrata la processione un *Te Deum* solenne in tutte le chiese degli Stati Romani.

4. Il presente ordine sarà pubblicato per la via del Bollettino, e impresso ed affisso come pure il decreto Imperiale de'19 febbrajo in tutte le comuni.

Roma li 9 agosto 1809.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
) *DEGERANDO*, JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

DECRETO IMPERIALE

Concernente la festa di S. NAPOLEONE, quella del ristabilimento della Religione Cattolica in Francia ec.

Dal palazzo delle Tuillerie 19 *febbrajo*

NAPOLEONE Imperatore de' francesi, re d'Italia ec.

Sul rapporto del nostro ministro dei Culti abbiamo decretato, e decretiamo quanto siegue:

TITOLO I.

Art. 1. La festa di S. NAPOLEONE e quella del ristabilimento della Religione in Francia saranno celebrate in tutta l'estensione dell'Impero il 15 agosto di ogni anno, giorno dell' Assunta, ed epoca della conclusione del Concordato.

2. Vi sarà il detto giorno una processione fuori della chiesa in tutte le comuni, ove resta autorizzato l'esercizio esterno del culto; nelle altre la processione si farà nell'interno della chiesa.

3. Si farà prima della processione da un ministro del culto un discorso analogo alla circostanza, e si canterà subito, dopo rientrata la processione, un solenne *Te Deum*.

4 Le autorità militari, civili, e giudiziarie assisteranno a queste solennità.

TITOLO II.

5. Lo stesso giorno 15 agosto si celebrerà in tutti i Tempj del culto riformato con un solenne *Te Deum* in ringraziamento per l'anniversario della nascita dell'IMPERATORE.

6. La festa dell'anniversario della nostra incoronazione, e quella della battaglia di *Austerlitz* si celebreranno la prima domenica del mese di decembre in tutta l'estensione dell'Impero.

7. Le autorità militari, e civili, e giudiziarie vi assisteranno.

8. Si farà nella chiesa e ne' tempj da un ministro del culto un discorso sulla gloria delle armi francesi, e sull'estensione del dovere imposto ad ogni cittadino di consacrare la sua vita al suo Principe e alla patria.

Dopo questo discorso si canterà un *Te Deum* in ringraziamento.

9. Il nostro ministro dei culti è incaricato dell'esecuzione del presente.

Firmato: NAPOLEONE

Per il ministro Segretario di Stato
Firmato: *Hugo B. Maret*.

Programma dell'istallazione delle Corti e Tribunali di Roma nella vigilia di S. NAPOLEONE alli 14 di agosto 1809.

Il giorno 14 di agosto alle ore sei del mattino, la forza armata occuperà gl'ingressi del Campidoglio.

Alle ore dieci tutti i membri delle Corti e Tribunali si troveranno adunati al Campidoglio, vestiti del loro abito di magistratura nelle sale destinate a riceverli.

Alle dieci e mezzo la Consulta partirà dal palazzo di S. E. il governatore generale, suo presidente.

Delle salve di artiglieria si faranno sentire dal castel S. Angelo.

Nell'entrar che farà la Consulta nella sala destinata alla ceremonia, i membri delle Corti e Tribunali si troveranno ai posti che loro sono destinati.

All'entrar della Consulta tutti saranno *in piedi*, e si scopriranno.

Dopo che la Consulta avrà preso posto, e che tutti saranno seduti, membri delle Corti e dei Tribunali potranno coprirsi. S. E. il governatore generale farà leggere dal sig. segretario generale della Consulta i decreti che portano la nomina dei membri componenti le Corti e i Tribunali di Roma, compresivi i giudici di Pace.

Dopo una tal lettura, S. E. il governatore generale farà procedere per mezzo del sig. segretario generale all' appello nominale di tutti i suddetti membri.

Ciascun membro, allorchè verrà chiamato, si alzerà, e dal suo posto pronunzierà la seguente formola di giuramento. *Io giuro obbedienza alle costituzioni dell' Impero e fedeltà all' Imperatore*.

S. E. il governatore generale pronunzierà in se-

guito un discorso, a cui risponderanno i sigg. primo presidente della Corte d'appello, presidente della Corte di giustizia criminale, e presidente del Tribunale di prima istanza.

Dopo questi discorsi, S. E. il governatore generale porrà fine alla seduta. La Consulta verrà accompagnata da quattro membri della Corte d'appello, quattro della corte di giustizia criminale, e quattro del Tribunale di prima istanza, fino alla piazza del Campidoglio. Essa ritornerà al palazzo di S. E. il governatore generale.

Il cannone del forte S. Angelo. ripeterà altre salve.

Sarà esteso un processo verbale della seduta, che in seguito verrà firmato da tutti i membri delle Corti e Tribunali.

N. B. — Ci facciamo un dovere di rettificare l'omissione occorsa nel riportare nel num. 18 la nota dei sigg. Deputati a S. M. l'IMPERATORE E RE. A questa si devono aggiungere i signori:

Conte Francesco Mariscotti.
Cavalier Nicola Falconieri.

Parigi 3 Agosto.

E' uscita finalmente dai porti d' Inghilterra la famosa spedizione, di cui ci hanno tanto parlato i giornali inglesi. Pare che il nemico abbia il progetto di operare una discesa nell'isola di Walcheren per venire in seguito ad attaccare, o bruciare i nostri vascelli. Sarebbe a desiderarsi che gl'Inglesi scendessero realmente sulle nostre coste; essi proverebbero ancora una volta ciò che può il valore Francese. Già tutto è in movimento nelle contrade dove sono comparsi. Le truppe di linea arrivano in posta, e le guardie nazionali accorrono da ogni parte per respingere il nemico, s'esso ha l'audacia di metter piede sul territorio Francese.

(*Journ. de l'Emp.*)

Torino 2 agosto.

Nel mese di luglio sono transitati per Torino 3220 *prigionieri di guerra Austriaci*, tra i quali 1 colonnello, 2 maggiori, 15 capitani e 50 tenenti e sottotenenti. Sono passati egualmente 15 prigionieri Inglesi.

Il numero de' prigionieri di guerra Austriaci che dal principio delle ostilità fino a questo giorno sono per qui passati ascende a 14191. Quello degl' Inglesi nell'ultimo trimestre è di 496.

(*Courrier de Turin*)

REGNO D' ITALIA

Verona 30 luglio.

Circolare del sig. consigliere di Stato prefetto nel dipartimento dell'Adige alli sig. Prefetti del regno, ed al sig. commissario generale di Polizia nel dipartimento dell'Adriatico:

Signore,

„ Ho l'onore di parteciparle che il corriere dall' Acqua partito il giorno 26 corrente da Vienna, e passato questa mattina di qui proveniente da Clangenfurt, ha dichiarato che nel giorno della sua partenza da Vienna l'IMPERATORE NAPOLEONE era in Schoenbrunn, e che in Vienna ritenevasi sicura la pace. La cittadella di Gratz era di già stata evacuata dagli Austriaci.

„ Mi pregio pure di aggiungerle l' officiale notizia, che il commandante delle truppe Tedesche in Trento ha quest'oggi partecipata al sig. generale di divisione Fiorella comandante tutte le truppe stazionate nelle antiche frontiere del regno, che dietro gli ordini ricevuti dal suo generale partirà da Trento nel giorno primo agosto per evacuare il Tirolo.

Aggradisca le assicurazioni della distinta mia stima e considerazione.

Firmato: *Smancini*.

(*Notizie del Mondo*)

SPAGNA

Madrid 22 luglio.

S. M. ha fatto il seguente decreto:

Tutti gli abitanti delle città e villaggi di Spagna che hanno de' figli fra gl'insorgenti, dovranno somministrare all'armata di S. M. tanti uomini quanti figli essi hanno nell'armata nemica, oppure versare nel tesoro reale una somma in danaro secondo le facoltà di ciascuno; questi contribuenti sono divisi in tre classi cioè:

Quelli che hanno tre mila ducati d'entrata, pagheranno una somma di dodici mila reali per ciascun uomo che dovrebbero dare; quelli che hanno due mila ducati di rendita, pagheranno sei mila reali, e quelli, la cui entrata non eccede mille ducati, verseranno nel tesoro tre mila reali.

Tutti quelli che hanno meno di mille ducati, saranno arrestati e condotti in Francia, ove saranno detenuti fino a che i loro figli abbandonino il partito degl' insorgenti, rientrino nelle loro città e villaggi rispettivi, riferendosi agli ordini delle autorità. I fratelli maggiori, i tutori sono compresi nelle disposizioni del presente decreto, che non riguarda i fratelli più giovani.

(*Estratto della Gazetta di Madrid*)

— Per decreto di S. M. il re, le lane fine e sopraffine delle quali è permessa l'esportazione saranno, come per lo passato, soggette all'esame, e pagheranno i diritti stabiliti.

(*Gazzette de France*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 27 luglio.

Varj giornali pubblicano lo specchio seguente dei beni dell'Annover distribuiti ai generali e grandi funzionarj dell'Impero Francese.

Possessori	*Rendite Fra.*	*Cen.*
1. Al principe di Neuchâtel; i balliaggi di Blumenau, Coldengen, Nehburg, Niklingen. .	141,143.	16
2. Al principe di Ponte-Corvo; Aerzen, Grohnde, Luchem, Ohsen, Polle	100,532	24
3. Al maresciallo Mortier, duca di Treviso; Blumenau, Calenberg, Coldengen	100,161.	82
4. Al maresciallo Duroc, duca del Friuli; Ratzebourg e Steinhorst	85,461	68
5. Al maresciallo Ney, duca d'Elchingen; Lauenbourg, Ratzebourg	83,031.	33
6. Al maresciallo Augereau, duca di Castiglione; Neuhaus, Brëmois, Wischafen o Kehdingen	80,035	14
7. Al maresciallo Massena, duca di Rivoli; Hoya, Nienbourg.	80,050,	4
8. Al Sig.de Caulincourt, duca di Vicenza; Harbourg, Winsen-sulla-Luhe	66,012	56
9. Al maresciallo Davoust, duca d'Auerstaedt; Hoya, Nienbourg.	60,021	15
10. Al maresciallo Soult, duca di Dalmazia: Hoya, Westen .	53,002	5
11. Al maresciallo Lefebvre, duca di Danzica; Bergen, Celle, Winsen sull'Aller	50,033	62
12. A S. A. S. il principe Lebrun; Harbourg, Wilhelmsbourg, Winsen sulla Luhe	50,004	58
13. Al maresciallo Lannes, duca di Montebello; Harbarg, Wilhelmsburg, Winsen sulla Luhe .	50,001	69
14. Al maresciallo Bessières; Winsen sulla Luhe	50,036	63
15. Al general Sebastiani; Blekede.	40,015	37
16. Al general Junot, duca d'Abrantés; Agathenbourg o Stade.	35,008	83

17. Al general Friant ; Lauenstein.	20,019	. 77
18. Al general Bisson ; Neuhaus , nel Lauenbourg	30,030	. 3
19. Al maresciallo Victor , duca di Belluno ; Harpstedt , Heiligenrode	25,045	. 87
20. Al generale Oudinot , Sycke.	25,013	. 86
21. Al general Saint-Hilaire; Augustenbourg , Himmelpforten .	25,557	. 74
22. Al general Gardanne ; Harbourg , Moisbourg	25,019	. 27
23. Al general Gazan , Goga , Nienbourg , Siedenbourg	25,00,	. 43
24. Al general Caffarelli, Altkloster	25,015	. 95
25. Al general Dupas ; Alt e Neu-Bruckhausen	25,019	. 31
26. Al general Lasalle , Alte e Neukloster	25,007	. 77
27. Al general Klein , Medingen , Oldenstadt	25,038	. 20
28. Al generale Soulér , Blekede , Lube ; Scharnebeck . . .	25,001	. 65
29. Al general Dorsenne , Butlingen , Lune	25,001	. 56
30. Al general Rapp , Gitzacker .	35,004	. 41
31. Al general Hullin , Hagen .	25,004	. 13
32. Al general Drouet , Danneberg.	25,002	. 31
33. Al general Campans , Luchow , Schnackenburg	25,001	. 1
34. Al general Gudin , Bodenteich, Isenhagen	25,014	. 93
35. Al general Verdier , Gifhorn , Fallersleben	25,011	. 15
36. Al general Bonnier, Stolzenau.	25,004	. 29
37. Al colonnello Lacoste , Rotenbourg	25,008	. 51
38. Al general Morand , Wustrow	25,000	. 76
39. Al general Loison , Gifhorn , Meinersen	25,000	. 48
40. Al general Vatier , Diepholzs.	25,002	. 80
41. Al general Saint-Sulpice, Achim	25,001	. 3
42. Al general Durosnel , Fallingbostel , Soltau , Walsrode .	25,006	. 38
43. Al conte Daru , intendente generale , Gifhorn , Knezebeck.	25,004	. 44
44. Al general Marmont , Hagel , Stoten , Viehland o Geestendorf.	21,007	. 8
45. Al conte Maret , Ministro segretario di Stato ; Alt e Neu-Kloster , Harsefeld . . .	20,004	. 71

(*Sarà continuato* .)

Altra de' 29 detto .

La partenza del re di Sassonia è ritardata per pochi giorni . Il suo ministro degl'affari esteri , il signor conte di Bose , è da varj giorni gravemente malato . La morte del signor conte di Langenau, accaduta in Dresda , ha privato S. M. d'uno dei suoi ministri i più istruiti .

Il corpo comandato dal general Despreaux ha ricevuto l'ordine di portarsi a Virtzburgo .

Il corrispondente di Norimberga contiene una lettera autentica , nella quale si riporta una bella azione del re di Vestfalia . A Grimma i soldati a cavallo della sua guardia condussero ad abbeverare i loro cavalli nella Mulda . Non avendo pratica del fiume , molti d'essi furono trasportati dalla corrente , ed altri erano nel momento d' annegarsi . Il re vede il pericolo de' soldati , conduce seco due de' suoi ciamberlani , salta in una barca , la dirige con eguale destrezza e forza , e afferra un d'essi che si credeva già perduto . Il re restò bagnato da capo a piedi .

(*Journ. de l'Emp.*)

Norimberga 25 luglio .

Adesivamente alla sospensione d'armi gli Austriaci si sono ritirati verso Egra . Il corpo del signor duca d'Abrantés è acquantonato nel principato di Bayreuth .

E' continuo il passaggio delle truppe per la nostra città e nelle vicinanze . Da qualche giorno le truppe baveresi fanno la guardia in luogo della civica , ed esse occupano nuovamente i posti della nostra città . (*Journ. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 24 luglio .

Si sa ora , che le truppe di Vestfalia non solamente occuperanno l'Annover , ma che formeranno egualmente le guarnigioni delle città anseatiche ; Amburgo avrà il quinto reggimento .

Si prevede il prossimo arrivo di S. M. il re di Vestfalia nelle città anseatiche .

Le mercanzie coloniali sono cresciute considerabilmente di prezzo .

Ci si fa sapere da Rostock che il colonnello Svedese d'Engelbrecht , passando per quella città , ha comunicato l'estratto di uu dispaccio imperiale che autorizza l'importazione dei prodotti Svedesi nella Pomerania e nel Mecklemburgo .

Le notizie di Berlino annunciano che tutt'i mezzi del governo Prussiano sono diretti alla riorganizzazione de' diversi rami dell' amministrazione .

(*Publiciste*)

Si scrive da Riga che il commercio de' grani è quasi nullo ; il loro prezzo è molto ribbassato a Memel e l'esportazione resta sempre proibita . Generalmente vi ha su tutte queste coste un grande ristagno , e le spedizioni che s'intraprendono, di rado arrivano al loro destino .

La raccolta nei ducati di Holstein e di Schleswig sarà secondo tutte le apparenze abbondantissima in quest' anno , talmente che nel paese di Holstein gli abitanti sono quasi sempre costretti a lagnarsi del troppo favore del cielo , perchè il prezzo de' grani essendo già bassissimo , i granaj tutti ripieni e sempre vietata l'esportazione per mare , il proprietario e l' affittuario si trovano oppressi da un abbondanza , dalla quale stenteranno a trar qualche frutto per coprirsi delle spese di esportazione .

(*Courrier de l'Europe*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 17 luglio .

Le truppe che s' organizzano ora in Gallizia , prendono il nome di truppe Franco-galliziane . Esse ricevono le coccarde e le aquile Francesi .

A Zamosc ed in altre piazze della Gallizia è stato già prestato il giuramento di fedeltà a S. M. L'IMPERATORE NAPOLEONE .

(*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 22 luglio .

E' stata imposta quest'oggi una contribuzione di 50. milioni di franchi che saranno pagati nel modo seguente : 12 milioni 500 mila franchi per le requisizioni fatte dalle truppe Francesi dai 7 di questo mese : egual somma sarà pagata in biglietti di banco . Dei 25 milioni che restano , 12 milioni 500 mila franchi saranno pagati in oro , argento o cambiali sull'estero , ed egual somma in mercanzie che verranno indicate .

Jeri per la prima volta abbiamo ricevuta la gazzetta di Presburgo . Trovasi nel numero 18 il seguente articolo :

„ In conseguenza della sospension d'armi la prima divisione del corpo d' armata Sassone che è ora riunita all'armata d'Italia , è qui entrata la sera del 14 sotto gli ordini del general di divisione Francese Reynier . Questa divisione comandata dal luogotenente generale de Zeschwiz , consiste nei reggimenti de' dragoni dei principi Giovanni e Clemente , in una divisione di ussari , nella guardia , ed in alcuni battaglioni di fanteria „ .

La medesima gazzetta annuncia in un articolo di Lemberg del 15 maggio che per una misura di precauzione il governo ha fatto pagare agl'impiegati tre mesi anticipati dei loro appuntamenti .

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 24 d.

Il bel bosco del Prater, luogo di diporto per i Viennesi, è stato sbarazzato dai trinceramenti e dalle palizzate che gli Austriaci vi avevano piantate. Vi sono stati uniti tutti i giardini imperiali, che prima formavano un luogo chiuso e separato.

Tutti i locali destinati ai piaceri e feste pubbliche saranno di nuovo aperti. E' giunta una compagnia di ballerini francesi, e speriamo che sia migliore di quella che da un mese rappresenta drammi e commedie. (*Journ. de l'Emp.*)

Trieste 30 luglio.

Mercè l'armistizio è qui jeri arrivato il corriere colle lettere di Vienna del 24 e di Gratz del 25 corrente. Il listino di Vienna segna il cambio di Augusta a 317 e 320. Le monete specialmente si sostenevano a prezzi alti. Si presentivano generalmente a Vienna dei nuovi e forti aumenti, tanto più che l'armistizio venendo di aprire le comunicazioni con tutte le provincie della monarchia austriaca, farà colare nella capitale un immensa quantità di cedole per essere convertite in effetti esteri, e monete nobili. (*Gazzetta di Trieste*)

DANIMARCA

Altona 25 luglio.

Nulla di nuovo a Cuxhaven. Vi è arrivato soltanto un cutter inglese per rinforzare gli otto piccoli bastimenti da guerra che vi si trovano.

Sappiamo, che il 5° reggimento di Westfalia si recherà in Amburgo per formare la guarnigione di quella città.

SVEZIA

Stokolm 10 luglio.

E' stata pubblicata la nuova costituzione del regno accettata dalla Dieta; essa contiene 114 articoli, de' quali ecco la sostanza:

„ Il regno di Svezia è uno stato monarchico, ed ereditario nella linea mascolina giusta l'ordine di successione, che sarà determinato dalla Dieta.

„ Il re deve esser sempre della religione evangelica pura, quella cioè, ch'è stata riconosciuta dalla *confessione d'Augusta*, e dalla *risoluzione* del sinodo di Upsala nell'anno 1593.

„ E' sacra la persona del re, e le sue azioni non sono soggette ad una pubblica censura.

„ Il re governa soltanto secondo i principj di questa costituzione; deve però nei casi determinati dalla costituzione sentire il parere de' consiglieri di Stato, che S.M. sceglie fra le persone nobili, o non nobili, nate svedesi idonee e probe. Il Consiglio di Stato è composto di nove membri, cioè: un ministro di Stato, e della giustizia (che è nel tempo stesso membro del tribunal supremo), un ministro di Stato per gli affari esteri, sei consiglieri di Stato, e il cancelliere della corte. Ogni segretario di Stato ha seduta, e voce nel consiglio di Stato, allorchè deve proporre qualche cosa; nella quale si tratti di affare, che appartenga al suo dipartimento. Vi sono quattro segretarj di Stato: uno per la guerra: uno per gli affari dell'economia interna, e miniere: uno per le finanze, il commercio, e le fabbriche; uno per l'istruzione, la religione, e i poveri.

„ Il re si fa proporre nel consiglio di Stato tutti gli affari del governo (eccettuati gli affari ministeriali e militari) ai quali il monarca presta la sua immediata attenzione, e ne dà decisione. Sarà tenuto un protocollo di tutte le discussioni. Se il re pigliasse una risoluzione contraria alla forma del governo o alla legge generale, i consiglieri sarebbero obbligati di fare sul proposito delle fortissime rappresentanze; se non si trova nel protocollo alcuna opposizione, tutti i membri presenti saranno riguardati, come se avessero appoggiato il re nella presa risoluzione. I membri del Consiglio sono responsabili delle loro opinioni nella maniera, ch'è stata spiegata.

„ Tutti gli affari, prima d'esser proposti al Consiglio di Stato, dovranno esser messi in ordine da un Segretario di Stato, al quale appartiene tal cura, e ciò in un comitato, che avrà il nome di comitato de' travagli preparatorj per gli affari generali del regno. Questo comitato sarà composto di otto persone abili, quattro nobili e quattro cittadini scelti ed autorizzati dal re.

„ Il re si fa esporre dal ministro di Stato in presenza del cancelliere della corte o del membro del Consiglio di Stato gli affari ministeriali relativi alle potenze straniere. Questi funzionarj hanno il diritto di fare delle rimostranze, e sono essi responsabili de' pareri, che essi avranno manifestati, e de' quali sarà tenuto processo verbale. Il re se lo giudica a proposito, può comunicare al Consiglio di Stato le risoluzioni, che avrà prese in una deliberazione ministeriale.

„ Osservando le formalità che sono state indicate, il re ha diritto di negoziare colle potenze estere e di concludere trattati con esse.

„ Quando il re vuol fare la guerra o la pace, deve convocare un consiglio di stato straordinario, al quale saranno chiamati il ministro di stato degli affari esteri, i consiglieri, i cancellieri della corte, i segretarj di Stato. Dopo che questi funzionarj avranno dato il loro parere sotto la responsabilità determinata dall'art. 107, il re prenderà la risoluzione, che giudicherà conforme al ben pubblico.

„ Il re comanda in capo l'armata di mare e di terra. La persona che il re incaricherà degli affari del comando in capo, (l'ajutante generale del re) ha il diritto e il dovere di esporre al re la sua opinione su tutte le materie, che sono a ciò relative, e quando esso giudicherà esser pericolosa l'intrapresa del sovrano o per il fine, al quale è diretta, o per la sua estensione, o finalmente per l'incertezza e l'insufficienza de' mezzi, esso deve impegnare il re a tenere un consiglio di guerra composto almeno di due officiali generali. Dopo che il consiglio avrà manifestato il suo parere, il re può prendere quella risoluzione che gli piacerà.

„ Il re deve osservare le leggi e la giustizia: impedir l'ingiustizia; non attentare nè permettere che si attenti alla vita, all'onore, alla libertà, nè ai beni di alcuno, fuori che per la via de' tribunali; non togliere, nè permettere che si tolga alcuna proprietà immobile o mobile, fuori che in virtù d'un giudizio; nè turbare la pace di alcuna casa; nè scacciare alcuno dal suo domicilio. Il re proteggerà il libero esercizio de' culti &c. &c.

„ Il tribunale del re, composto di 12 consiglieri di giustizia, di 6 nobili e di 6 persone d'altre classi, giudica in ultima istanza e spiega le difficoltà che possono nascere nell'interpretazione delle leggi. Allorchè il re vi si trova in persona, esso ha due voci.

„ Il diritto di far grazia appartiene al re; ma esso è limitato al caso in cui si tratti della pena di morte, dell'onore, o de' beni confiscati a vantaggio della corona: il re non può esercitar questo diritto, se non che dopo aver sentito il tribunale e il consiglio di stato.

„ Il re deve conferire ai nativi svedesi tutti gli officj, che per loro natura esigono un brevetto del re. Può impiegare nell'armata i forestieri di un talento distinto; ma però non può confidar loro il comando delle fortezze. Il Consiglio di Stato ha diritto di manifestare il suo parere sull'idoneità, e il carattere delle persone, che il re vorrà nominare ad un' impiego qualunque.

„ L'articolo 35 fissa il numero degli officj detti di *confidenza*, che il re può togliere e conferire a sua voglia. In questa lista sono compresi gli officiali, dal colonnello fino al feld-maresciallo, i governatori di provincia, i consiglieri di stato, i ministri &c.

(*Journ. de l'Emp.*)

(*sarà continuato*)

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 14 *Agosto* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 14 *agosto*.

Programma

DELLA FESTA DI S. NAPOLEONE.

Il 14 del corrente mese di agosto l'artiglieria del forte S. Angelo annunzierà al cominciar della notte con 30 colpi di cannone l'anniversario della nascita di S. M. l'IMPERATORE E RE.

Il 15 all'alba, dall'artiglieria del Castello suddetto, da quella del forte di Civitavecchia, dalle batterie della costa e dai bastimenti dello Stato si faranno delle salve che saranno ripetute da Civitavecchia fino a Terracina.

I bastimenti dello Stato e quelli di commercio inalbereranno tutte le bandiere, e quella imperiale sventolerà sull'alto di tutte le torri e dei forti.

Si canterà nella città di Roma, nella chiesa di S. Luigi, un solenne *Te Deum*, cui dovranno assistere in gran costume tutte le autorità civili e militari. Esse si porteranno a tale oggetto alle undici del mattino del suddetto giorno presso S. E. il Governatore Generale, donde alle ore undici e mezza partirà il corteggio per recarsi alla suddetta chiesa nell'ordine prescritto dal Decreto Imperiale sulle pubbliche ceremonie. Esso sarà egualmente eseguito per la precedenza e disposizione de' posti nella chiesa medesima.

Alle undici del mattino le truppe della guarnigione, e le guardie civiche saranno sull'armi, e schierate nella piazza di S. Luigi. Un distaccamento di cavalleria, e gendarmeria imperiale accompagnerà il corteggio.

Due compagnie di granatieri, o di volteggiatori faranno ala nella chiesa.

L'artiglieria del forte S. Angelo annuncierà il *Te Deum* con replicate salve.

Terminata la ceremonia il corteggio accompagnerà S. E. il Governatore generale col medesimo ordine tenuto nell' andare alla chiesa.

A un' ora di notte i membri della Consulta, e e le autorità costituite si recheranno nella casa loro preparata dirimpetto al forte S. Angelo. S. E. il Governatore Generale darà il segno per dar fuoco alla girandola.

La sera vi sarà illuminazione generale.

Il 16 tutte le truppe della guarnigione e le guardie civiche in grande uniforme si recheranno alle quattro ore dopo mezzo giorno per la gran parata e manovre sulla piazza di S. Pietro.

La festa preparata nel palazzo di S. E. il Governatore generale non potendo darsi il 15 a causa della girandola sarà effettuata il 16.

Il presente programma sarà stampato nelle due lingue e affisso nella giornata d'oggi.

Per ordine
di S. E. il sig. GOVERNATOR GENERALE
Il capo dello stato mag. del Governo Generale
GAROBUAU.

Il direttore della Scuola Imperiale, e Reale delle belle arti ha l'onore d'informare il pubblico che l'esposizione delle opere dei penzionati di S. M. l'IMPERATORE E RE si farà martedì festa di S. Napoleone a mezzo giorno.

Parigi 4 *agosto*.

Un rapporto del general Belliard, governator generale di Madrid, diretto a S. E. il ministro della guerra, in data dei 27 luglio, annunzia che S. M. C. ha riportato il 26 una importante vittoria sull'armata Anglo-porteghese riunita a quella degl'insorgenti spagnuoli.

„ Madrid 27 luglio.

„ A S. E. monsig. il conte d'Hunebourg, ministro della guerra.

„ Ho l'onore d'inviare a V. E. il rapporto fattomi dall'officiale dello stato maggiore, giunto questa notte dal quartier generale del re. V. E. rileverà senza dubbio con grande interesse, qual'esito favorevole abbiano gli affari di Spagna.

„ Ho l'onore di essere &c.

Firmato = AUGUSTO BELLIARD.

„ Madrid 27 luglio alle 3 ore del mattino.

Rapporto.

„ Il 26 del corrente, il primo e quarto corpo d'armata si sono messi in movimento, ed hanno passato il ponte del Guadarama sotto Torrjos. Il re si è recato colla sua riserva a Bargas, e di là nel centro dell'armata per dare i suoi ordini. Le truppe sono andate a prender posizione nella pianura vicina a Santo-Domingo, dove si sapeva che il nemico era in forza. Il corpo del duca di Belluno si è presentato il primo in questa pianura, dove ha incontrato il nemico in numero considerabilissimo, che avea fatte tutte le disposizioni per dar la battaglia. Il cannoneggiamento ha avuto principio da una parte e dall'altra, e l'azione è divenuta generale; ma il successo non è stato incerto un solo momento. L'impeto delle nostre truppe ha sul principio fatto piegare il nemico. La sua rotta incominciò dal momento, che vide comparire le ultime divisioni del primo corpo. Era già completamente battuto prima, che il quarto corpo avesse potuto mettersi in linea. Il maresciallo duca di Belluno lo ha fatto inseguire da alcuni corpi di fanteria, e di cavalleria.

E' stata fatta vicino ad Alcabon da uno de' nostri reggimenti una brillante carica di cavalleria contro un corpo di cavalleria nemica composto in parte del reggimento de' dragoni di Villa-Viciosa e di altri distaccamenti. Questo corpo nel quale si trovavano gl'Inglesi, è stato quasi intieramente distrutto. Il risultato di questa giornata è un gran numero di nemici uccisi, feriti, o fatti prigionieri. Il nemico ha fatta la sua ritirata sopra Santa-Ollala. Esso è vigorosamente inseguito. Dopo questi brillanti successi il re si è deciso di far marciare l'armata su quel punto per scacciarnelo. Pare che

S. M. vi si recherà ancora colla sua riserva, e vi stabilirà fin da questa sera il suo quartier generale.

„ Certificato dall'officiale giunto dal quartier generale del re la notte del 26 al 27 luglio.

Firmato = DOUSSAUT DE LA PRIMAUDIERE.

Prima di questo importante avvenimento, ch'ebbe luogo non molto lontano de' Toledo, il terzo corpo avea per parte sua riportato de' rilevanti successi in Aragona. Il general Suchet ha reso conto il 24 luglio al ministro della guerra che dopo aver completamente battuto l'armata di Blake nei fatti d'arme del 15, e del 18 luglio, esso avea preso il partito di fare inseguire col più gran vigore le bande disperse degl'insorgenti, che sotto gli ordini di capi particolari, infestavano una parte dell'Arragona. Il così detto Perena è stato in tal modo scacciato, inseguito e battuto senza respiro, che 300 uomini lo hanno abbandonato, e quasi non gliene resta più alcuno. Ramon-Gavan, che aveva un campo trincerato sulla cima d'una montagna vicino a un convento detto di N.S. dell'Aguila, ha preso la fuga in faccia alle nostre truppe, ed è stato respinto fino nel regno di Valenza. Il convento era ben provveduto di munizioni da bocca e da guerra; tutto è stato distrutto.

Lo stesso giorno si sono fatte marciar delle truppe sopra Doraca e sopra Catalayud. A Doraca sono tutti fuggiti; alcuni preti fanatici che hanno voluto difendersi colle armi, sono periti vittime del loro insensato furore, gli altri abitanti hanno preso il partito di rimanere tranquilli. Si aspetta il rapporto da Catalayud, dove erano 800 contadini, i quali senza dubbio non avran potuto riunirsi. Rimangono ancora alcuni briganti sparsi alle falde de' Pirenei nelle vicinanze di Jaca. Ci occupiamo d'inseguirli, e nello stato attuale delle cose, il successo di questa spedizione non può esser lungo tempo dubbioso. (*Monitore*)

Altra de' 5 detto.

S. M. l'IMPERATORE E RE ha ordinato che S.E. il cardinal Zondadari primo elemosiniere di S.A.I. la Granduchessa di Toscana riceverà incominciando dal 1° luglio l'assegnamento di cardinale francese.

— Con decreto dato dal campo imperiale di Volkersdorf il 9 luglio S. M. ha nominato commendatore dell'ordine della corona di ferro il generale di divisione Grouchy.

— Con altro decreto del giorno 8 da Schöenbrunn ha nominato il general di divisione Musnier cavaliere dello stesso ordine. (*Journ. de l'Emp.*)

Altra del dì detto.

30° BOLLETTINO

Vienna 30 luglio 1809.

Il 9° corpo, che comandava il principe di Pontecorvo il giorno 8 è stato disciolto. I Sassoni che ne facevano parte, sono comandati dal generale Reynier. Il principe di Pontecorvo è andato a prendere le acque. Nella battaglia di Wagram il villaggio di Wagram fu superato il giorno 6 fra le 10 e le 11 del mattino, e la gloria di quest' impresa appartiene intieramente al maresciallo Oudinot, ed al suo corpo.

Secondo le informazioni prese la casa d'Austria si preparava alla guerra fin da quattr'anni, cioè a dire dopo la pace di Presburgo. Il suo stato militare è costato nello spazio di tre anni 300 milioni di franchi per ciascun anno. Così la sua carta monetata che ascendeva ad un solo miliardo di franchi nel tempo della pace di Presburgo, supera attualmente i due miliardi.

La casa d'Austria è entrata in campagna con 62 reggimenti di linea, 18 reggimenti di frontiere, quattro corpi franchi, o legioni che facevano un insieme sotto le armi di 310 mila uomini; 150 battaglioni di Landwehr comandati da officiali veterani, ed esercitati per lo spazio di 10 mesi, che formavano 150 mila uomini; 40 mila uomini dell' insurrezione ungherese; e 60 mila uomini di cavalleria, artiglieria, e di zappatori; ciò che fece ascendere le sue forze effettive a 5 in 600 mila uomini. In tal modo la casa d'Austria si credeva certa della vittoria. Essa sperava di poter bilanciare i destini della Francia, quando tutte le nostre forze sarebbero state riunite, e non dubitava di potersi avanzare sul Reno, sapendo che la maggior parte delle nostre truppe, e i nostri più bei reggimenti erano in Ispagna. Intanto le sue armate sono attualmente ridotte a meno del quarto, mentre che l'armata francese è doppia di quello che fosse a Ratisbona.

La casa d'Austria non ha potuto fare questi sforzi che una volta, e questo è un miracolo che si deve alla carta monetata. Il numerario è divenuto così raro, che non si crede che vi siano nei stati di questa monarchia sessanta milioni di franchi in effettivo. E ciò che sostiene la carta monetata, giacchè circa due miliardi che colla riduzione al terzo, non valgono che 6 in 700 milioni, sono appena il rappresentativo necessario alla circolazione. Sono stati trovati nella cittadella di Gratz 22 pezzi di cannone.

La fortezza di Sachsenbourg situata alle fauci del Tirolo è stata consegnata al general Rusca.

Il duca di Danzica è entrato nel Tirolo con 25 mila uomini. Ha occupato il 23 Lovers, e da per tutto ha disarmato gli abitanti. Esso dev' essere in questo momento in Inspruck.

Il general Thielmann è entrato a Dresda.

Il duca di Abrantès trovasi a Baireuth. Esso ha stabilito i suoi posti sulla frontiera della Boemia.

(*Monitore*)

Nancy 1. *Agosto*

Il sig. vescovo di Nancy con notificazione del 28. Luglio scorso ordina, che sia cantato in tutte le chiese della sua diocesi un *Te Deum* in rendimento di grazie delle vittorie riportate a Enzersdorf e Wagram „ dalle armate francesi. „ Nuove vittorie, dice il „ sig. vescovo, sono state aggiunte al numero ora„ mai incalcolabile di quelle riportate dal *valore* „ francese, che formavano già la corona gloriosa „ del nostro invincibile IMPERATORE. Tann, „ Eggmühl, Ratisbona, Eybersberg, Ensersdorf, „ Wagram, questi nomi divenuti famosi nei fasti „ della Francia, resteranno per sempre impressi nel„ la storia per attestare e ricordare a tutt' i po„ poli l' inutilità della resistenza ai voleri di Dio, „ *che forma i regni per darli a chi a lui piace*; „ *che innalza ed abbassa i troni*; *che comunica la* „ *potenza ai principi*, *e qualche volta la richiama* „ *a se* a norma delle sue viste di giustizia o di „ misericordia verso le nazioni. *In mezzo alle cure* „ *dei campi*, *degli allarmi e delle inquietitudini del*„ *la guerra* il nostro IMPERATORE nulla trascura „ per assicurare nell' interno del suo impero la fe„ lice tranquillità ch' esso solo ha ristabilita, e che „ in vano oramai si procurerebbe turbare collo spar„ gere dei timori senza fondamento, e con far cir„ colare dei progetti aerei. Sì; tutte *quest' opere* „ *della ignoranza*, *della debolezza*, *della pazzìa*, „ *della malignità* non meritano che di essere date „ in preda *al disprezzo*. NAPOLEONE non si la„ scierà mai *distogliere dal grande scopo*, *cui è di„ retto*, *e che già ha felicemente ottenuto in parte*, „ *il ristabilimento dei nostri altari*. Troppo grande „ per procurare di esserlo di più, *illuminato da* „ *Dio medesimo*, che ha protetto, che ha diretto „ tutt' i suoi passi, non si lascierà imporre dall' il„ lusione di quei sistemi fallaci e menzogneri, il fi„ ne de' quali non sarebbe che alterare la fiducia „ dei popoli *col portare il disordine nelle provincie*, „ e nell' intimo delle coscienze. Felice nel rende„ re omaggio alla religione santa, in cui ha avuto „ la sorte di nascere, abbraccia l'occasione di ri„ conoscere la purità dei principj che ci hanno „ insegnato gli apostoli, e che il clero di Francia „ particolarmente ha saputo sostenere senza inter„ rompimento contro ogni sorta di attacco. E' in

„ tal modo, che nel decimosettimo secolo egli „ fece la bella dichiarazione (nel 1682.) che ben „ presto divenne legge dello stato, perche fu ri„ conosciuta utile non meno ad esso che alla chie„ sa. L' insegnamento della Fede, l' amministra„ zione dei Sagramenti, l'ordine delle sacre ceremo„ nie, una giurisdizione puramente spirituale, le „ regole di una disciplina puramente circoscritta „ dentro oggetti religiosi, l'applicazione delle cen„ sure, e delle pene spirituali, la formazione dei „ regolamenti necessarj per richiamare l' osservan„ za dei canoni, conservare la sana dottrina, com„ battere l' eresie, conservare il buon costume e „ l' unità della comunione; questi sono gli ogget„ ti dei quali devono occuparsi i capi della chiesa; „ e questi oggetti, tutti di un ordine sopranatura„ le, non hanno alcun rapporto coll' amministra„ zione degl' imperj; essi sono comuni a tutti gli „ uomini, a tutte le nazioni, a tutte le condi„ zioni, a tutti gli stati, a tutt'i governi, de' qua„ li i popoli potrebbero variare le forme, senza „ poter variare quelle della loro religione „.

(*Journ. de l' Emp.*)

Napoli 9. *Agosto* 1809.

Un capo di briganti per nome *Dragonetti* tenevasi con 10 assassini suoi seguaci nelle alpestri montagne del distretto di Sora, nè scendeva nelle pianure che per ricattare, e velocemente rintanavasi di nuovo. All'annuncio dell'improvvisa evacuazione delle isole d'Ischia e Procida proruppe in ogni specie di maledizioni contro gl'Inglesi e la Corte di Palermo, che avendogli mossi ed animati con promesse e perfidi allettamenti, senza sostenerli avevangli abbandonati. Non è credibile con quanto entusiasmo eccitò ne'suoi compagni l'odio e l'esecrazione verso gli autori de'loro mali. Ecco dunque i mezzi di guerra adoperati da nemici, gli appoggi, su'quali contavano per riconquistare il regno, ed il guiderdone, con cui costantemente ricompensano le vittime sciagurate della loro seduzione.

Monit. Nap.

—— Quando il general Partounneaux imaginò un movimento retrogrado verso Cosenza, ed i generali inglesi, ingannati, come voleasi, da questo finto abbandono, ebbero agio di occupare la linea che si distende lungo il Faro di Messina, e che dovettero dopo pochi dì abbandonare con grave perdita e con estrema vergogna, all'arrivo dei nostri battaglioni; le ultime terre della Calabria Ulteriore divennero il teatro delle prime operazioni di pace dei nuovi conquistatori anglo-siculi. Il *marchese della Schiava*, uomo rispettabile per talenti e per severa morale, che nel 1799 non fu tra gli ultimi stromenti impiegati per allagare il regno di sangue, comparve il primo sulle coste della Calabria scortato da numerosa guardia di onore, scelta tra i *briganti* più famosi, scampati o dal capestro o dalle galere, per le antiche o per le recenti loro imprese. La *Schiava*, dipendente in tutto dagli ordini di *Ascoli*, era però rivestito di tanta autorità, quanta ne bastava a far conoscere alle popolazioni le paterne intenzioni da cui è ancora animata la corte di Sicilia. Giunto egli appena in Reggio col titolo di *Vicario*, rovesciò, al suo arrivo, interamente l' ordine pubblico; destituì tutte le autorità costituite; dimise i giudici di pace, e surrogò loro governatori scelti tra le orde dei *briganti* che lo seguivano, e in gran parte chiarissimi anche sotto i *Borboni* per delitti e per illustri immoralità; soppresse le guardie doganali; proclamò il ristabilimento della feudalità, di quelle vessazioni cioè che hanno sì lungamente oppresso fino a questi ultimi giorni i popoli del regno; e col desiderio forse di sollevare i proprietarj da ogni peso, ordinò che, senza la minor dilazione, fosse da tutti pagata con anticipazione la contribuzione fondiaria per tutto il mese di giugno, che allora cominciava appena a decorrere. Colmata così in pochi giorni la Calabria di beneficj, il nuovo *Vicario* rivolse i secondi suoi pensieri all'esecuzione di particolari istruzioni che avea ricevuto nel partir di Sicilia. Fu questa però una gloria che egli volle divisa con i suoi compagni d'armi. Non mostrandosi nè rapace, nè crudele, egli diresse tutte le rapine e le crudeltà dei *briganti* indistintamente sopra tutte le persone affezionate al Governo francese; facendo chiaro comprendere, da sì fausti principj, quel che le popolazioni doveano attendersi in seguito, se fortuna avesse secondato per poco i disegni della corte di Palermo. E pure erano ancora in quei dì per le mani di tutti i proclami di clemenza e di perdono che avean formato la vanguardia dell' immensa spedizione, di cui faceva parte la divisione del marchese *della Schiava*. I nostri nipoti stenteranno a credere tanta perfidia; come non crederan mai che una spedizione meditata sì lungamente, apparecchiata con tanta tranquillità, annunziata con tanta pompa, eseguita in fine colla spesa di più milioni, distrutta non dalla forza ma dalla sapienza di chi regge i destini del Regno, non abbia lasciato sulle nostre terre altre memorie di se, che quelle sole del delitto e dell'infamia: grande lezione per quelle anime sorde alle voci dell'onore che seguono ancora a vivere sotto gli stendardi umiliati dei nemici della loro patria!

PROVINCIA DI ABRUZZO ULTERIORE.

Aquila, 5 *agosto*. Il 1° del corrente, verso le 10 della sera, fu qui intesa una vivissima scossa di terremoto, cui successero, dopo le 4 della mattina, altre fino al numero di 20. La piccola forza del movimento che ha accompagnato queste ondulazioni, ci ha garantito finora da qualunque guasto; ma il timore di repliche più forti, in un paese altre volte distrutto da questo istesso fenomeno, ha determinato la maggior parte della popolazione ad uscire di città, per andare ad abitare sotto le baracche.

Cor. Nap.

(*Fine dell' art. di Franconfort* (*n.°* 19.) *su lo specchio de' beni dell' Annover distribuiti ai generali e grandi funzionarj dell' Impero Francese.*)

Possessori	*Rendite Fra.*	*Cen.*
46. Al conte Fouché, ministro di polizia; Sycke, Thedinghausen	20,038	. 15
47. Al conte Decrès ministro della marina; Nordholz, Ottendorf, nel paese d'Ahdeln .	20,002	. 19
48. Al conte Regnier, gran giudice; Neustadt, Bokeloh, Rehbourg	20,004	. 41
49. Al conte Mollien, tesoriere; Laugenhagen, Burgwedel .	20,005	. 2
50. Al conte Goudin, ministro delle finanze; Springe, Lauenau.	20,007	. 30
51. Al conte Champagny, ministro delle relazioni estere, Burgdorf, Ilten, Burgwedel	20,007	. 97
52. Al general Lemarrois, Stolzenau, Liebenau	20,005	. 10
53. Al general Clarke, conte d'Hunebourg, ministro della guerra; Rethen, Ahlden	20,011	. 90
54. Al conte Dejean, ministro direttore, Ahlden, Essel . .	20,004	. 99
55. Al conte Cretet, ministro dell' interno; Blumenthal, Osterholz.	20,009	. 38
56. Al general conte Bertrand, Lemfoerde, Diepholz . .	20,006	. 59
57. Al maresciallo Moncey, duca di Conegliano; Wienhausen Eckingen, Bedenbostel . .	20,007	. 34
58. Al maresciallo Perignon; Garze, Lune, Blekede . . .	20,005	. 53
59. Al maresciallo Serrurier; Stegerberg, Ehrenbusg . . .	20,005	. 41
60. Al general Marchand; Diepenau, Bahrenburg, Ehrenbourg	20,009	. 36
61. Al conte Segur, gran maestro di cerimonie; Schwartzenbeck.	30,007	. 58

62. Al general Dupont ; Verden	19,025	. 81
63. Al general Mouton ; Woelpe.	15,008	. 12
64. Al general Belliard : Neuhaus, Bremis	15,006	. 31
65. Al general Savary ; Otterndorf nel paese di Hadeln .	16,007	. 86
66. Al general Lauriston ; Dorum, o Wursten, Nordholz, Otterndorf	15,007	. 87
67. Al general Becker ; Wittenbourg, Lauenstein	12,002	. 94
68. Al conte Regnauld ministro di Stato ; Ebstorf	10,034	. 5
69. Al Sig. Defermont ; Cloerze .		
70. Al Sig. Lacuée ; Bokeloh .	10,002	. 52
71. Al general Grouchy ; Bremewoerde, Bederkesa . . .	10,001	. 90
72. Al generale Nansouty ; Zeven	10,007	. 55
73. Al conte Bigot de Prémeneau, ministro dei culti ; Lilienthal, Ottersberg	10,001	. 83
Totale	2,323,165	. 72

(*Journ. de l'Emp.*)

GRAN DUCATO DI POLONIA

Varsavia 20 *luglio*.

S. A. il principe Poniatowski è stato nominato da S. M. L'IMPERATORE NAPOLEONE gran cordone della legion d'onore.

Un corriere straordinario ha recato il 18 del corrente la notizia dell'occupazione di Cracovia. Ecco le condizioni della capitolazione conchiusa tra il principe Poniatowski, e il generale austriaco Mohr : 1° le truppe austriache evacueranno la città di Cracovia, e passeranno la Vistola. 2° Le truppe polacche entreranno in città il 15. alle sei del mattino ; esse nel tempo stesso prenderanno possesso di Podgorze dall'altra parte della Vistola. 3.° Il ponte della Vistola a Podgorze sarà consegnato all' armata polacca : 4.° I malati austriaci che rimangono in città sono dichiarati prigionieri di guerra. 5.° Tutti i magazzini austriaci rimangono a disposizione dei Polacchi.

Tali fauste notizie sono state pubblicate il 18 con gran solennità e allo sparo di tutta l'artiglieria della fortezza di Praga : la sera la città fu illuminata. Le truppe austriache si sono ritirate verso la Slesia per la strada di Podgorze. Allorchè ci pervenne la nuova dell'armistizio le armate polacche sotto gl'ordini dei generali Roznieski, e Kozinski s'eran già inoltrate al di là di Cracovia inseguendo il nemico.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra de' 20 *detto*.

Il 15 di questo mese le nostre truppe han preso possesso della città di Cracovia sotto gli ordini del generale in capo principe Poniatowski. Gli Austriaci che occupavano questa piazza erano in numero di 12 mila uomini, comandati dai generali Mondel e Mohr. Essi hanno effettuata la loro ritirata in virtù di una convenzione conclusa tra le due armate. Appena questa era firmata che si ebbe a Cracovia la nuova dell'armistizio del 12 Luglio. Le truppe russe sono entrate in Cracovia poco dopo l' ingresso dei Polacchi.

(*Journ. de l'Emp.*)

Cracovia 15 *luglio*.

Il giorno 13 avemmo notizia che l' armata polacca s'avvicinava alle nostre mura. Gli Austriaci si ritirarono nel sobborgo di Kleparz, che ha qualche fortificazione : ma vedendo l'inutilità d' una resistenza dimandarono ai Polacchi di capitolare. In forza della capitolazione essi dovevano entrare in città, furono peraltro prevenuti da 30 dragoni russi, e da 60 cosacchi componenti l'avanguardia d'un corpo d'armata russa, e che entrarono a gran galoppo dalla parte di Woynic a sei ore della sera. Oggi alle 6 del mattino i polacchi in numero di 14000 hanno occupato la città ; un corpo s'è condotto più innanzi per inseguire gli Austriaci. Alcune ore dopo entrarono 4 in 5000 russi. Regna la più grande armonia tra essi e le nostre truppe. L'aquile francesi sono state da per tutto inalberate.

Altra dêi 16 *detto*.

Riceviamo al momento la fausta notizia dell' armistizio concluso tra la Francia, e l' Austria : s' assicura che gl'Austriaci abbiano continuato la loro ritirata fino Wladowic sette leghe da qui distante.

(*Jour. de l'Emp.*)

Stralsunda 22 *luglio*

Jer l' altro è stato concluso in questa città fra il generale francese baron de Candras e il colonnello svedese signor d' Engelbrecht una convenzione, in virtù della quale viene ristabilito il corso delle poste per la via di Stralsunda frà la Svezia, e il nord della Germania. (*Journ. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen.

Il principe Cristiano d'Augustenbourg è stato da S. M. danese nominato governatore della Norvegia e Feld maresciallo dell'armata.

Altona 28 *luglio*.

A Cuxhaven sono le cose tuttavia nel medesimo stato. L'altro jeri vi giunse un Cutter inglese, che recò la falsa notizia, che una parte della famosa spedizione era sbarcata al Texel. (*Journ. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stocholm 11 *luglio*

Non è ancor partito il baron di Stedingk che dovea recarsi a Pietroburgo per trattare la pace in nome del re Carlo XIII.

La dieta continua le sue sedute.

Il barone d' Ehrenheim, già ministro degli affari esteri, s'è ritirato nelle sue terre in Smalandia.

Il caldo che noi soffriamo, è eccessivo. Il termometro di Reamur è asceso fino a 30 gradi.

In occasione dell' incoronazione delle LL. MM. Svedesi è stata coniata una medaglia che porta da una parte l' effigie del re con l' iscrizione = *Carlo* XIII *re di Svezia, dei Goti e dei Vandali incoronato nell'* 1809 = ; e sul rovescio queste parole = *il bene del popolo è la suprema mia legge* = .

La regina vedova s' è recata al castello d'Ulrichsdal per passarvi l' estate.

Altra dei 12 *luglio*

Il re Carlo XIII non avendo figli, si desidererebbe per successore il principe cristiano d'Augustenbourg, il quale comanda presentemente le truppe danesi in Norvegia. Pare che si siano di già aperte delle trattative, affinchè questo principe membro d' un ramo laterale della casa regnante di Danimarca prenda il titolo di principe reale, ed ereditario di Svezia. (*Journ. de l'Emp.*)

(*Siegue l' art. di Stokolm* (*n.°* 19)

„ Tutti i funzionarj dell' ordine giudiziario, e tutti quelli del civile e del militare, che non sono specificati nell' articolo 35 non possano perdere i loro impieghi che in virtù d' una sentenza. Il re non può nè anche trasferirli da un' impiego ad un' altro senza il loro consenso. „

„ Niun' ordine del re sarà esecutorio, se non contrassegnato dal funzionario, ch' è stato inteso su l' affare che lo concerne. Questo funzionario può ricusare di contrassegnare, dimettendosi dalle sue funzioni, che non potrà riprendere se non che col consenso della prossima dieta. In questo caso il funzionario che si è dimesso, conserverà provvisoriamente i suoi appuntamenti. „

„ Se il re viaggia fuori del regno, anche dopo avere annunziata questa risoluzione in consiglio di stato, esso non potrà più esercitare il potere reale. Il consiglio di stato governerà nel tempo della sua assenza in suo nome, e collo stesso potere. Non potrà però il consiglio di stato dare diplomi di nobiltà, e non nominerà che provvisoriamente agl' impieghi vacanti. „

„ Il re è maggiore nell' età di 20 anni compiti. Nel caso di minorità, o di malattia del re, il consiglio di stato forma di dritto la reggenza del regno. „ (*sarà continuato*) (*Jour. de l'Emp.*)

Num. 21.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 16 *Agosto* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 14 *agosto*.

L'istallazione delle Corti di giustizia e tribunali di Roma ebbe oggi luogo nel modo il più solenne. Alle 10 e mezza della mattina, conformemente al programma, la Consulta partì dal palazzo di S. E. il governatore generale col corteggio di tutte le autorità militari e civili, e delle persone più ragguardevoli della città. Le strade per le quali il corteggio passava, le alture che fiancheggiano il Campidoglio erano piene di spettatori. Giunto il corteggio a piedi del Campidoglio, tutti smontarono dalle loro carrozze, e ascesero a piedi la maestosa gradinata che conduce alla piazza, su cui era schierata la truppa. La sinfonia militare, il rimbombo del cannone, la superba vista della città che pareva in quel momento sorta a novella vita, le statue, i monumenti che sembravano animarsi anch'essi, e prender parte al fausto avvenimento, tutto accresceva splendore e maestà a un giorno così memorando.

Entrata la Consulta nella gran sala detta degli *Orazj*, e *Curiazj*, dove già tutte erano adunate le autorità giudiziarie, e dove non poterono capire quanti aveano desiderio di essere spettatori, si diè lettura degli atti di nomina fatta dalla Consulta in nome di S. M. l'IMPERATORE E RE. Finita questa lettura, si procedè all'appello nominale di ciascuno de' membri delle Corti, e Tribunali. Ognuno di essi prestò il giuramento di *ubbidienza alle Costituzioni dell'Impero*, *e fedeltà all'Imperatore* con tanta alacrità di cuore, e con tanta serenità di volto, che si conosceva benissimo partire quei sentimenti dall'intimo dell'animo. Il pubblico che assisteva, ne dimostrò tal contentezza, e gioja, che non si può dubitare, che ciascuno al momento stesso ripetesse in suo cuore quel giuramento, che udiva pronunziarsi dal labbro di quei gravi magistrati, alla scelta dei quali tutta Roma aveva applaudito, e in cui tutta Roma ha riposta la più gran fiducia.

Terminato il giuramento, S. E. il sig. governatore generale pronunziò un discorso pieno di generosi, e nobili sentimenti. Vi risposero con molta dottrina, e venustà di eloquenza il sig. primo presidente della Corte di appello, e i sigg. presidenti della corte di giustizia criminale, e del tribunale di prima istanza.

Ci duole che l'angustia di un Giornale non ci permetta d'inserire questi discorsi in tutta la loro estensione. Ma pur non defrauderemo il pubblico di qualche tratto più notabile di ciascun d'essi.

S. E. il sig. governatore generale, dopo aver fatto osservare, che sotto l'egida d'un Eroe il più grande, e il più potente, che vi fosse mai stato i nuovi Magistrati di Roma intraprendevano *le loro gelose*, *ed onorevoli funzioni*; additò loro gl'importanti doveri del loro stato, e quindi lor disse: *Varcando voi quest'ardua strada avete certamente detto a voi stessi, che la vostra vita debb'esser tuttora esemplare, come in passato lo fu; che le virtù a tutti necessarie si debbono in voi mostrare, col lustro il più risplendente; che in esse è riposta la sicurezza d'una giustizia inparziale, senza la quale il ministero il più augusto, e il più benefico altro non è che un delitto ..... Il Campidoglio*, soggiunse egli, *è in possesso da secoli più remoti d'eccheggiar di voti che non mai si smentiscono .... Dal Campidoglio si diffusero quelle esimie leggi che fecero dell'universo una sola famiglia .....* Quest'ultimo pensiero è nobile, concettoso, e pieno d'idee le più sublimi. Se si svolgesse, egli solo diverrebbe il tema d'un assai ampio e dotto discorso.

Il signor primo presidente Bartolucci incominciò dal tributar le dovute lodi al massimo degli Eroi, NAPOLEONE, diss' egli, *è finora il solo che ha riunito le arti di Marte con quelle di Pallade, e di Temide. Superiore a Cesare nelle virtù e senza i difetti di Cesare ha eseguito ciò che quegli ardì appena di progettare, la formazione d'una nuova legislazione ....* *Roma*, diss' egli in un altro luogo, *già maestra nelle arti della guerra, e della pace, Roma che fin dalla sua infanzia gittò le fondamenta della sua futura grandezza non tanto con la forza delle armi, quanto con la santità delle leggi, coll' austerità dei costumi, e colla severità dei giudizj, non avrà più che invidiare alle passate età. Sotto gli auspicj del grande ..... non arguzie ricercate, non teorie intralciate, non abuso d'autorità, non varietà, non contrasto, non moltiplicità di legislazioni, e di codici antiquati, ed inapplicabili a' costumi, ed a' tempi, proseguiranno ad involgere come in tortuoso laberinto l'uso pratico della scienza.*

Il Signor presidente della Corte di giustizia Lamberti si è rivolto a dimostrare nel suo discorso gli abusi dell' antica legislazione nei criminali giudizj, e i vantaggi della nuova, che rendendo le pene proporzionate ai delitti ha saputo combinare lo spavento maggior dei colpevoli colla maggior sicurezza degl' innocenti " *Grazie al genio*, ha esso detto, *dell' immortale NAPOLEONE, ed alla saviezza della sua legislazione, questa Corte più non presenta l'aspetto fiero, e terribile per il quale erano odiosi, e detestati i giudici senza che ne fosse rispettata la rappresentanza o temuta l'autorità. Tutto è felicemente rinnovellato; gli antichi abusi sono estinti e sepolti, e sulla loro tomba s'innalza un trofeo di gloria, ed un monumento eterno di perenne gratitudine all'Eroe benefattore. La leggi favoriscono e proteggono gli uomini non le classi degli uomini. Il Codice penale non è scritto col sangue: le pene sono pesate sulla bilancia della giustizia e dell' equità fra la gravezza del delitto, e la naturale debolezza del delinquente.*

L'esordio del discorso che pronunziò il sig. presidente del Tribunale di prima istanza, è scritto con grandezza d'idee, e nobiltà d'espressioni.

Questa pompa del Campidoglio, questo concorso, questa gioja universale annunziavano ai nostri avi l'arrivo dei re prigionieri nei giorni dei consolari trionfi. Con più lieto cangiamento annunziano oggi ai nepoti non degeneri il pacifico trionfo della Giustizia. Roma conquistatrice coronata d'allori sanguinosi, ammantata di spoglie nemiche non fù mai tanto vaga quanto Roma legislatrice adorna di olivo, e ingentilita dalla greca sapienza . . . . . Se la ferocia de' costumi, se la differenza dei governi, l'ignoranza della storia, la sottigliezza dei commentatori, la mutabilità dei municipali statuti adulteraron per volger di anni l'integrità, e la purezza della Giurisprudenza Romana, essa è gia stata per somma ventura con accorte correzioni, e con sublimi e pradenti accrescimenti al nativo splendore, ed unità restituita colla promulgazione del codice Napoleone . . . . .

Tutti tre i presidenti nel lor discorso hanno con voce unanime dimostrato i loro sentimenti di venerazione, e di riconoscenza alla Consulta, che per difficil via in breve spazio di tempo ha condotto a termine l'importante opera dell'organizzazione dei tribunali. Tutti rimarcarono che il nuovo ordine giudiziario era un gran benefizio compartito ai Romani, e che questo benefizio tanto più era pregevole in quanto che la mutazione politica delle cose avea reso più impraticabile l'antico sistema giudiziario, sistema frammisto di ecclesiastico, e di laico, complicato, ed involto sì per riguardo alle cose, che rispetto alle persone tanto dei giudici, quanto degl'individui a ciascuna giurisdizione sottoposti.

Dopo i discorsi, S. E. il sig. Governatore Generale pronunziò compiuta l'istallazione delle Corti, e dei Tribunali di Roma, e che avessero questi ad assumere immediatamente l'esercizio delle loro funzioni.

La seduta terminò tra le acclamazioni, e tra gli evviva i più festosi indirizzati a NAPOLEONE il grande. *Il nome dell'Eroe era degno del luogo* in cui risuonava, e il luogo il più famoso del mondo conveniva solo al più gran nome.

Roma da molti secoli non avea mai veduto spettacolo così bello. L'aquila tornata nel Campidoglio, la maestà del luogo circondato dai monumenti della romana grandezza, comunicava agli spiriti il più generoso entusiasmo. Esso era decorato dal ritratto di S. M. l'IMPERATORE E RE, e da varie belle latine iscrizioni che per la loro eleganza, e brevitá traevano a se gli sguardi di tutti.

Si leggeva all' ingresso dell' atrio, che conduceva alla gran sala

NAPOLEONI
IMPERATORVM REGVMQVE MAXIMO
QVOD TRIVMPHATIS VBIQVE HOSTIBVS
TERRARVM ORBE LEGIBVS ARMISQVE COMPOSITO
CAPITOLIVM VRBEMQVE ROMAM
IN IMPERII AETERNITATEM CONSOCIAVERIT
PERPETVVM MEMORES
NVMINI MAIESTATIQVE EIVS
S. P. Q. R.

Sulla porta della gran sala

IMP. NAPOLEONI R. I. FOED. RH. P.
FELICI INVICTO
QVOD VRBEM ROMAM
IMPERIALI NVNCVPATIONE AC LIBERTATE INSIGNITAM
IN SPEM ANTIQVAE MAIESTATIS EREXERIT

A destra della sala

NE QVOD LEGE DEBETVR LICENTIA LAEDATVR
IVDICIORVM CONVENTVS
STLITIBVS PRIMA ACT. IVDICANDIS ET APPELLAT. COGNOSCENDIS
CONSVLTO INSTITVTI

A sinistra

AD SERVANDVM AVGENDVMQVE CIVITATIS STATVM
MORIBVS OPVLENTIA TRANQVILLITATE
QVAESITORIBVS CRIMINVM IVDICIBVS NEGOTIAT. IRENARCHIS
OFFICIVM PROVIDENTER TRIBVTVM

In fondo alla sala

AVCTORITATE AVG.
SEX. MIOLLIO PRAESIDE V. C.
SALICETO DEGERANDO IANETO PVTEO
QVINQVEVIRIS REIPVBLICAE ORDINANDAE
IVDICES DESIGNATI MAGISTRATVM INEVNT
PRIDIE FAVSTISSIMAE SOLEMNITATIS

Accanto il ritratto di S. M. leggevasi a destra

AETERNITATI IMPERII

A sinistra

ROMAE AETERNAE

Altra de' 15 detto.

Questa mattina è stato cantato nella chiesa di S. Luigi de' Francesi un solenne *Te Deum* per il giorno anniversario della nascita di S. M. l'IMPERATORE E RE. Vi si sono recati in gran pompa la Consulta straordinaria, il presidente di essa sig. conte Miollis Governatore generale accompagnati dallo stato maggior generale, da tutti i membri delle Corti e dei Tribunali, e da tutte le autorità civili e militari. Più di cento carrozze formavano questo corteggio. Le strade per le quali esso passava, e che conducevano alla piazza della Chiesa, erano guarnite da una doppia fila di truppe di linea, e di guardie civiche venute dalle provincie espressamente per assistere a sì gran festa. Numerosi distaccamenti di gendarmeria, e di cavalleria schierati in ordine di battaglia ornavano la piazza, che rendeva più bella una folla immensa di spettatori sulle finestre e i balconi. *Ma le* sei compagnie della romana legione recentemente formata, e composta della più brillante gioventù della città, si distinguevano per il loro bello aspetto. Un gran numero di persone ragguardevoli tanto estere che della città, assistevano con gioja a questa sacra funzione, che fu accompagnata dal suono di bande militari, e dallo sparo dell'artiglieria del castello.

S. E. il sig. Governatore generale riunì quindi ad un magnifico pranzo di 60 *coperti* le primarie autorità, e portò il toast a S. M. l'IMPERATORE E RE che fu ripetuto con acclamazione da tutti i convitati.

Alle sette e mezza della sera si sono vedute illuminate a lanternoni la facciata, la cuppola e il colonnato di S. Pietro. Alle ore otto seguì l'istantanea illuminazione a fiaccole. N'era stato cresciuto del doppio il numero, e le arcate del colonnato fuori dell' usato erano tutte guarnite di lumi. In tal modo quella immensa piazza presentava l'aspetto d' un vaghissimo anfiteatro. Alle 10 fu incendiato dal Castel S. Angelo il gran fuoco d'artifizio detto la *girandola*, di cui non si può abbastanza descrivere la vaghezza, l' ordine, e la bella disposizione. Ma ciò che in quel fuoco d'artifizio si faceva più rimarcare erano gli emblemi co' quali veniva rappresentata distintamente l'aquila colla corona imperiale, la stella dell'ordine della Legione d'onore. La Consulta straordinaria con tutte le autorità civili e militari assistè a questo spettacolo, e la piazza del Castello, il ponte e le strade adjacenti benchè sgombrate dalle carrozze, non potevano contenere la folla immensa di popolo accorsa a vederlo. Vi fu illuminazione generale in tutta la città, e il palazzo di S. E. il Governatore generale distinguevasi fra tutti gli altri per la quantità, e ricchezza di torcie e di fiac-

cole. La sera medesima varj globi areostatici sono stati sollevati in diverse piazze della città nei quali erano dipinti archi trionfali, l'aquila e le armi imperiali. Può dirsi che da molti lustri Roma non ha mai veduto un giorno di si grande, e si comune allegrezza.

Altra de' 16 detto.

In nome dell' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

La Consulta Straordinaria &c.

Premurosa di soccorrere l'umanità, che soffre, e di metter a conto del tesoro pubblico tutte le istruzioni di beneficenza, che erano per l'addietro a carico dell'Elemosineria;

Volendo ancora prevenire gli abusi, che precedentemente esistevano sulla distribuzione gratuita de' rimedj, e sulla loro cattiva qualità:

Ordina,

Art. 1 Le distribuzioni gratuite de'rimedj ai poveri malati nella città libera e imperiale di Roma, si continueranno come per lo passato, e la spesa sarà soddisfatta dal tesoro pubblico.

2. La congregazione de' Benfratelli di Dio resta incaricata della detta distribuzione.

3. Il presente ordine sarà inserito nel Bollettino, stampato, ed affisso nella città di Roma.

Roma li 12 agosto 1809.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.* *DEGERANDO*, JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

Parigi 7 agosto.

S.M. il re d'Olanda avendo inteso lo sbarco degl' Inglesi nell' isola di Walcheren s' è trasferito sulle frontiere del suo regno, ha messo considerabili guarnigioni in tutte le fortezze che potrebbero essere minacciate, ha formato un campo trincerato, e prese le misure le più savie ed attive per respingere un invasione del nemico.

(*Jour. de l'Emp.*)

Bajona 3 agosto.

Si aspettano gli ulteriori dettagli sulla vittoria riportata il 26 presso Santo-Domingo. Per lettere particolari si sa, la perdita degl' insorgenti spagnuoli ascendere a dieci mila prigionieri, e sei mila morti. Secondo le medesime lettere il maresciallo Soult, duca di Dalmazia, essendo partito da Toro per Plasencia e Guadarama, e marciando lungo il Tago ha sorpreso il 28 il nemico nella sua ritirata, l'ha messo in una piena rotta, e gli ha fatto un gran numero di prigionieri. Il maresciallo Mortier duca di Treviso è ancor egli partito da Avila per portarsi sul campo di battaglia, da cui non era lontano che 4 in 6 giornate. Non v' è più dubbio alcuno che dopo la battaglia del 26 gl' Inglesi ed i Portoghesi non abbiano ripassato il Tago per ritornarsene in Portogallo.

(*Journ. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort 2 agosto.

Il re di Sassonia ha ricevuto un rapporto del luogotenente generale di Zetschwitsch comandante il corpo di truppe sassoni, che si trovano a Presburgo colla grande armata francese. Secondo questo rapporto il corpo sassone marciò sopra Presburgo il 13 luglio nel momento che si pubblicava la sospension d'armi. Il primo squadrone del reggimento di cavalleggieri del principe Giovanni era postato avanti al corpo d'armata per riconoscere la posizione di Marchegg, e il generale maggiore di Gutschinidt conduceva la vanguardia di Angern e di Zwerndorf a Stampfen ad oggetto d'occupare questa città per ordine del signor Reynier generale di divisione dell'armata francese. Il generale maggiore di Gutschmidt, che avea fatto notificare la sospension d'armi al comandante d' un corpo di truppe austriache, che gli era opposto non tardò un momento ad entrare in trattiva col medesimo per determinare a norma dell'armistizio la linea di demarcazione; ma essi non poterono convenire sulle condizioni. Mentre si parlamentava, il primo squadrone del suddetto reggimento del principe Giovanni, una porzione del quale avea messo piede a terra si vide all' improvviso attaccato sul suo fianco dritto da forze superiori; ma nel momento istesso il 2° e 3° squadrone del reggimento medesimo, che erano nel vicino *bivouac* si lanciarono sulla cavalleria nemica, e dopo aver dissimpegnati i loro compagni, fecero unitamente a tre compagnie del battaglione dei *tirailleurs* d'Egidy un attacco contro un quadrato di fanteria nemica, il quale era composto del battaglione di Beaulieu, e del Landwehr. L'attacco dei Sassoni si fece con tanta risolutezza e bravura, che sfondarono e misero in rotta il quadrato austriaco. Il nemico ebbe 84 morti, ed un molto maggior numero di feriti. Ciò che v'è di più osservabile in questo combattimento si è che tre compagnie di *tirailleurs* senza cannoni, e due squadroni di cavallegieri misero in fuga un corpo nemico di 5 battaglioni con 4 cannoni, e 4 squadroni d'usseri, presero una bandiera e 2 cannoni, e fecero prigionieri un colonnello, un tenente colonnello, 9 officiali di minor grado, e 340 soldati.

— Il tenente colonnello Engel comandante il reggimento del principe Giovanni, e il maggior d'Egydy comandante i *tirailleurs*, come anche il capitano francese Lasalle, addetto al maggior generale di Gutschmidt in qualità d'officiale d'ordinanza, o d'aggiunto, e l'ajutante di campo del detto generale, il tenente Marchall, si sono particolarmente distinti in questo combattimento.

Vi fu jeri gran concerto presso S. A. Em. il principe primate, cui assistè tutta la famiglia reale di Sassonia. (*Journ. de l'Emp.*)

Salisburgo 29 luglio.

Il general Deroy si porta con 8000 uomini dal Pinzganer, e dal Ziller-Thal, mentre il duca di Danzica s' inoltra con 12 mila uomini per Lofer, ed il general Baumont con 20 mila uomini si dispone a forzare il pesso della Scharnitz. Questi tre corpi devono riunirsi il 31 a Inspruck. L'occupazione delle gole di Lofer, Strub, e Hischbuhel si è operata senza effusione di sangue. Gl'insorgenti che dovean difenderle, han deposto le armi, implorando il perdono, e gli Austriaci che trovavansi con essi, hanno preso la fuga.

Le truppe sotto gli ordini del colonnello conte d'Arco, e il corpo de' cacciatori volontarj sotto il conte d'Oberndorf sono entrate nel Tirolo dalla parte di Achensee. Il giudice del villaggio di Miesbach conte Preising si è unito ad esse con 300 cacciatori delle montagne. Tutta questa divisione è comandata dal general Montmari. Gl'insorgenti han tentato di far resistenza al ponte di Mayr, ma in un istante i cacciatori di Miesbach s'impadronirono delle montagne più alte ancora di quelle, su cui si erano postati i Tirolesi. I ribelli han preso la fuga.

Il barone di Schnecburg presidente del comitato tirolese ha spinto, dicesi, l' impudenza a fabricare, e pubblicare un pretes'ordine dell'arciduca Giovanni in data da Pest il 19 luglio, col quale questo principe avrebbe vietato ai capi austriaci nel Tirolo di credere al *preteso* armistizio.

(*Journ. de l'Emp.*)

Stutgard 1 agosto.

Non è ancora sospesa la marcia delle truppe francesi che si recano in Germania. Tutt' i giorni vediam passare molti officiali che si diriggono sopra Vienna.

Il principe Aldobrandini Borghese, ed il generale Vincenti sono giunti jeri; il primo si reca da Vienna a Parigi, ed il secondo da Carlsruhe a Vienna. (*Journ. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI.

Napoli 12 agosto.

Annunziando l' ultima volta la storia di un suicida rilevammo che questa specie di malattia morale era frequente nel nostro paese. Un tal Gioambatista Giuliani ha oggi accresciuto le prove di fatto di quello che da noi fu detto allora. Dopo esser stato quest'infelice per più giorni oppresso da profonda tristezza, cercò finalmente nella morte un rimedio ai suoi mali. Prima però dell' esecuzione del suo progetto, scrisse tranquillamente la storia delle sue sventure e ragionò sui motivi che lo spingevano a tal passo. Dichiarata così volontaria la sua determinazione, bevette una forte dose di oppio: i medici chiamati in ajuto non giunsero a tempo per soccorrerlo.

(*Corr. Nap.*)

SPAGNA

Santa Olalla 26 luglio.

S. M. il re è giunto oggi inseguendo alla testa della sua armata gli avanzi sfuggiti al combattimento di Santo Domingo. Gl' Inglesi, secondo il lor costume, aveano messo innanzi gl' insorgenti comandati da Cuesta, che sono stati quasi interamente distrutti; si sono lor fatti molti prigionieri, fra quali trovansi il barone d' Armendaris, colonnello del reggimento di Villa-Viciosa, e molti altri officiali di questo corpo, ch' è stato annientato. L'armata di S. M. anela di poter raggiungere gl'Inglesi.

Varj prigionieri annoveresi, che facevan parte di alcuni reggimenti inglesi, han dichiarato che era stato lor promesso il saccheggio di Madrid per cinque giorni.

Gli officiali spagnuoli fatti prigionieri han dimostrata la loro meraviglia sulla vittoria riportata contro gl' insorgenti, giacchè erano stati assicurati, che non v'erano più Francesi in Ispagna e che il re stesso era a Vittoria.

Del 27 luglio.

Jeri a due ore dopo mezzo giorno, S. M. ha stabilito il suo quartier generale sopra un'altura che domina il campo di battaglia di Torjos. Il nemico che si era ritugiato in un bosco, maltrattato dalle nostre truppe leggiere, è uscito precipitosamente a quattr'ore, ed ha cercato di guadagnar la pianura: i Francesi si sono di nuovo mossi per inseguirlo. S. M. è partita a 7 ore. A una lega dalla città gl' insorgenti han tentato di riunirsi; ma il primo corpo, che avea ricevuto ordine di portarsi contro di loro, ha sparso la morte e il disordine ne'loro ranghi. In tutta la notte si è inteso un vivo cannoneggiamento.

Questa mattina a 9 ore un'officiale di stato maggiore del primo corpo è qui giunto, ed ha annunciato che i vantaggi ottenuti nella notte eran superiori a quelli della giornata di jeri.

Del 28 luglio

S. M. finalmente ha raggiunto jeri a 4 ore della sera l'armata inglese. Trovandosi sul punto d'essere circondata, ella si è disposta al combattimento, e si è schierata in battaglia. L'armata francese si è gettata con impeto contro di lei. Alcuni boschi, che protegevano la sinistra degl'Inglesi, non han potuto garantirli. Questa parte della loro armata è stata tagliata e distrutta dal duca di Belluno.

Un reggimento di una delle divisioni del primo corpo ha attaccato colla bajonetta una colonna d' Inglesi, le ha uccisi 1000 uomini ed ha fatti 500 prigionieri.

Il numero d' uomini, che il nemico ha perduti è considerabilissimo e non può ancora calcolarsi. Durante il combattimento S. M. ha fatto manovrare sulla destra degl' Inglesi, per tagliare la loro ritirata verso Talavera e il Tago.

(*Estratto dalla Gaz. di Madrid.*)

AUSTRIA

Vienna 27 luglio.

Continuano le trattative di pace. Il principe Giovanni di Lichtenstein fa frequentemente il viaggio di Schoenbrunn a Comorn.

E' qui giunta una deputazione da Trieste. Dicesi che venga ad implorare una diminuzione della contribuzione imposta a quella città. La cittadella di Brünn che in forza della sospensione d' armi è stata consegnata alla truppa francese, è il castello conosciuto sotto il nome di Spielberg, ai piedi del quale è situata la città di Brünn: in questa fortezza si racchiudevano i prigionieri di stato.

S. M. L' IMPERATORE risiede ancora a Schoenbrunn. La strada che da Vienna conduce a questo palazzo di piacere è sempre coperta di carrozze. Le parate della guardia sono magnifiche, ed attirano un gran concorso di spettatori. Il quartier generale del maresciallo Oudinot è attualmente in Vienna. Egli occupa il palazzo Lichtenstein. S. E. il ministro segretario di stato è alloggiato in quello di Palfi.

(*Jour. de l'Emp.*)

Altra del 1 agosto.

Sono due giorni che si danno a Schoenbrunn rappresentanze teatrali. D'ora in poi si porranno in scena opere italiane, e tedesche, e si daranno dei balli. La rappresentanza di jeri è stata molto brillante. I balli sono bene immaginati, e non sono male eseguiti.

Per ordine delle autorità tutti i libri, e tutte le composizioni di teatro permesse nella Confederazione del Reno lo sono egualmente in Vienna. In tal modo viene abolita l'antica censura che impediva ai lumi del secolo di penetrare nell' Austria. Il librajo Pickler annuncia una nuova edizione *non purgata* delle opere di Blumauer rimarcando, che i Viennesi per leggere, nella loro integrità le opere del loro poeta favorito, erano obbligati d'attendere la presente epoca, nella quale si spezzano tutte le catene che si opponevano alla libertà dei pensieri. Si daranno al pubblico molte opere *teatrali* ch' erano state proibite dal passato governo. =

La città di Vienna non è mai stata così brillante.

Il prater, e le mura eccheggiano di canti, e sono frequentati da un concorso immenso. I teatri son sempre pieni.

La polizia ha fatto chiudere molti ridotti di giuoco.

Il sig. Lacoste ex-prefetto della Sambra, e Mosa è stato nominato direttore generale delle dogane.

Da tre giorni corre voce che le negoziazioni debbano continuarsi o in Raab, o in Oldemburgo, ma questa nuova non essendo autentica ha gran bisogno di conferma.

S' assicura che la cittadinanza di Vienna, e gli stati dell'Austria abbiano inviata una deputazione all' Imperatore Francesco per supplicarlo ad ajutarli a pagare le contribuzioni di guerra imposte su gli stati austriaci.

(*Journ. de l'Emp.*)

OLANDA

Harlem 31 luglio

I carabinieri della guardia, e parte del 8° reggimento, ch' erano accampati presso Werveen, come ancora uno squadrone d' usseri, che da qualche tempo formava la nostra guarnigione, jeri si sono messi in marcia per Leyde. Il giorno stesso è di qui passata una parte della guardia di S. M. consistente in granatieri, cavalleria, e artiglieria, che si recano egualmente sulla strada di Leyde.

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. per tre mesi, di sc. 3. per sei mesi, di sc. 5. 50. per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

Num. 22.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 19 *Agosto* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 17 *agosto*.

La gran parata di jeri alla villa Borghese fu oltremodo brillante per il bell'aspetto delle truppe, e per la moltitudine di gente, che vi era concorsa. Il distaccamento della Legione Imperiale di Roma, e quelli del dipartimento del Tevere formati della più bella gioventù piena del desiderio di segnalarsi tenevan la destra, e fissavan particolarmente l'attenzione dei Romani, i quali vedevano per la prima volta i loro fratelli riuniti sotto le Aquile di S. M. I. e R. nell'epoca la più cara alla Francia.

La sera a 9 ore cominciò il ballo preparato presso S. E. il conte Miollis governator generale: tutte le persone le più illustri, e le più distinte, che si trovano a Roma, e tutti i corpi degli officiali vi si sono recati. A mezza notte gl' invitati videro innalzarsi un areostatico illuminato, e fu in seguito imbandita una gran cena nella magnifica galleria Doria. Questa bella serata che si prolungò fino a giorno, terminò la festa del 15 agosto.

Altra del 19 *d.*

Ordine della divisione.

Domani a punta di giorno una salva d'artiglieria del castel S. Angelo annunzierà la festa di S. M. il re delle due Sicilie generale in capo dell'armata.

Alle 6 ore del mattino vi sarà una grande parata. Sarà distribuita per gratificazione una razione d'acquavite a tutte le truppe. Al tramontare del sole si farà un'altra salva del castello.

A Civitavecchia i bastimenti dello Stato e del commercio spiegheranno tutte le bandiere; e si faranno le stesse salve, che in Roma.

Il capo dello stato maggiore
Firmato = GAROBUAU

In Nome dell' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

La Consulta Straordinaria &c.

Visto il rescritto de' 13 maggio 1803 che accorda al sig. Andrea Morelli il privilegio esclusivo della fabbricazione dell'oglio di lino.

Considerando che tutti gli abitanti degli Stati Romani devono godere delle facoltà di sviluppare la loro industria su tal genere di fabbricazione, che giudicano conveniente ai loro interessi,

Ordina:

Art. 1. Il privilegio della fabbricazione esclusiva dell'oglio di lino accordato al sig. Andrea Morelli viene abrogato.

2. In conseguenza la detta fabbricazione sarà d'oggi in poi permessa a tutti gli abitanti degli Stati Romani senza aver bisogno di alcuna autorizzazione speciale.

3. Il presente ordine sarà inserito nel Bollettino, ed affisso.

Roma li 31 luglio 1809.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
DEGERANDO, JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE &c.

La Consulta Straordinaria &c.

Considerando, che ogni privilegio contrario alla libertà del commercio è egualmente opposto alle Costituzioni dell'Impero.

Ordina:

Art. 1. I rescritti de' 10 e 13 decembre 1791, che accordano ai sopraintendenti delle fabbriche di carta il privilegio esclusivo della vendita, e compra dei straccj son revocati.

2. Il presente ordine sarà inserito nel Bollettino.

Firmati: come sopra.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE &c.

La Consulta Straordinaria &c.

Considerando che l'equità esige che gli antichi impiegati siano preferiti per quanto è possibile nella distribuzione de' posti.

Ordina:

Art. 1. I cancellieri delle diverse Corti, tribunali, e giustizie di pace della città di Roma, e degli stati Romani saranno obbligati di prendere i loro commessi fra gl'impiegati attaccati agli antichi tribunali, come notari, sostituti de' notari ed altri commessi, tanto in civile, che in criminale, a meno che i detti cancellieri non riportino una permissione espressa del capo del tribunale, o del giudice di pace respettivamente.

2. Gli uscieri, siano di udienza o siano mandatarj che eseguiscono le citazioni delle diverse Corti, tribunali, e giustizie di pace, saranno similmente scelti in preferenza fra le persone enunciate nell' articolo precedente.

3. Potranno esser compresi fra gli uscieri mandatarj gli antichi uscieri volgarmente chiamati capi cursori.

4. Il presente ordine sarà inserito nel Bollettino delle leggi.

Firmati: come sopra.

Civitavecchia 15 *agosto*.

Jeri alle ore 7 e mezza della sera allo sparo dei cannoni del Forte, e in mezzo alle replicate acclamazioni di *evviva NAPOLEONE IL GRANDE, evviva l'IMPERATORE* è stato solennemente inalzata l'arma Imperiale sul palazzo municipale. Vi assisterono il gen. di brigata Janlras, i consoli delle nazioni estere, i membri del consiglio municipale, e tutte le autorità. La sera vi fu illuminazione generale.

Oggi è stato celebrato colla più grande solennità il giorno onomastico di S. M. l'IMPERATORE E RE. Tutt'i funzionarj hanno assistito alla messa solenne ch'è stata cantata nella Chiesa maggiore, finita la quale dopo un discorso analogo alla circostanza il clero tanto secolare, che regolare, e tutte le confraternite della città fecero una gran processione accompagnata da numerosi distaccamenti di linea, e da tutte le autorità. Terminata la processione si cantò il solenne *Te Deum*. Questa ceremonia avea richiamato un concorso immenso di popolo. La sera vi fu di nuovo illuminazione generale. Un sentimento di benevolenza unisce tutte le classi. Il clero è animato dai migliori sentimenti, e conosce che l'amor della pace, e l'obbedienza alle leggi sono le prime virtù dei ministri del Vangelo.

Parigi 9 agosto.

S. E. il sig. conte d' Hunebourg ministro della guerra ha ricevuto de' dispacci in data del 30 luglio da S. E. il sig. maresciallo Jourdan, maggior generale dell'armata francese in Ispagna; essi confermano le notizie delle vittorie riportate contro l' armata anglo-potoghese riunita agl'insorgenti spagnuoli comandati da Cuesta nella giornata del 26 luglio.

Il 27 il re di Spagna condusse l'armata francese sull'Alberca, dopo aver scacciata la vanguardia inglese da Cazalegas. Fece ad essa in seguito abbandonare una seconda posizione nei boschi situati fra Talavera e quel fiume. La vanguardia s' è difesa con molto vigore, ma è stata rovesciata dal primo corpo comandato da S. E. il sig. maresciallo duca di Belluno. Un monticello, al quale si appoggiava la sinistra dell' armata inglese, e dove pareva volersi fortificare, è stato superato da una porzione del primo corpo nel modo il più brillante. La notte essendo sopravvenuta essa non ha potuto prendervi posizione.

Il 28 dopo successi non ancor decisivi l'armata nemica è stata non solo scacciata dal monticello, che occupava sulla sua sinistra, ma forzata inoltre ad abbandonare Talavera della Reina, e tutta la sua linea dopo il più vivo, ed ostinato combattimento. L'armata imperiale ha dormito sul campo di battaglia.

Il corpo portoghese sotto gl' ordini del general Wilson s'era inoltrato fino a Naval-Carnero, donde si è ritirato il 26 luglio.

La perdita del nemico é stata considerabilissima. Tutti i nostri reggimenti v'han preso parte ad eccezione della riserva; il terreno non ha permesso di fare agire la cavalleria. S'aspettano ulteriori dettagli su questa importante vittoria.

(*Moniteur*)

— Le ultime lettere di Vienna confermano la notizia, che i plenipotenziarj francesi, ed austriaci si sono resi a Raab, dove devono continuarsi le negoziazioni.

— Il principe Borghese Aldobrandini, fratello di S. A. I. il principe governator generale dei dipartimenti al di la delle Alpi è quì giunto da Vienna per ristabilirsi dalle sue ferite.

(*Jour. de l'Emp.*)

Anversa 4 agosto.

Il prefetto delle due Nethes ha fatto pubblicare quanto siegue:

„ Il forte di Batz non è stato preso dagl'inglesi, giacchè non vi si sono nemmeno avvicinati. La guarnigione olandese che si è ritirata sopra Berg-op-zoom ha evacuato questo forte poche ore fa, e dev'essere presentemente occupato dai Francesi.

Il general Chamberlac copre la riva sinistra della Schelda con un corpo considerabilissimo, e siccome agisce di concerto coll' ammiraglio Missiessy, egli è sempre padrone di passare sulla riva dritta. Colonne di truppe, e treni di artiglieria arrivano da tutt'i punti „.

Un giornale d' Olanda contiene la notizia seguente sopra le isole investite, o minacciate dagl'inglesi.

Tutte le isole della Zelanda sono terreni bassi circondati da dighe dalla parte del continente, e difese da banchi, o colline di sabbia contro le irruzioni del mare. Le dighe hanno generalmente quarantacinque piedi di larghezza nella lor base; due carrozze possono passarvi nella sommità. Il totale delle dighe di Zelanda è costato trentaquattro botti d' oro d' Olanda, o più di otto milioni di franchi, nella prima costruzione. Il suolo, che circonda questi terrapieni artefatti, è di una fertilità estrema. Il grano e la robbia sono i principali oggetti di coltura; vi sono sopra tutto delle praterie superbe, ma si manca di combustibili.

L'isola di W'alcheren ha quattro leghe di lunghezza dall'est all'ouest: la larghezza è un poco minore. La città di Middelburgo conteneva prima degli ultimi cangiamenti quindici mila abitanti: era questa dopo Amsterdam, e Rotterdam la più importante piazza di commercio dell'Olanda; essa comunica colla Schelda per mezzo d'un canale.

Flessinga città fortificata è situata sull' imboccatura occidentale della Schelda. Il porto di questa città, scavato nel 1688 a spese degli stati di Zelanda, ha 1700 pertiche di lunghezza sopra 200 di larghezza; esso puol contenere ottanta vascelli di linea. La città non ha che 6 in 8000 abitanti. Veere piazza molto meno forte di Flessinga è situata sopra un braccio orientale della Schelda non lontano dalla sua imboccatura. L'isola contiene ancora le piccole città di Arnemuyde, di Westkapelle, e Bornburg con il forte di Rammekens, che difende il porto di Middelburgo.

L'isola di Zuyd-Beveland la più bella, e la più grande di queste isole, é situata all'est di Walcheren; in essa v'è la città di Goes. Andando verso il nord, e oltrepassando le due piccole isole di Wolfersdyck, e di Nord-Bevecland per lo più coperte dalle inondazioni, s'arriva nell'isola di Schouwen, che produce quasi ogn'anno 2000 quintali di robbia.

La città di Zirksee molto commerciante conta 10000 abitanti, essa in altri tempi metteva in mare 70 in 90 bastimenti. L'isola di Duyveland è vicina a quella di Schouwen; e all'est di questa si trova l'isola di Ter Tolen, che non è separata dal continente o dal Brabante olandese che da uno stretto canale: quivi cresce il miglior lino d' Olanda.

(*Journ. de l'Emp.*)

Torino 10 agosto.

S. A. il colonnello principe Aldobrandini Borghese è giunto jeri in questa città.

(*Cour. de Turin*)

REGNO D' ITALIA.

Milano 10 agosto.

Assicurasi che le truppe baveresi sieno entrate in Inspruk il 31 luglio. (*Cor. Mil.*)

REGNO D' OLANDA

Amsterdam 4 agosto.

Il re è partito per Rotterdam dove dovrà essere stabilito il quartiere generale dell'armata dell'interno. S. M. visiterà Berg-op-Zoom, e le altre città e punti che potessero essere minacciati dagl' inglesi.

Tutte le municipalità hanno ricevuto l'ordine d'organizzare la milizia civica già decretata da qualche tempo. (*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 5 d.

La gazzetta reale contiene oggi l'articolo seguente colla data di jeri.

„ La spedizione inglese contro la Zelanda pare principalmente diretta contro la flotta di Flessinga. Da tutte le parti giungono rinforzi al corpo dell'armata olandese, che si raduna sotto gli ordini del general Taraire.

„ La flottiglia sotto gli ordini dell' ammiraglio Ruich occupa il posto di Krammer. Il maresciallo de Winter ha fatto al re un rapporto sulla buona

condotta del tenente colonnello Ossevarde, che alla testa d'una divisione della flottiglia stazionata a Veere, per riunirsi all'ammiraglio Ruich ha dato un glorioso combattimento ad una divisione nemica.

„ Il ministro della guerra è partito questa notte per Rotterdam. Egli precede S. M. che vuole da se stessa assicurarsi dell'attività, che si adoprerà ne' preparativi militari, e delle misure che ha ordinate: Sarà di breve durata l'assenza del nostro Sovrano.

„ Il maresciallo del regno Domonceau ha il comando delle truppe di terra, e di mare, di Amsterdam, e della costa.

„ Secondo le informazioni ricevute dall' isola di Walcheren il tenente colonnello Boogaert, che comanda a Weere, fa una bellissima resistenza. Si dice, che abbia colato a fondo varj bastimenti nemici.

„ Il tenente generale Bruce, cui si era accordato l'onore di difendere le batterie di Zaid-Beverland fino al ultimo momento, le ha vilmente consegnate al nemico senza trarre un colpo di cannone e di fucile, e si è ritirato a Berg-op-zoom dopo aver tenuto un consiglio di guerra, per coprire la vergogna di una tal misura, che lo rende al sommo sospetto. S. M. con decreto di questo giorno lo ha destituito da tutte le sue funzioni militari, e lo ha dichiarato incapace di mai più occupare impiego alcuno. Lo ha fatto cancellare dalla lista de' cavalieri dell'Unione. Una porzione della guardia del re, che trovasi a Berg-op-zoom sdegnata della condotta di questo generale ha ricusato di riceverlo. „

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort 5 agosto.

S. M. il re di Sassonia ha fissato la sua partenza per Dresda nella prossima Domenica 6 del corrente mese. Alcuni distaccamenti delle sue proprie truppe lo scorteranno da Fulda fino a Lipsia.

Oggi questo principe, e tutta la sua corte sono stati a Wilhelmsbad per celebrarvi in famiglia la festa della regina. Le LL. AA. RR. l'elettore di Treveri, e la principessa Cunegonda partono domani per ritornare in Augusta.

(*Journ. de Commerce*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 1 agosto.

In questo momento si riceve la notizia, che la prima divisione delle truppe baveresi sotto il comando del maggior generale Raglowich è entrata jer l'altro in Inspruck alle dieci della sera. La colonna entrata per Achenthal s'è unita alla prima divisione presso Hall. La divisione del general Deroi non ha incontrato resistenza, che a Taxenbach nel Salisburghese: sarà oggi in Inspruck. Il corriere, che ha recato questa notizia ha traversato lo stretto di Scharnitz, e tutto era sottomesso.

(*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 1 agosto.

Abbiamo ricevuto da Goellersdorf il seguente ordine del giorno, pubblicato l'indimani della battaglia di Wagram:

Goellersdorf 7 luglio 1809.

Nella battaglia di jeri le truppe dell'ala sinistra non han soddisfatto all'aspettazione, ch'avevo diritto di pretendere, nè a quanto avrei potuto sperare della lor forza e posizione vantaggiosa, secondo l'importanza della giornata. Devesi a queste truppe attribuire il cattivo successo della battaglia; la confusione era generale, la ritirata si è fatta con troppa prontezza, e in disordine. Non sono punto soddisfatto della fanteria (salve alcune eccezioni); varj reggimenti si posero troppo presto in movimento e cominciarono il fuoco senza ragione. In sostanza si sono ammassati in modo da far fuoco gli uni contro gli altri; i signori officiali non han potuto arrestare queste masse, che sono fuggite in disordine, e quindi han perduto sempre terreno. Le confuse grida hanno fatto che non si udisse la voce dei comandanti.

Se i capi avessero assuefatto le loro truppe al silenzio, e non seguire, che i loro comandi, questa dissenzione non avrebbe seco portato simili rovesci.

Il reggimento, che d'ora in poi condurrassi in tal modo sarà decimato, il rimanente disperso negli altri reggimenti, il comandante cassato, e gli altri officiali saranno destituiti. Le grida allarmanti fra le truppe saranno proibite sotto pena di morte. Esse non agiranno che a norma del comando, e del tamburo. In quasi tutti i reggimenti i tamburi si collocano colla musica fuori, e non a portata del fuoco; i signori capi de' corpi vigileranno, affinchè tutt' i tamburi rientrino immediatamente ai loro posti, e le truppe non facciano fuoco senza il comando, ne a una distanza troppo lontana; ciò produce, che il fuoco prende su tutta la linea.

Nella sera del 5 il reggimento d'Argenteau prese così cattive disposizioni, che all'inutile ritirata di Nensiedel egli fece fuoco dalla seconda linea sulla prima, e con ciò produsse un grandissimo disordine. Il reggimento d'Assia Hmbourg non fece che vagare di quà, e di là; alcuni gridarono *avanti* mentre non vi era nemico. Il generale Riese non si è ben condotto presso Enzersdorf; il 6 io non l'ho trovato alla testa delle sue truppe; egli non ha seguito i miei ordini d'attacco. Sarà dimesso dal servizio di S. M.

Il disordine, ch'esiste ancora fra le truppe, prova che gli officiali dello stato maggiore non possono far nulla. Io darò un esempio. Io dimetterò, o casserò secondo le circostanze quegli officiali dello stato maggiore, le cui truppe non saranno riunite. E' una vergogna per l'armata d'incontrare su tutte le strade, e in tutt' i villaggi tanti soldati che si tengono indietro per rubare.

Firmato = CARLO generalissimo.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra del dì detto.

L'armata del principe Carlo è ora ad Iglaw; il corpo del general Bellegarde a Praga, e quello del principe Rosenberg ad Olmutz. Si fortificano queste tre piazze.

Si aspetta come molto prossima la conclusione della pace. (*idem*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 24 luglio.

Il principe Poniatowski ha preso possesso della città di Cracovia in nome di S. M. l'IMPERATORE NAPOLEONE. Questo generale ha pubblicato il 16 un ordine del giorno per annunciare la cessazione delle ostilità, e la conclusione d'un armistizio fino al 12 agosto.

E' stato quì rappresentato un dramma che ha per titolo = *Entrata trionfale dei Polacchi in Cracovia*. Quest' opera è stata molto applaudita.

Le aquile francesi furono innalzate a Lublino con gran pompa il dì 8 di questo mese. Si era eretto un trono nel palazzo pubblico, sopra del quale era collocato il busto di NAPOLEONE il grande.

Il principe di Gallitzin comandante in capo le truppe russe, che sono in Gallizia, ha spedito un corriere a Pietroburgo per domandare istruzioni ulteriori sopra la marcia del corpo ch'esso comanda, e per render conto delle operazioni che ha eseguite di concerto coll'armata polacca.

(*Journ. de l'Emp.*)

BOEMIA

Klattau 15 luglio.

Tutt'i corpi austriaci che si erano avanzati dalla parte della Sassonia e della Franconia, hanno avuto ordine di ritirarsi nell' interno della Boemia. La fortezza di Teresienstadt è stata, dicesi, evacuata, e tutte le munizioni che vi si trovavano, sono state trasportate a Praga sopra 300 carri. Si lavora a formare immensi trinceramenti che devono circondare la città di Praga, i di cui abitanti hanno ordine di provvedersi di viveri per sei mesi. Anche i contadini de' circoli lontani son condotti a Praga per

lavorare a questi trinceramenti. Assicurasi che tutta l'armata austriaca si concentrerà nella posizione di Veis-semberg sotto le mura di Praga.

(*Journ. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 20 *luglio*.

Jeri a 9 ore del mattino entrò qui il generale austriaco Amende alla testa d'un battaglione di truppe regolate, e di alcuni battaglioni del Landwehr con 6 pezzi di cannone. Subito dopo arrivarono due officiali di ussari sassoni preceduti da un trombetta, e seguiti da un ussaro; essi smontarono all' abitazione del principe di Lobkowitz comandante austriaco della città, e ripartirono di galoppo dopo una mezz'ora di trattenimento con quest'ultimo. A tre ore dopo mezzo giorno vedemmo il general sassone Thielmann, ed il principe di Lobkowitz, accompagnati dai loro ajutanti di campo, ed ordinanze, portarsi alla casa di Polonia che occupava il generale Amende. Verso la sera il generale Thielmann uscì di nuovo dalla città. Oggi dopo mezzogiorno i battaglioni austriaci con banda e bandiere spiegate sono usciti in buon ordine per la porta di Pirna per riprendere il cammino della Boemia. Il principe di Lobkowitz ha parlato alla deputazione del Senato nei termini i più lusinghieri, e le ha consegnate le chiavi della città; in questo intervallo di tempo ha qui regnato la massima tranquillità, e in termine di poche ore la residenza è stata intieramente evacuata dagli Austriaci, de' quali si calcola il numero a 4000 uomini. Poco dopo si sono veduti arrivare i forieri sassoni incaricati degli alloggi; il resto delle truppe sassoni entrerà domani.

(*Publiciste*)

SVEZIA

Stockholm 11 *luglio*

Gustavo Adolfo continua ad alloggiare colla sua famiglia nel castello di Gripsholm. Si hanno per tutt' i membri di questa famiglia molti riguardi, ed attenzioni; ma pare che niente siasi deciso ancora sulla futura lor sorte.

Carlo XIII. ha nominato un comitato per presentargli un progetto di legge relativo alla libertà della stampa. Esso è composto del vescovo di Rosenstien, del consigliere di giustizia Gullenborg, del consigliere di Stato Adlerbeth, e del consigliere di cancelleria Leopold. Il consigliere di Stato Lagerbielke ne ha la presidenza. E' stata tolta la proibizione d' introdurre libri francesi e danesi; in tal modo si contano già quasi cento piccole opere sulla politica, e sulla statistica che sono entrate in meno di tre mesi; questo è un genere di lettura, di cui avevamo perduto l' uso.

Non si può dire niente di certo sulle nostre relazioni colle potenze estere. La guerra colla Danimarca si restringe a quella dei soli corsari. I Russi, che da qualche tempo hanno minacciata l' Ingermania, pare che si ritirino verisimilmente per mancanza di viveri: Si raduna un corpo considerabile tra Vepsal, e Grislehamm. Dopo le ultime nuove officiali noi abbiamo nel golfo di Botnia un numero sufficiente di bastimenti armati. Nel Nord il generale conte di Wrede, il cui quartier generale era a Hernosand, si era messo in marcia il 24 per portarsi in avanti. Egli avea a sua disposizione 4 fregate, e 2 bastimenti armati. Il conte d'Essen non tarderà guari a rendersi in Francia in qualità d'Ambasciatore.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 18 *detto*.

Il re Carlo XIII ha fatto alla dieta nella seduta del 14 la proposizione formale di eleggere per suo successore il principe Cristiano di Holstein-Augustenbourg. Questa proposizione è stata discussa, e adottata quest' oggi dagli stati del regno.

Arrivano nei nostri porti molte prede russe fatte dagl'Inglesi.

La Russia continua a farci la guerra. Riceviamo la notizia di un azione, che ha avuto luogo nel principio di questo mese tra un corpo russo, ed un corpo svedese di 1800 uomini.

Il cavaliere di Adlerberg, ch' era ministro di Svezia in Ispagna, è quì ritornato per la via di Londra.

(*idem*)

INGHILTERRA

Londra 24 *luglio*

Qual fatale destino ci fa pervenire le più disastrose notizie nel momento, in cui la grande spedizione esce finalmente dai nostri porti? Una battaglia decisiva perduta dal nostro alleato, un armistizio, che molto più che tutte le relazioni palesa lo scoraggimento, la disperazione, l' umiliazione della casa d'Austria, il Tirolo evacuato, le insurrezzioni distrutte in tutta la Germania, la deplorabile inazione, in cui la nostra armata in Portogallo è ricaduta dopo un troppo debole successo, le vergognose disfatte sofferte nell' Arragona dall' armata del general Blake, la riconosciuta impossibilità di rendere guerrieri gli Spagnuoli; ecco con quali auspicj veggiamo la partenza d' una spedizione, dalla quale con tanto orgoglio dicevasi dover dipendere il destino dell' Europa continentale. Attualmente dunque non v'è più mezzo di combinare le operazioni con le due guerre del nord, e del mezzogiorno, delle quali una parte è estinta, l' altra è nell' estrema agonìa. Le nostre forze rimanendo isolate sono ogni giorno meno utili. Ci si facea sperare quindici giorni fa l' invasione di molte provincie, e forse saremo molto fortunati di poter annunziare l' incendio di qualche arsenale, e di qualche magazzino di cordami. I nostri soldati saranno gettati sopra una costa sulla quale non si offrirà materia alcuna alle loro imprese. Se sono diretti secondo l' apparenze verso Flessinga, cosa faranno eglino per l' Austria, per la Spagna, e per l' Inghilterra stessa? E dunque come noi possiamo trovare un compenso alle più enormi spese delle quali il nostro paese non ne ha mai sofferte maggiori? I nostri ministri non fanno essi in oggi un movimento così insensato, come lo fece dopo le pace di Tilsit il disgraziato re di Svezia? Ma però, dicono essi, noi andiamo a sorprendere il nemico su d' un punto, ove non ci aspetta. Non si direbbe a tal linguaggio, ch' essi sono assuefatti a sorprendere la vigilanza del vincitore dell'Europa, e a render famosa la loro attività. Quando s' arriva così tardi, così fuor di proposito, torna conto di vantare la propria prontezza. Non possiamo noi giudicare di quello che farà il nemico da ciò che faremmo noi stessi se uno dei nostri porti fosse assalito? Senza avere un' alta idea della sagacità de' nostri nemici, non li crediamo noi tanto ciechi d'essere ingannati dalle illusioni, ch' essi fanno spargere sullo stato interno della Francia. Certamente ammettono ancor essi come noi, che regna molta unione, forza, e un gran sentimento di gloria in un Impero sempre vittorioso. Guai ad essi, e guai specialmente al nostro paese, se avessero dato ai generali della spedizione istruzioni tanto prive di senso, e di prudenza da impegnare le nostre truppe in provincie francesi che sono difese da truppe regolari, e da tutta la loro popolazione! Sono sì pressanti i nostri allarmi che noi non possiamo a meno di sentir troppo presto ritornata una spedizione, partita troppo tardi. I nostri bravi soldati dovranno gemere, è vero, di non esser stati condotti sulle spiaggie nemiche, che per esser spettatori dei razzi incendiarj del colonnello Congreve, ma potrà almeno la patria contare sul di loro soccorso?

(*Morning. Chronicle*)

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. *per tre mesi, di sc.* 3. *per sei mesi, di sc.* 5. 50. *per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.*

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

Num. 23.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 21 *Agosto* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 21 *agosto*.

S. E. il sig. Governator Generale, e il sig. Janet membro della Consulta visitarono jeri gli ospedali civili, e militari di Roma. Diversi miglioramenti furono prescritti tanto per i malati, che per la buona amministrazione di questi stabilimenti, su i quali la Consulta ha rivolto la sua particolare attenzione.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

La Consulta Straordinaria &c.

Ordina:

Art. 1. Il commercio, e la libera fabbricazione delle spille è permesso indistintamente a tutti gli abitanti degli Stati Romani.

2. La famiglia Albani, ed ogni altro, che avesse diritto su di essa, non goderà più in avvenire di alcun privileggio esclusivo di vendita, o di fabbricazione nei detti Stati per causa di detto commercio.

3. Le spille di fabbricazione forestiera potranno introdursi nei detti Stati senza distinzione di manifattura pagando il dazio secondo la tariffa delle dogane.

4. Il presente ordine sarà inserito nel Bollettino, stampato, ed affisso.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
) JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE &c.

La Consulta Straordinaria &c.

Ordina:

Art. 1. La misura del tempo sarà regolato per gli atti pubblici nei due dipartimenti del Tevere, e del Trasimeno, e nella città libera e Imperiale di Roma nel modo stesso che nelle altre parti dell'Impero.

2. I *maires* di ogni comune, ed il Senato per la città di Roma faranno le disposizioni necessarie, perchè gli orologj pubblici abbiano ricevuto i convenienti cambiamenti in esecuzione del precedente articolo, per il primo ottobre prossimo.

3. Il presente ordine sarà inserito nel Bollettino.

Firmati: *come sopra*.

Frosinone 16 *agosto*.

La festa di jeri per l'anniversario del giorno onomastico di S. M. riuscì brillantissima.

Alle 10 della mattina s'innalzò un magnifico stemma Imperiale sulla facciata del palazzo municipale. Tutte le autorità civili e militari, una folla immensa di popolo si riunirono per manifestare la gioja di simile avvenimento. Un grido di gioja *viva NAPOLEONE il Grande, viva l'IMPERATORE* ha risuonato da ogni parte. Il distaccamento di gendarmeria francese, e quello de' volteggiatori del 14° reggimento qua stazionati guarnivano le strade e la piazza.

Alle 11 nella chiesa principale di questa città si è cantata messa solenne, alla quale hanno assistito il *maire*, e tutt'i membri del consiglio municipale. Terminata la messa, ebbe luogo la gran processione fatta con grandissima pompa, e solennità; e dopo questa fu pronunziato dal sig. Sellari parroco di questa città un dotto, ed eloquente discorso in lode di S. M. l'IMERATORE E RE. Si è cantato quindi un solenne *Te Deum*. E' difficile dipingere l'entusiasmo di questo popolo. La nostra processione era bellissima, e i sentimenti per S. M. I. e R. si manifestarono in tutte le classi. I più ricchi hanno distribuito ai poveri del pane e del vino, nè si possono lodare abbastanza il buon sentimento, e la docilità di questo clero. La sera tutte le case si videro illuminate, e sulla gran piazza del mercato fu lanciato in aria un grande aereostatico.

Orvieto 15 *agosto*

Jeri furono qui innalzate le armi Imperiali nella casa della comune fra i replicati spari di cannone, suono di bande militari, in presenza di tutte le autorità costituite, di un numeroso concorso di popolo Per tutto udivansi voci che ripetevano *evviva NAPOLEONE il Grande, evviva NAPOLEONE.* La sera vi è stata brillante illuminazione.

Parigi 12 *agosto*.

Le nuove di Lintz del 6 agosto, che abbiamo ricevuto jeri, si confermano. S. M. I. è partita da Vienna per Raab ove dicesi, che farà un brevissimo soggiorno. (*Journ. de l'Emp.*)

L'Ecluse 9 *agosto*.

Secondo l'ultime nuove della Zelanda, il re d'Olanda ha preso il comando in capo dell'armata. Il suo quartier generale è stabilito a Berg-op-zoom. Si dice, che il conte Rampon sia luogotenente generale di S. M. Si assicura, che delle forze imponenti partite dalle rive dell' Elba vengono ad unirsi alla nostra armata. Si succedono con una grande rapidità i corrieri che vengono e vanno a Breskens. Si vedono ancora passare molti officiali di stato maggiore, che partono per Flessinga.

E' il generale Rousseau, che comanda Breskens e lungo la costa.

Nella notte del 7 all'8, e la mattina di questo giorno si è combattuto nell'isola di Walkeren con molto furore. Pare che gl'inglesi abbiano sofferto delle perdite considerabili.

Si assicura, che i bastimenti nemici, che erano alla sinistra di Breskens, si siano diretti dietro l'isola di Walkeren; il che sembra annunciare, ch'essi vengono per soccorrere o per ricevere i loro soldati sbarcati.

Continua a portarsi un gran numero di truppe dalla parte d'Anversa. Le comunicazioni tra Breskens e Flessinga seguitano ad esser libere, e si fanno passare in quella fortezza tutti i rinforzi possibili. La guarnigione dev'essere al presente forte di 7000 uomini.

P. S. = Si ricevono in questo momento notizie da Breskens. Nulla v'è di nuovo; tutto in questa notte è stato tranquillo. (*idem*)

Liegi 8 agosto.

Il giornale di questa città contiene l'articolo seguente:

Poscritta di una lettera della sera del 6 agosto, del sig. di Malouet, prefetto marittimo in Anversa al sig. prefetto di questo dipartimento.

Arrivano quì delle truppe da tutte le parti. Ogni inquietezza è dissipata; fortunatamente gl' inglesi ci han dato tempo: essi hanno in questo momento 300 vele all'imboccatura della Schelda, ma le due rive sono bastantemente guardate; e noi prenderemo l'offensiva, se ardiranno attaccarci. Il re d'Olanda con tutte le sue forze è arrivato in nostro soccorso. (*idem*)

Gand 9 agosto.

Fu il giorno 29 ai 30 luglio che gl'inglesi eseguirono lo sbarco nell'isola di Walcheren, egualmente che a Goës nel Zuid-Beveland. Gli otto agosto tutti i vantaggi di questi si limitavano all'occupazione di Middelburgo, città non fortificata. I loro avamposti sono innanzi quest'ultima città. La guarnigione di Flessinga fa continue sortite, e si conduce ottimamente. E' sempre libera la comunicazione tra Breskens e Flessinga. Si profitta dell' alta marea per far passare i rinforzi nella piazza. Sono qui arrivati molti dei nostri feriti senza che siano stati inquietati nel tragitto. Le batterie di Breskens sono poste in uno stato formidabile, e la costa è coperta di truppe. Gl'inglesi hanno formato una linea di bastimenti intorno l'isola di Cadsan. Sono state prese con la più grande attività tutte le misure comandate dalle circostanze. Siamo al *decimo giorno dello sbarco di questa terribile spedizione*, ed ancora niente ha operato di rimarcabile. Il forte di Batz è sempre in nostro potere che che se ne sia detto in contrario. Sono stati inutili fino ad ora tutti i tentativi fatti per impadronirsi del forte di Rammekens. Lillo è guarnito d'una numerosa artiglieria.

La lentezza degl'inglesi è stata per noi d'un gran vantaggio. L'incertezza dei loro movimenti ci ha permesso di riunire un gran numero di truppe. E' impossibile esprimere l'ardore dei coscritti che qui giungono d'ogni parte; essi domandano tutti di passare lo stretto per andare al fuoco, e ciascuno fa a gara di ottenere questo favore. Per la malattia del general Saint-Suzanne; il general senatore Rampon ha preso il comando in capo; sono due giorni che ha il suo quartier generale a Cauvin.

Nella passata domenica gl' inglesi hanno inutilmente cannoneggiato per un'ora intiera Breskens. Il generale Monnet, che è incaricato della difesa di Flessinga, si mantiene in campagna con la sua guarnigione. La fortezza è bene provvigionata di viveri e di munizioni. Jeri, non solamente essa non avea sofferto alcun bombardamento, ma nè anche una palla era caduta nella piazza. (*idem*)

Ostenda 10 agosto.

Estratto d'una lettera scritta da un officiale superiore.

Tutt'i pescatori di Blanckemberg sono partiti per trasportare truppe da Breskens a Flessinga, dove il general Monnet ha già ripreso l'offensiva. Un distaccamento di guardie nazionali senz'uniformi e giberne ha voluto marciare contro il nemico, e gli ha tolto colla bajonetta una batteria; uno di esse ha gridato con gioja. „ Noi non abbiamo „ abiti turchini ma ci prenderemo quelli rossi. „ Dentro 48 ore spero che qualche migliajo d'In„ glesi sarà in nostro potere „. La squadra di Anversa è in sicurezza; 80 cannoniere la precedono. Noi abbiamo da Berg-op-zoom fino ad Anversa 23 mila uomini, de' quali 8000 Olandesi sotto il comando di generali francesi. Il vile comandante olandese dell' interessante forte di Bathz si è salvato colla sua guarnigione all' avvicinarsi degl' Inglesi che se ne sono resi padroni. Tutto questo si rimedierà ben presto. Tutta l' inquietezza dei Francesi è di veder fuggire precipitosamente gl' Inglesi.

P. S. Una lettera di Anversa dell'8 agosto, a 6 ore della sera, mi avvisa che quest'oggi a 9 ore del mattino la flottiglia delle cannoniere si è avvicinata al forte di Bathz così vilmente abbandonato dal comandante olandese; l' attacco ha durato tre ore; le truppe francesi, o per dir meglio, i coscritti inesperti si sono mostrati degni dei nostri veterani. Il forte di Bathz è stato ripreso, e 1500 inglesi fatti prigionieri di guerra. Il re di Olanda è in Anversa. (*idem*)

SPAGNA

Madrid 1 agosto.

Secondo una lettera di Talaveira, in data dei 29 luglio, l'armata inglese comandata dal general Wellesley in Portogallo riunita agl'insorgenti sotto gli ordini di Cuesta s'era avanzata contro il primo corpo, che copriva Talaveira. Essendo di due terzi più forte dei Francesi si lusingava di superarli facilmente, e pensava che la sua riunione in Toledo con le truppe di Venegas le aprirebbe il cammino libero a Madrid.

Non vi vollero che tre giorni per riunire avanti Toledo il primo e il quarto corpo, che si stendeva nella Mancia, e la riserva che si trovava in Madrid. Senza perder tempo il re ha fatto inseguire fino a Talaveira il nemico, che già marciava sopra Toledo.

In Talaveira stessa gl' Inglesi profittando di una vantaggiosa situazione si trincierarono ben risoluti di conservare a qualunque costo la loro posizione; ma attaccati con il più gran vigore dovettero abbandonarla dopo aver perduto una porzione della loro fanteria, e un reggimento intero di cavalleria. I Francesi hanno fatto di nuovo vedere che non sono mai arrestati o dalla difficoltà degl' ostacoli, o dal numero de' nemici.

La perdita degl'Inglesi è stata doppia della nostra. Noi dobbiamo ancora dolerci di quella di molti bravi, e fra questi del general Lapisse ferito mortalmente.

Si sa che il maresciallo Soult il giorno 25 s'è messo in marcia con 30 mila uomini nella direzione di Plasencia.

A questi dettagli estratti dalla gazzetta officiale di Madrid possiamo aggiungerne altri non meno autentici.

Il re nella brillante giornata del 28 nell'azione di Talaveira è stato continuamente sul campo di battaglia, ove ha dato i suoi ordini con il più ammirabile sangue freddo. Una palla di cannone gli è caduta distante meno di tre piedi, ed ha coperto di polvere il suo cavallo.

Fra i morti inglesi si è trovato lord Russel, figlio del ricco duca di Bedfort, e 3 altri colonnelli, ed un gran numero d'ufficiali superiori.

Gl' Inglesi erano trincerati sopra un monticello assai dirupato, e coperto di fossi in mezzo a una specie di bosco d'olivi, ed è in questa posizione ch' essi hanno sofferto sì gran perdita, quantunque la medesima non permettesse alla nostra cavalleria di caricarli. In pianura essi sarebbero stati interamente disfatti malgrado la superiorità del numero.

E' stato singolarmente il primo corpo sotto gli ordini del sig. maresciallo Victor duca di Belluno ch'ha caricato con un impeto superiore ad ogni elogio. Porzione del 4° corpo comandato dal general Sebastiani s'è battuto ancor esso con molto vigore. La riserva composta della guardia, e della casa del re non ha preso parte nel combattimento a causa del terreno:

Il general Lapisse è vissuto ancora un giorno, dopo esser stato colpito da una palla di cannone nel forte della mischia. Trasportato a Illescas è morto il giorno dopo ad onta dei soccorsi, che il re avea fatto amministrare tanto ad esso che a tutti i feriti.

Aspettiamo da un momento all'altro 8 in 900 prigionieri inglesi. Fra questi v'è un reggimento di cavalleria, i di cui cavalli sono stati venduti sul campo di battaglia fino a 35, ed a 45 luigi. Questo reggimento eseguiva una carica. La nostra fanteria ha aperto i suoi ranghi per lasciarlo passare gli ha quindi chiusi, lo ha inviluppato, e l'ha preso tutto. Questa manovra ha fatta l'ammirazione dell'armata.

Venègas avea profittato della lontananza delle nostre truppe da Madrid per passare il Tago ad Aranquez, e per avvicinarsi alla capitale, ove però la tranquillità è stata invariabilmente mantenuta per la prudenza, e fermezza del signor governatore Belliard. Ma quando Venègas ha saputo che il re veniva di nuovo a prender posizione a Illescas per coprire la sua capitale, egli se n'è fuggito. Si spera che non ripasserà il Tago senza aver ricevuto il premio della sua temerità, seppure noi potremo raggiungerlo, giacchè quando trattasi di ribelli spagnuoli è sempre questa la più grande difficoltà che incontriamo.

Il sig. ajutante comandante Carion de Nisas ch' era quì tornato dopo l'assedio di Saragozza, e che avea avuto il permesso d'accompagnare il re all'armata, è stato dal re spedito al quartier generale dell'Imperatore per dare a S. M. i dettagli degli ultimi avvenimenti. (*Journ. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI.

Napoli 16 agosto 1809.

Il giorno natalizio di S. M. L' IMPERATORE e RE è stato celebrato questo anno, e con maggior pompa è con maggior gioja degli anni scorsi. Lunedì sera, al tramontar del sole, la flottiglia di S. M. e tutti i forti di Napoli e del cratere annunziarono col cannone, nel dì seguente, il ritorno del giorno a cui la Terra deve il più grande degli Eroi. La città fu vagamente illuminata.

Intanto negli appartamenti reali era disposta una brillantissima festa, ove erano di reale invito stati chiamati, oltre i grandi uffiziali della corona, gli uffiziali della corte, tutte le autorità civili e militari, il corpo diplomatico, e le persone più distinte sì nazionali che straniere che si trovavavano in Napoli.

Si aprì la festa nel teatro interno del palazzo reale colla rappresentazione della *Merope*, in cui la signora Rocour sostenne con singolar bravura il carattere del protagonista della tragedia. Allo spettacolo successe nell'appartamento di rappresentazione di S. M. il re, il ballo; ed a questo una cena a cui si assisero mille e più persone servite tutte con estrema lautezza. Ricominciata dopo di questa la danza, fu prolungata fino a giorno. Le LL. MM. percorsero più volte i reali appartamenti dando a tutti nuovi attestati di quella affabilità che sì li distingue, e ricevendo da tutti nuovi sinceri omaggi di affetto e di riconoscenza.

Jeri, all'alba, una nuova salva generale di tutti i forti e della flottiglia salutò il giorno che annunziava memorie sì care ai nostri augusti sovrani ed al cuore di tutti i buoni Napoletani. Le LL. MM. ricevettero al loro destarsi gli augurj di felicitazione dei principi e delle principesse reali, dei grandi del regno e dei primarj corpi dello stato. Vi fu in seguito servizio divino nella real cappella, ove fu cantato solenne *Te Deum* con musica del signor Paesiello; vi fu quindi circolo oltre al solito numeroso e brillante.

Non era appena il re ritornato nei suoi appartamenti, e già si preparava un nuovo spettacolo che dovea rendere e più lieto e più interessante questo giorno. Il nemico avea inviato, nel dì precedente, dalle acque di Ponza una squadriglia composta di tre fregate, un brigantino, una galeotta, una bombardiera e quindici cannoniere. Queste forze, comparvero nel golfo al primo albeggiare, e un'ora dopo mezzogiorno poggiaron verso terra; coll' idea, credesi, di venire ad attaccare la nostra flottiglia, ancorata lungo la riviera di Chiaja in gran gala di bandiere.

S. M. era informata de' progetti nemici fin dal giorno innanzi; nulla però avea voluto che fusse controcomandato nel piano delle feste. All'ora destinata, la truppa della guarnigione, di cui era disposta la rivista, scese sull' armi lungo la riviera di Chiaja; e i primi colpi del cannone nemico segnarono il momento in cui in mezzo alla commozione generale S. M. il re ricevette il più tenero attestato di attaccamento dal popolo napoletano. Tutto Napoli era accorsa all' inaspettato spettacolo. Giunto il re a cavallo sulla riviera di Chiaja, un sentimento unanime alzò da tutte le parti un grido di acclamazione che fu ripetuto più volte al rimbombo de'nostri e dei cannoni nemici.

S. M. la regina comparve in questo frattempo circondata dalla sua famiglia reale ad accrescere l'interesse di questo spettacolo e la pubblica gioja. Percorrendo, seguita da superbo equipaggio, dal suo palazzo fino all'abitazione di S. E. il ministro degli affari esteri, la riviera di S. Lucia e di Chiaja, ella fu spettatrice di tutto il combattimento che si era già impegnato, e traversò un lunghissimo tratto di strada in mezzo al popolo che circondava la sua carrozza, e che innalzava ai cieli delle gride di evviva. S. M. si recò su i balconi del marchese di Gallo, ove avea destinato di goder la rivista. Al primo avvicinarsi del nemico le nostre cannoniere gli eran andate incontro, e si era impegnato il fuoco tra essi con moltissimo ardore. Dopo lungo combattimento, la costanza e l' imperterito ardire dei nostri obbligò finalmente il nemico a ritirarsi, con grave perdita e con scorno infinitamente maggiore.

Non si è potuto penetrare quale abbia potuto essere il progetto del nemico: noi possiamo fargli solo sapere quale è stato l'effetto che han prodotto questi suoi inutili tentativi; non altro cioè che quello di crescere l' interesse di questa giornata, e dare un'occasione più immediata alle dimostrazioni di affetto del popolo, accorso, ai suoi augusti ed amati sovrani. (*Cor. di Nap.*)

GERMANIA

Annover 27 luglio.

Le truppe vestfaliche, ch'erano quì e nei contorni sono state jeri passate in rivista. Questa mattina la maggior parte di queste truppe si è messa in marcia per Bremen. Il sig. general di divisione Reubell è partito ancor egli a quella volta. Abbiamo oggi veduto passare un treno d'artiglieria, composto di 8 cannoni, due obizzi e molti carri di munizioni. Si è quì fermato un distaccamento di corazzieri vestfalici. Il 6° di fanteria deve arrivare in oggi. Aspettiamo fra pochi giorni molti depositi, come ancora la guardia di S. M. il re di Vestfalia. (*Journ. de l'Emp.*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 2 agosto.

Poco dopo l'ingresso delle nostre truppe in Inspruck il comitato per la difesa de' paesi ha pubblicato un proclama, di cui eccone la sostanza:

„ Il comitato Tirolese, che non si è riunito che dopo gli ordini li più formali dell'intendenza imperiale austriaca, eseguisce i suoi doveri portando alla conoscenza del pubblico i dispacci, che ricevono per parte del sig. baron de Buol general comandante delle truppe austriache e del sig. barone di Hormayr intendente di S. M. l'Imperatore d'Austria. Il comitato si riguarda come disciolto. Ciò non ostante siccome era stato ricevuto jeri un corriere di S. M. l'Imperatore, che prometteva de' soccorsi in truppe e in denaro, e che egli atten-

deva in termine di tre giorni un'altro corriere che doveva portare degl'indizj positivi dell'armistizio, egli ha creduto suo dovere prima di discioglersi, d'inviare dei deputati al general comandante e all' intendente, affine di concertar con loro i mezzi d'ottenere dalla parte della *potenza occupante* (1) una dilazione di quattro giorni affine d'impedire gli equivoci, e tutto il disordine, e di garantire meglio questa fedele sottomessione agli ordini superiori, che deve rendere il Tirolo degno dell'estimazione di tutte le potenze.

Firmato — *il barone di* SCHENEBOURG.

Era unita a questo proclama, 1° - Una lettera del general Buol in data di Brixen li 28, che contiene in sostanza ciò che siegue:

„ Un corriere arrivato dal quartier generale di S. A. I. l'arciduca Giovanni mi ha recata la conferma dell'armistizio concluso li 12 luglio. E' la forza delle circostanze militari e politiche, che ha dato luogo a questa misura esremamente dolente pel cuore di S. M. l'Imperatore, mio amatissimo padrone. Tutta volta l' arciduca Giovanni mi assicura, che l'Imperatore farà tutto quello che gli sarà possibile per la felicità del Tirolo. Intanto S. A. I. ordina una sottomissione tranquilla . . . . . Io devo in virtù dell'armistizio evacuare il Tirolo e il Voralberg, così non contate più sulla mia cooperazione. Io sento lacerarmi il cuore nell' annunziarvelo, e vi rinnovo i miei ringraziamenti per i soccorsi, de' quali mi avete fornito. Ho scritto al duca di Danzica per raccomandargli la nazione Tirolese ec.

2.° Una lettera del sig. Hormayr e del sig. barone di Scheneebourg *commissario generale*. Il sig. Hormayr annunzia la conferma dell'armistizio e consiglia al barone di Scheneebourg d'inviarlo per istaffetta a tutte le comuni; mentre teme che il comitato unito sia troppo lento nelle sue deliberazioni.

(*Journ. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stokolm 18 *luglio*.

Dopo che da un comitato è stato fatto rapporto alla dieta sulla elezione d'un principe, che dovrà succedere al re Carlo XIII, il principe Cristiano di Sleswig-Holstein-Sonderbourg-Augustenbourg è stato scelto dagli stati principe reale e successore al trono.

Ecco il messaggio di S. M. il re, col quale propone agli stati il principe Cristiano.

„ Colla soddisfazione, che sempre accompagna l'adempimento d'un dovere, S. M. rimette all'esame della Dieta l'affare il più importante dello Stato.

„ Subito che la pubblicazione della costituzione ed altre circostanze lo han permesso, S. M. si è data cura di convocare il comitato scelto dagli stati per deliberare con S. M. sugli affari, che debbono tenersi segreti. S. M. ha primieramente fatto consegnargli un rapporto molto dettagliato sugli affari politici del regno incominciando dalla Dieta del 1800 fino all'epoca attuale, rapporto accompagnato da documenti giustificativi, che deve servire a provare alla posterità, che le passioni, e lo spirito di partito non hanno avuto influenza alcuna sull' ultima *rivoluzione*. In seguito S. M. ha fatto presentare al comitato un conto reso sulla amministrazione degli affari durante la reggenza di S. M.

„ Finalmente la considerazione dei rapporti esterni, ed interni del regno ha impegnato S. M. a domandare al comitato il suo consiglio, e parere sulla scelta d'un *successore* al trono, che S. M. dovea proporre alla Dieta.

„ Il comitato all'unanimità ha pensato che S.A.S. il principe Cristiano Augusto di Sleswig-Holstein-Sonderbourg-Augustenbourg univa in se tanto per le sue personali qualità, che per i suoi rapporti politici verso le grandi potenze le più favorevoli circostanze per essere eletto successore al trono di Svezia. Il comitato ha dato ragione del suo parere col mezzo di un quadro generale sugli affari politici della Svezia, e dell'Europa; ma siccome questo contiene de' giudizj sulle potenze estere, deve tenersi segreto.

„ Il comitato è stato diviso sull'epoca la più conveniente per dar termine a quest' affare. Alcuni membri han pensato, che il momento attuale non era punto favorevole; ma la maggiorità ha creduto, ch'una pronta decisione presentava minori inconvenienti, che una dilazione.

„ Dopo mature riflessioni S. M. ha aderito al parere del comitato in quanto alla scelta del successore. Il re considera, che il principe Cristiano d'Augustenbourg scende da una illustre casa, che ha già dato dei re alla Svezia; che puossi sperare che l'amore del popolo svedese per i suoi monarchi trasfonderassi in lui, e ne' suoi discendenti; che questo principe d'un'esperimentato valore, sa ch'è dovere d'un re d'esporre pur anco la sua vita in pro della sua patria; egli ha appreso ancora a detestare quelle guerre con leggerezza intraprese che precipitano gli stati nella loro ruina, e immergono i popoli nella miseria; ch'egli è giunto ad un' età matura in cui l'esperienza impara a distinguere la realtà dalle apparenze, ed a rigettare da se i consiglj degli adulatori; ch'egli è pervenuto per tutti i gradi dell'obbedienza fino al comando superiore; che si è applicato a conoscere gli uomini, ed a meritare il loro rispetto, ed amore, che dotato di tali eminenti qualità egli sarà l'appoggio della vecchiaja di S. M. ed il sostegno del suo governo; che d'altronde nelle più critiche circostanze questo principe ha reso al popolo svedese il più segnalato, ed il più importante servizio; finalmente, che giusta la sua personale posizione, non avendo intimo legame colle grandi potenze, sarà meno esposto ad esser dominato da un influenza straniera; e che non avendo diritto ad una corona, ed essendo debitore di tutta la sua esaltazione a *S. M.* e al popolo svedese, egli dedicherà loro una eterna riconoscenza.

„ Finalmente inquanto all'epoca convenevole alla decisione di quest'affare, S. M. ha avuto delle ragioni per aderire al parere della maggiorità, e quantunque molte ve n'abbia da non potersi pubblicare, S. M. non teme di esporre con franchezza il motivo principale della sua risoluzione. S. M. è persuasa, che tanto la vera politica che l'onore nazionale imperiosamente esiggono, che le potenze estere in nulla s'immischino negli affari interni del regno; e che sicuramente gli stati, nè il re non sopporterebbero una influenza estera. S. M. sa che niuna potenza non ha tentato ingerirsi nell' elezione; ma crede, che un più lungo ritardo nelle deliberazioni su quest'importante affare potrebbe impegnare qualche potenza estera a farlo.

„ Un'altro motivo di accellerare l'elezione è quello dell'età avanzata di S. M. che le fa con tutto l'animo desiderare di avere una garanzia per la durata della pubblica prosperità, che coll'ajuto della divina provvidenza il re spera di ristabilire.

„ Dopo tutte queste considerazioni S. M. propone agli Stati S. A. S. il principe Cristiano-Augusto di Sleswig-Holstein-Sonderbourg-Augustenbourg cugino di S. M. per essere principe reale di Svezia e fa premura agli Stati acciò colla maggior prontezza deliberino su questa proposizione.

Firmato = CARLO XIII.

Il principe Cristiano Augustenbourg eletto principe reale di Svezia è nato il 9 luglio 1768 non è ancor ammogliato. Ha due fratelli, il principe regnante d'Augustenbourg, che ha sposato la sorella del re attuale di Danimarca, ed il principe Emilio d'Augustenbourg, maritato colla figlia del sig. di Schul ministro di Stato danese.

(*Journ. de l'Emp.*)

---

(1) *Questa espressione insolente sembrerebbe supporre, che il comitato del Tirolo si è dimenticato, che il re di Baviera è il legittimo sovrano del Tirolo.*

(*Munich-Zellung*)

Num. 24.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 23 *Agosto* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 23 agosto.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA,
e Protettore della Confederazione del Reno.
La Consulta Straordinaria &c.

Informata de' maneggi della cupidigia che tendono a privare Roma de' suoi preziosi monumenti;

Ordina:

Art. 1. Niuno de' detti monumenti d'arte di cui gli autori hanno cessato di vivere, potranno esser trasportati dal luogo ove sono situati senza una permissione formale della commissione destinata ad invigilare alla conservazione di questi.

2. Tutti quelli che dai 10 giugno scorso saranno stati levati dai loro posti, ci saranno restituiti, se pure non vi fosse la sopradetta permissione, della quale i proprietarj dovranno provvedersene nello spazio di otto giorni.

3. I contravventori alle presenti disposizioni saranno puniti secondo le leggi vigenti.

4. Il presente ordine sarà diretto al presidente della commissione delle arti, inserito nel Bollettino, ed affisso nella città libera e Imperiale di Roma, ed in tutti gli Stati Romani.

Roma 5 agosto 1809.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
) G. M. de GERANDO, JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

Corte di Appello in Roma.
Assemblea Generale dei 18 *agosto* 1809.

Essendo stata divisa la Corte in due sezioni, ordina, che ciascuna di queste debba tenere tre udienze la settimana, purchè non vi siano nella settimana giorni, che l'impediscano, quali udienze dalla prima sezione si terranno nelle giornate di lunedì, mercoledì, e venerdì ad ore 9 in punto di Francia, e dalla seconda sezione si terranno alla medesima ora nei giorni però di martedì, giovedì, e sabato.

Ordina inoltre, che la Cancellaria debba aprirsi in tutti i giorni, meno i festivi, e meno i solenni, la mattina ad ore cinque prima del mezzo giorno, e tenersi aperta per cinque ore continue, ed il dopo pranzo tre ore prima del tramontare del sole, e tenersi aperta tre ore parimente continue.

V. Bartolucci primo Presidente.
P. Roppoli Cancelliere.

Parigi 13 *agosto.*

Il maresciallo duca di Danzica scrive da Inspruck il 2 agosto, che il disarmamento si opera nel Tirolo col massimo successo: le colonne che ha spedite su i diversi punti non hanno trovato ostacolo alcuno; esse non incontrano riunioni armate, e tutti gli abitanti sembrano sinceramente pentiti degli errori, ne' quali sono stati strascinati.

Il maresciallo duca di Danzica ha pubblicato il 1 agosto il seguente decreto.

ARMATA DI GERMANIA 7° corpo.

Noi duca di Danzica maresciallo dell'Impero comandante in capo le truppe di S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI RE D'ITALIA e de' principi alleati nel Tirolo e Voralberg, essendoci assicurati che tutte le misure di clemenza ch' erano state prese fin dal nostro primo ingresso nel Tirolo non erano state d'alcuna utilità per richiamare i Tirolesi traviati alla sottomissione, che devono al legittimo loro sovrano, e volendo eseguire puntualmente gli ordini di S. M. l'IMPERATOR NAPOLEONE nostro augusto sovrano che vuole, che il Tirolo sia sottomesso, e disarmati i suoi abitanti, ordiniamo quanto siegue:

Art. 1. Il Tirolo, il Voralberg, e la parte del paese di Salisburgo ch'ha preso parte alla ribellione saranno disarmati.

2. *Dal giorno d'oggi fino ai 10 del corrente mese* le armi d'ogni specie, tutte le polveri, cartatuccie e munizioni di guerra saranno depositate nei capiluoghi di ciascun baliaggio. Questi capi luoghi sono. 1° Inspruck, 2° Schwetz, 3° Rattenberg, 4° Kufstein, 5. Furstenberg, 6° Zandeck, 7° Telss, 8° Reutti, 9° Brixen, 10° Brunegg, 11° Liens, 12° Botzen, 13° Klausen, 14° Meran, 15° Trento, 16° Mezzo-Lombardo, 17° Cles, 18° Malé, 19° Levico, 20° Pergine, 21° Cavalese, 22° Roveredo, 23° Riva, 24° Tione.

3. Il balì di ciascuno di questi baliaggi indicati all'articolo secondo radunerà tutte l'armi depositate nel capo luogo, e le farà trasportare sotto la sua responsabilità al capo luogo del dipartimento di cui fa parte il suo baliaggio, e le rimetterà al capo comandante militare, che gliene farà una ricevuta.

4. Ogni comandante militare terrà un registro, sul quale saranno scritti tutti li nomi delle comuni di ciascuno baliaggio, ed il numero delle armi che cadauna di quelle avrà depositate.

5. Le comuni, che ricuseranno consegnare le loro armi, o quelle nelle quali esse saranno trovate subiranno delle esecuzioni militari, o saranno punite in una maniera esemplare.

6 Tutti li balì dei ventiquattro baliaggi nominati nell'articolo secondo dirigeranno dal giorno d'oggi alli 10 di questo mese al generale capo dello stato maggiore generale del corpo d'armata lo stato specificato delle compagnie dei *tirailleurs* del paese, delle compagnie conosciute sotto il nome di *difensive*, e di *compagnie di riserva*, che fossero state formate, e organizzate in ciascun baliaggio durante la ribellione, e nelle quali son compresi tutti gli abitanti dell'età di 16 fino a quella di 45.

7. Tutti li comandanti di queste compagnie, e particolarmente i nominati Andrea Hofer, Reich, Bombardy, de Morande, Giuseppe de Ress, Valentino Tscholl, Francesco Frischman, Ferdinando

Fischer, Strell &c. &c. si porteranno al mio quartiere generale a Inspruck dal giorno d'oggi al giorno 10 di questo mese per renderci sicuri della loro obbedienza, della tranquillità del paese, e del disarmamento de' suoi abitanti.

8. Quelli descritti nell' articolo precedente che dal giorno d' oggi alli 10 di questo mese non si saranno presentati al mio quartiere generale, saranno considerati come persistenti nella loro ribellione, e trattati come tali, e in conseguenza le loro case saranno demolite, le loro persone, le loro famiglie perpetuamente bandite dal paese, i loro beni confiscati, e se avranno ardire di comparire sul territorio Tirolese, saranno immediatamente arrestati tradotti alla commissione militare, e giustiziati nel termine di 24 ore.

9. Il sedicente maggior Martin Teimer riconosciuto per il principale motore della ribellione del Tirolo, e ch' ha comandati i ribelli dell' Ober, ed Unter-Innlhat è escluso dal favore accordato nell' articolo 7°; in conseguenza ovunque egli sarà arrestato, sarà tradotto ad una commissione militare, e giustiziato nel termine di 24 ore.

10. Saranno responsabili le comuni, nel territorio delle quali sarà fatto qualche insulto, o alle persone addette alle armate di S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI E RE D'ITALIA, o de' suoi alleati, e li balì, borgomastri ed i principali abitanti saranno tradotti alla commissione militare.

11. Sarà formata una temporanea commissione militare amministrativa incaricata di provvedere alla sussistenza delle truppe, che si trovano nel Tirolo; di adempire le funzioni temporanee di commissario generale del paese, e di conoscere tutte le cause ed i delitti compresi nelli differenti articoli del presente decreto. Essa giudicherà egualmente i delitti, che fossero commessi contro gli abitanti dai militari, o impiegati dell'armata.

12. La detta commissione militare, e amministrativa avrà la sua sede in Inspruck, e sarà composta dei

Signori, General maggiore conte di Rechberg, presidente.
Colonnello di Montélégier, ajutante di campo del maresciallo duca di Danzica.
Luogotenente colonnello le Seur, ajutante di campo del general di divisione conte Drouet.
Barone di Schneibourh.
Baron di Stadler.
Maggior conte di Taufkirch officiale di stato maggiore baverese.
Maggior Théobald, del terzo battaglione leggiero baverese.

Allorchè si tratterà d'affari amministrativi ella si riunirà in corpo, e tutti i membri quì sopra nominati prenderanno parte alle deliberazioni.

Allorchè si tratterà di delitti, la cognizione de' quali appartiene solo alla commissione militare, essa sarà composta soltanto dei

Signori, General maggiore Rechberg, presidente.
Colonnello Montélégier.
Luogotenente colonnello le Seur.
Maggiore Taufkirch.
Maggiore Théobald.

Il signor Bressau tenente di gendarmeria, e il preposto del corpo d'armata adempirà in questa commissione le funzioni di relatore, e di commissario imperiale.

Un uditore preso nell' armata baverese a scelta del presidente farà le funzioni di cancelliere della commissione.

13. Le disposizioni del presente decreto sono comuni al Voralberg, ed alle parti del paese di Salisburgo, dette Punzgau e Zillerthal, ed a tutti li paesi che hanno presa parte nella ribellione.

14. La sottomissione degli abitanti di Voralberg si riceverà dal sig. generale di divisione Beaumont conte dell'Impero, e le armi saranno depositate nei luoghi ch'egli destinerà.

La sottomissione degli abitanti del paese di Salisburgo citata nell'articolo 12 sarà ricevuta dal sig. general di brigata Kisler, barone dell'Impero, governatore del paese di Salisburgo, e le armi saranno depositate a Salisburgo.

15. Alla pubblicazione del presente decreto i baliaggi, e le comuni che avessero gia depositate le armi secondo gli ordini ricevuti dinanzi dovranno solamente presentare ai comandanti militari la ricevuta che sarà stata loro consegnata.

16. Il presente decreto sarà inviato a tutti i comandanti militari, ed autorità civili, pubblicato ed affisso in tutte le comuni, e letto dal pulpito dai ministri del culto. Tutti quelli che vi si confermeranno riceveranno assistenza e protezione per le loro persone, e per le loro proprietà.

Fatto al quartier generale in Inspruk il dì 1 agosto 1809.

Segnato = il maresciallo duca di Danzica.

(*Moniteur*)

— La corte di giustizia criminale e speciale di Parigi ha applicato il decreto imperiale del 6 aprile scorso a *Luigi-Vittorio-Meriodec di Rohan* figlio dell'ex-principe di Guemenée convinto d'aver portate le armi contro la Francia, e d' aver servito nelle armate d'una potenza nemica posteriormente al 1 settembre 1804. Esso è stato condannato in contumacia alla pena di morte, ed alla confiscazione de' beni in conformità del codice penale.

— Il sig. Beck, corriere di S. M. l'Imperatore d'Austria è passato li 8 per Nancy proveniente da Chalons-sur-Marne, ove trovansi molti officiali Austriaci prigionieri di guerra. Esso ritorna a Comorn in Ungheria, residenza attuale dell'Imperator d'Austria.

— Il maresciallo Augereau era caduto malato nel partire per mettersi alla testa del corpo d'armata che S. M. l'IMPERATORE gli ha confidato in Ispagna. Comincia peraltro a ristabilirsi, e si sa ch'egli non tarderà molto a rientrare nella gloriosa carriera, da cui per la sua malattia avea dovuto momentaneamente ritirarsi. (*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 14 d.

Le notizie giunte a S. E. il ministro della guerra in data dei 6 di questo mese da Val-de-Moro, quartier generale di S. M. il re di Spagna, riferiscono che l' inemico informato dell'arrivo del maresciallo duca di Dalmazia a Plasencia ha cominciata la sua ritirata; il maresciallo duca di Belluno lo insiegue. Se il duca di Dalmazia, siccome è probabile, giunge sul Tietar prima dell'armata inglese, questa non potrà più comunicare col Portogallo per la destra del Tago, e la di lei unica ritirata sarà sulla sinistra di questo fiume per il ponte d' Almatar. In tal caso la marcia del duca di Belluno su Talavera deve porre il nemico nel maggiore imbarazzo. Il re dal suo canto s' è portato sull'armata di Vanegas, che avea passato il lago ad Aranquez, dopo aver ricevuti alcuni rinforzi dall' armata di Cuesta. All'arrivo del re il nemico a ripassato il Tago, ed ha bruciato i suoi ponti.

Si attende con impazienza il risultato de' movimenti combinati alle spalle degl' inglesi dal maresciallo duca di Dalmazia con quellidel duca di Belluno, contro gl' insorgenti spagnuoli. La perdita degl'inglesi, nelle giornate del 26, 27, 28 luglio è valutata a più di dieci mila uomini.

— Oggi all'ore cinque tutt'i teatri della capitale sono stati aperti gratuitamente a norma del programma fissato dal S. E. il ministro dell'interno per la celebrazione della festa anniversaria di S. M. l'IMPERATORE E RE. Questa solennità è stata annunziata alle sei ore della sera da numerose scariche d'artiglieria.

Il dopo pranzo è stato consacrato nel giardino del Senato ad una festa magnifica disposta come nell'anno precedente, per non distrarre dimani il concorso del pubblico dagli spettacoli, e da' giuochi preparati. Una folla immensa era concorsa ne'

giardini del senato, una grande quantità di donne elegantemente abbigliate si era assisa d' intorno al *parterre*, nel mezzo del quale si ergeva una grande orchestra, alle cinque ore gli esercizj della truppa di Furioso, i giuochi di destrezza e di forza de' suoi ammirabili volteggiatori hanno singolarmente occupata l'attenzione del pubblico; alle sette ore il palazzo del Senato, ed i giardini sono stati illuminati nella più brillante maniera; alle otto, un magnifico fuoco artifiziale è stato tratto sul terrazzo: nell' accensione della immensa ed ultima porzione di questo artifizio, che offriva l'aspetto d'un bell'arco trionfale, una donna della truppa di Furioso è ascesa sopra una corda tesa nella maggiore altezza che siasi mai osservata in Parigi. Si è rimarcato, che per le disposizioni dell' ordinatore della festa si raddoppiavano l'artifizio e l'illuminazione, poichè le acque della peschiera colla loro riflessione ne multiplicavano lo splendore.

(*Moniteur*)

— S. E. il ministro direttor della guerra, il sig. conte Dejean è partito per Anversa.

— S A. S. il maresciallo principe di Pontecorvo è similmente partito jeri per Anversa.

— S. E. il sig. maresciallo Moncey, duca di conegliano, è partito per Lillo.

— Si è tenuto oggi un consiglio straordinario di ministri al palazzo delle Tuillerie sotto la presidenza di S. A. S. il principe arcicancelliere.

— Si sono ricevute lettere da Vienna del 7 agosto. L'IMPERATORE era tuttavia a Schoenbrunn, e godeva di un'ottima salute. Quasi tutti i giorni la guardia imperiale eseguiva avanti S. M. le manovre, ch'erano l'ammirazione degli officiali Austriaci.

— Il sig. ajutante comandante Carrion-de-Nisas è transitato per Parigi, proveniente dal quartier generale di S. M. il re di Spagna per rendersi al quartier generale di S. M. l'IMPERATORE E RE.

— E' morto in Orleans il sig. di Talleyrand, antico ambasciator di Francia alla corte di Napoli.

(*Journ. de l'Emp.*)

Perpignano 8 agosto.

Si sono ricevute le nuove seguenti dall'armata di Catalogna:

„ I ribelli volendo soccorrere Girona hanno messo tutto in opera, ma infruttuosamente, per introdurvi delle truppe. Con tali viste il colonnello inglese Morkal, uscì il 6 luglio da Ostatrich con una colonna di 1400 uomini composta di diversi corpi di truppe di linea, condotta da 42 officiali, sperando di poter penetrare nella piazza col favore de' boschi che coprono il paese. Questa truppa avea eccellenti guide, e marciava colla più grande precauzione. Nulladimeno si ebbe sentore della sua marcia; alcune colonne furono inviate dal general in capo Gouvion Saint-Cyr su varj punti per avere delle nuove positive. Il 10 luglio il capo di battaglione Casella del 6° di linea italiano, fece avvertito il general di divisione Pino, che col suo battaglione egli teneva in iscacco il nemico.

„ Il general Pino vi si condusse personalmente colle poche truppe, delle quali poteva disporre, ma molto inferiori in numero a quelle del nemico. Il generale italiano fece manovrare per ingannarlo, e senza dargli tempo di riflettere gl'intimò d'arrendersi; il colonnello Morkal rispose, che egli non si renderebbe che costretto dalla forza, e dopo aver fatto uso delle sue armi. In conseguenza s'incominciò l'attacco. Dopo alcuni colpi di fucile dall'una parte e dall'altra il colonnello Morkal dimandò di capitolare.

„ Si convenne, che la colonna sarebbe prigioniera di guerra e come tale condotta in Francia; che gli officiali conserverebbero le loro spade, i loro cavalli e i loro bagagli; che i soldati deporrebbero le armi e conserverebbero le loro mucciglie.

„ Il colonnello inglese dopo questa convenzione disse di recarsi verso la sua truppa per comunicargliela; invece peraltro di far ciò, montò precipitosamente a cavallo, e vilmente si salvò con qualcuno de' suoi, portando seco nella fuga la cassa di questa truppa, che abbandonava alla discrezione del vincitore. Questa vile e perfida azione gli attirò il disprezzo di tutti.

„ La colonna nemica fu condotta per ordine del general Pino al suo quartier generale, ove gli officiali furono convitati da quelli della divisione. Il soldato all'esempio di questi si diede tutto il carico di rendere a questa truppa quei buoni officj che poteva, e le dimostrò con questa condotta, che il soldato italiano è tanto generoso verso il nemico vinto, che terribile contro chi ardisce lottare colla sua fermezza e coraggio.„

(*Journ. de l'Emp.*)

REGNO D'ITALIA

Bologna 15 agosto.

VII.a Sentenza della Commissione Militare.

Nella seduta dei 12 agosto sono stati condannati alla pena di morte *Giacomo Mazzetti*, *Giuseppe Peri* ed il *sacerdote Alessandro Franceschi*. Il primo in età d'anni 29 per essere stato comprovato pienamente autore dell'insurrezione scoppiata nel distretto di Vergato, e capo de' briganti che invasero le comuni della Zocca, Poretta, Vergato, Lojano, Scaricalasino, dove si atterrarono gli stemmi del Sovrano, abbruciarono le carte governative, s'impadronirono delle sussistenze pubbliche, queste distribuirono per stipendio degli attruppati, si sciolsero le magistrature, e così si procurò la dissoluzione del governo.

Il secondo in età d'anni 62 comprovato legalmente dai rapporti d'uffizio, e da concordi deposizioni altro dei capi de' briganti, e particolarmente pagatore dei medesimi come lo stesso non impugna.

Il terzo d'anni 75 parroco della chiesa di S. Michele in Montasico per aver fatto parte dell'attruppamento armato de' briganti di sua parrocchia, i quali invasero nel giorno 9 luglio la comune del Vergato ove egli fece precedendoli la sua entrata, e s'impadronirono specialmente della Salara, ed arringò, colà i briganti, perchè stassero uniti, mentre le cose e contribuzioni erano giunte al segno che le attuali misure erano rese indispensabili.

Nella medesima seduta subisce il suo giudicio *Giovanni Giovanelli* d'anni 55 parroco di Montesevero accusato e confesso di essere autore di uno scritto che provoca la dissoluzione del governo ed invita i cittadini ad armarsi gli uni contro gli altri quale scritto era in potere del capo brigante *Mazzettti*; sebbene egli ne alleghi violenza, che non si è potuto presumere per mancanza di argomenti. Ma sul motivo che il Vice-Regio decreto 11 luglio istituendo le corti speciali per conoscere in genere de' delitti di stato limita le attribuzioni delle commissioni militari a giudicare gl'individui nominati nel decreto 18 maggio 1809 dal quale non consta percosso il parroco *Giovanelli* anche in via d'intelligenza o corrispondenza cogli attruppamenti che infestavano la montagna; la commissione militare rimette il detto parroco *alla Corte Speciale* istituita col decreto 11 luglio.

(*Redattore del Reno*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 8 agosto.

S. M. il re ha nominato una commissione aulica per riorganizzare il Tirolo. Nel tempo stesso sono state pubblicate alcune lettere-patenti reali, concernenti la ribellione del Tirolo. Dopo aver espresso nel preambolo il rammarico che ha provato nel vedersi tradito da quelli stessi sudditi, che nell'anno passato l'aveano ricevuto con i più vivi attestati di gioja; il monarca dichiara che i suoi doveri, come capo del governo, non li permettono d'accordare una illimitata amnistia. Volendo conciliare ciò ch'esige la giustizia con i sentimenti del suo cuore, il re accorda una completa amnistia a tutti quei che nel Tirolo hanno commesso delitti di

alto tradimento, di ribellione, o di *condotta contraria all'ordine pubblico*, e che nel termine di otto giorni deporranno le armi. Sono eccettuati da questa i motori, e capi della ribellione, e quelli che partecipandovi hanno tradito il loro giuramento di funzionarj.

Quanto alle condotte di quelli ch'hanno occupato i posti nell'amministrazione stabilita dalla forza nemica per attendere ad impieghi dei quali antecedentemente non erano stati incaricati, S. M. si riserba di statuire ulteriormente le misure da prendersi verso di essi secondo i risultati delle ricerche da farsi dalla commissione. Quelli, che passati li otto giorni, saranno presi colle armi alla mano, saranno egualmente esclusi dall'amnistia, e tradotti avanti il tribunale speciale stabilito a Inspruck. Si promette una ricompensa da cento a mille scudi a quelli che consegneranno un' individuo escluso dall' amnistia. (*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 4 agosto.

La gazzetta di Vienna conteneva jeri l'articolo seguente:

„ Le ultime nuove confermano quanto noi abbiam detto sulla mala intelligenza avvenuta fra i generali austriaci. Si assicura, che l'arciduca Carlo abbia dato la sua dimissione dalla carica di generalissimo, e che l'arciduca Giovanni comandi l'armata sotto gli ordini supremi dell'Imperatore, e sotto la direzione d'un consiglio. Si aggiunge che questo consiglio è composto dei generali Duka, Wimpfen, Hiller e Mayer; l'Imperatore n'è presidente, ed il general Bellegarde vice-presidente. „

Del 5 detto.

La gazzetta di Presburgo del 1° contiene quanto siegue:

Comorn 29 luglio.

S. M. I. e R. A. è attualmente quì. S. M. l'Imperatrice accompagnata da madama sua madre è venuta a fare una visita a S. M. l'Imperatore.

S. A. I. l'arciduca Palatino è tornato da Comorn a Buda, ove si tratterrà qualche giorno.

Riceviamo al momento i diversi proclami pubblicati in Inspruck, e sappiamo con certezza, che l'esecuzione dell'armistizio riguardo a quella provincia non ha incontrato alcuna difficoltà. Il general Buol ritirasi dalla Carintia.

(*Journ. de l'Emp.*)

Lintz 6 agosto.

Secondo il rapporto dei viaggiatori, che giungono da Vienna la voce era generalmente sparsa in quella capitale ai 4 d' agosto che l'IMPERATORE NAPOLEONE andasse a fare un viaggio di 48 ore a Raab, e s'aggiungeva che S. M. I. e R. avrebbe in quella città un interessantissimo abboccamento.

(*Journ. de l'Emp.*)

GERMANIA

Cuxhaven 2 agosto.

Il dì 31 luglio due battaglioni del reggimento danese d'Oldenburgo, e un mezzo squadrone di cavalleria sotto gli ordini del general Ewald hanno passato l'Elba vicino a Gluckstadt, ed hanno questa mattina occupato questa città. All' avvicinarsi di quel corpo gl'Inglesi sono risaliti su i loro vascelli senza tirare un sol colpo di fucile.

(*idem*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 27 luglio.

Il general Gardanne ambasciatore di Francia alla corte di Persia è quì arrivato il 24 da Theheran. S. E. al suo arrivo ha ricevuto una guardia d'onore polacca.

Le vittorie d'Enzersdorff, e di Wagram sono state celebrate con un solenne *Te Deum*, e con una generale illuminazione.

Le truppe polacche che occupano Cracovia, e le vicinanze sono in numero di 20,000; le truppe russe che sono accantonate in quella piazza sotto gli ordini del general Siewes ascendono a 8000. Il servizio si fa reciprocamente dai Russi, e dai Polacchi. Gl' abitanti di Cracovia hanno illuminato le loro case il giorno dell' ingresso delle nostre truppe.

Il generale austriaco Mondet è stato disfidato dal general polacco Roznicki per aver violata la capitolazione di Cracovia, ma quegli non v'ha risposto.

Il generale polacco Pelletier è stato inviato al quartier generale imperiale, incaricato d'una particolar missione presso S. M.

(*Journ. de l' Emp.*)

OLANDA

Amsterdam 8 agosto.

Il general senatore conte Rampon comanda l'armata francese riunita ad Anversa. La divisione del generale Chamberlach è già forte di 12,000 uomini. S'aspetta a momenti il generale Charbonnier, che conduce rinforzi considerabili. Tutte le strade da Parigi ad Anversa sono coperte di truppe. Il luogotenente generale Tarraire si è riunito all' armata francese, e ne forma l'ala dritta con 6000 olandesi, dei quali fa parte la guardia del re. Queste truppe anelano di misurarsi col nemico. Le piazze di Berg-op-zoom, di Steenbergen, e Willemstad sono comandate la prima dal generale di brigata de Millet, la seconda dal colonnello Howen, e la terza dal general Dury. Si preparano delle inondazioni intorno queste piazze, e vi regna la più grande attività.

L'ammiraglio francese Missiessi ha manovrato in una maniera distinta. Quantunque obbligato di sbarcare la sua grossa artiglieria ha navigato per venti leghe sulla Schelda in presenza del nemico, ed ha fatto prendere alla sua squadra una posizione sicura sotto il cannone di Lillo.

Il re ha inteso con soddisfazione che l'ex-general Bruce tradotto al consiglio di guerra non è né francese, ne olandese. (*Journ. de l'Emp.*)

Schiedam 8 agosto.

Abbiamo ricevuti alcuni nuovi dettagli sugli avvenimenti accaduti nelle isole della Zelanda. La guarnigione di Flessinga ha fatto varie vigorose sortite. In quella, ch' ebbe luogo martedì passato, sono stati fatti prigionieri più centinaja d'inglesi. Il nemico ha tentato gettare alcune bombe nella città, ma non ha potuto ancora allogiarsi così vicino alla piazza da incominciare a cannoneggiarla. I vascelli inglesi, che rimontando il canale di Wielingen han voluto avvicinarsi a Flessinga hanno sofferto un fuoco terribile dalle batterie francesi di Cadsandt.

Le truppe olandesi a Weer han opposto all' immensa superiorità dell'inimico il coraggio de' veri olandesi; ma le deboli fortificazioni di questa città essendo state ridotte in un' ammasso di rovine, i nostri difensori non potranno probabilmente mantenervisi lungo tempo.

Si assicura, che il generale Chamberlach ha introdotto in Flessinga un rinforzo di 3700 uomini.

Ecco in qual maniera gl'Inglesi hanno eseguito il loro sbarco. Tutti i grossi vascelli in numero di 30 hanno rimontato la Schelda occidentale, ed han preso fondo nella vasta rada dietro Flessinga; di là hanno essi inviato un distaccamento per occupare l'isola di Zuyd-Beveland. Mentre ciò accadeva sulla Schelda occidentale, la flotta di trasporto, in numero di 200 bastimenti, rimontò la Schelda orientale, e prese fondo fra Nord-Beveland e Schouwen. Essi introdussero alcune partite nell'isola di Schouwen. Il giorno dopo presero posizione sotto Zuyd-Beveland dirimpetto a Katenduke, e sbarcarono delle truppe a Nord-Beveland. Tutte queste manovre coprivano il progetto, ch'essi avevano di sbarcare nell'isola di Walcheren colla loro forza principale; il che hanno eseguito a Breezand.

Il corpo olandese, che attualmente si trova in Vestfalia, ritorna a marcie forzate.

(*Journ. de l'Emp.*)

Num. 25.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 26 *Agosto* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 26 agosto.

La Consulta Straordinaria nelli Stati Romani

Ordina:

1. Le disposizioni contenute negli art. 27, e 28 dell'ordine emanato il 9 del mese corrente, in favore degli antichi *curiali* di Roma, non avranno luogo che per quelli i quali da ora al primo settembre inclusivamente averanno adempito alle formalità prescritte dalla legge per esercitare le loro funzioni.

Queste formalità sono indicate nei regolamenti particolari della Corte d'Appello approvati dalla Consulta, e segnatamente in quello del 18 del mese corrente.

2. Passata quest'epoca, si procederà allo stabilimento del numero degli *avoués*: fralli antichi *curiali* quelli solamente che si saranno conformati alla disposizione del precedente articolo vi saranno compresi, e si provvederà al rimpiazzamento degli altri finchè il numero determinato sia completo.

3. Un estratto del presente ordine sarà inviato al Procurator Generale Imperiale presso la Corte d'Appello, che è incaricato della sua esecuzione.

Roma 23 agosto 1809.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
) JANET, *dal* POZZO.

Certificato C. Balbe.

Sia affisso e pubblicato il Decreto di sopra, e restino avvisati i curiali che la Corte non avendo determinato delle udienze straordinarie per ricevere il giuramento, potranno comparire nelle udienze pubbliche della prima Camera del lunedì, mercoledì, e venerdì prossimi.

Dato dal nostro *Parquet* il 25 agosto 1809.

Il Sostituto esercente
per il Procurator generale imperiale
GILBERT BOUCHER.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA,
e Protettore della Confederazione del Reno.

La Consulta Straordinaria per gli Stati Romani.

Volendo disporre il pagamento regolare de' Luoghi di Monte per il bimestre di luglio e agosto 1809 in modo che al 1 settembre prossimo sia effettuato a banco aperto, e senza alcun ritardo.

Ordina:

Art. 1. I creditori de' Luoghi di Monte per il bimestre aperto al 1 settembre prossimo prenderanno gl'interessi, che sono loro dovuti, o presentandosi da se stessi alla depositeria, ovvero per mezzo di persona munita di facoltà.

2. Le antiche procure costituite secondo l'uso antico saranno sufficienti per legittimare in mano del latore di esse il pagamento del bimestre; ma o dovrà egli produrne una copia in forma, o esser munito di una conveniente procura autentica.

3. Il pagamento non sarà soggetto ad alcun'altra formalità. Sarà però chiuso dopo il lasso di tre mesi, contando dal 1 settembre prossimo.

4. Il presente ordine sarà inserito nel bollettino, pubblicato, ed affisso in tutte le comuni.

Roma 23 agosto 1809.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governatore generale*,
) *Presidente*. JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

Parigi 15 agosto.

Senato Conservatore.

Jeri S. A. S. monsig. principe Arcicancelliere dell' Impero si recò alla seduta del Senato preceduta dal sig. senatore conte Germano Garnier presidente annuo; S. A. S. era accompagnata da S. E. il ministro della guerra; le LL. AA. SS. il principe Arcitesoriere e il principe vice-grand' Elettore eran presenti alla seduta, nella quale trovavasi ancora S.E. il ministro della *polizia generale*.

Il principe Arci-cancelliere ha pronunziato il discorso seguente:

„ Signori,

„ Nel momento in cui l'IMPERATORE è partito per andare a vendicare la fede de' trattati violata dall'Austria, S. M. aveva ordinato tutte le disposizioni atte a difendere il territorio dell'Impero contro gli attacchi esterni. Essa ha sopra tutto confidato su quella generosa energìa, che caratterizza la nazione, e che la farà sempre levar sù, tosto che sarà minacciata ne' suoi proprj focolari.

„ Intanto una grande spedizione preparavasi con ostentazione nei porti dell'Inghilterra. Sia che lo scopo del nostro costante nemico fosse determinato, sia che abbia cambiato disegno, quando ha saputo la sottoscrizione dell'armistizio, è stato visto successivamente presentarsi sopra diversi punti della costa settentrionale della Francia, ed effettuare uno sbarco nell'isola di Walcheren sul territorio olandese.

„ Al primo avviso di questo tentativo, il ministro della guerra ha sviluppato lo zelo e l'attività che si aveva dritto di attendere da uno dei principali depositarj della fiducia dell' IMPERATORE.

„ Distaccamenti di guardie nazionali sono stati chiamati al servizio, truppe di linea sono state messe in movimento, si sono fatti incamminare treni di artiglieria verso la frontiera d'Olanda; e sono stati spediti degli uffiziali del genio per trar vantaggio da tutte le posizioni suscettibili d'essere fortificate. Per tutto la buona volontà ha prevenuto gli ordini, o gli ha eseguiti con trasporto.

„ Lettere circolari del ministro della polizia generale hanno raddoppiato l'attività de' funzionarj,

ed hanno accelerato il buon esito delle diverse missioni state loro affidate.

„ Il ministro della marina animato dello stesso spirito ha dato ai capi della flotta le istruzioni opportune. Quanto poteva prevedersi, lo è stato dal canto suo.

„ Finalmente si è operato di concerto, onde assicurare la difesa d'Anversa.

„ Per effetto di queste diverse disposizioni, delle quali comprenderete meglio i dettagli dopo avere inteso la lettura del conto reso dal ministro della guerra, il nemico tenuto costantemente in iscacco, non ha potuto penetrare sul territorio dell'Impero.

„ S. M. si è degnata approvare le misure che sono state prese. Essa ne ha prescritto delle altre che ci poniamo in dovere di eseguire, e che mentre provvedono ai bisogni del momento, stabiliranno ancora la sicurezza dell'avvenire. Hanno esse essenzialmente per iscopo, di mettere in attività le guardie nazionali nelle divisioni che sono vicino ai circondarj minacciati. Queste leve saranno sotto il comando di generali distinti per i loro servigi, e che ne han ricevuto la degna ricompensa venendo ad assidersi fra voi.

„ Voi lo sapete, o Signori, in tutte le circostanze l'IMPERATORE desidera moltiplicare col Senato delle comunicazioni, dalle quali la cosa pubblica ha sempre ritratto grandi vantaggi.

„ Per tal motivo io vengo ad istruirvi di quanto è stato operato dopo lo sbarco degl'Inglesi, e spalleggiarmi della vostra influenza per quello che resta a fare.

„ Le vostre saggie risoluzioni adempiranno il doppio scopo di esprimere al principe la divozione del suo popolo, e d'illuminare in questa circostanza i sudditi di S. M. sulla costante sollecitudine della quale sono essi l'oggetto.

„ Voi apprezzerete, o Signori, quanto importi alla nazione di respingere con i soli mezzi che abbiamo pronti, il nemico che osa minacciare. Questo nemico avrebbe ottenuto una specie di vittoria se con un diversivo temerario giungesse a far retrocedere le nostre bandiere dai limiti su i quali la vittoria le ha collocate. Egli sappia che vani sforzi non potranno interrompere il corso dei destini della Francia; che nel momento stesso che le nostre armate coprono l'Europa, una popolazione tutta guerriera aspetta soltanto il primo segnale per offrire alla patria nuovi soldati.

„ In tal modo, o Signori, il furore degl'Inglesi ci avverte mai sempre delle nostre risorse; ogni tentativo dal canto loro sviluppa, e conferma i sentimenti reciproci di fiducia, e di amore, che uniscono il principe e la nazione. Io son certo, o Signori, che in questa occasione il Senato si affretterà di giustificare colla sua l'oppinione pubblica già così faverolmente disposta, e darà una nuova testimonianza della sua divozione per la Sagra Persona del nostro augusto Sovrano, e per la gloria del nome francese.„

S. E. il Presidente del Senato in nome dell'assemblea ha risposto al principe arcicancelliere, che il Senato aveva intese col massimo interesse le comunicazioni che gli erano state fatte; ch'egli vi trovava una nuova prova della saviezza di S. A. S. e dello zelo, da cui essa è costantemente animata per il bene dello stato, e per il servigio di S. M.; ch' esso delibererebbe intorno queste comunicazioni dopo avere conosciuti i dettaglj che gli sarebbero stati dati dal ministro della guerra.

S. E. il sig. conte d'Hunebourg ministro della guerra avendo in seguito ottenuto la parola ha letto il conto reso annunziato nel discorso del principe arcicancelliere.

Conto reso da S. E. il conte d'Hunebourg ministro della guerra al consiglio tenuto da S. A. S. monsig. principe arcicancelliere dell'Impero, duca di Parma ec. li 14 agosto 1809.

„ Monsignore,

„ Allorchè gl'immensi preparativi di guerra per parte dell'Austria chiamarono l'Imperatore in Germania, non fu necessario a S. M. di ritirare le sue truppe dalla Spagna per combattere de' nuovi nemici; quelle che saviamente avea conservato in Germania unite ad una parte di nuove leve che furono ordinate in quell'epoca, e alle truppe della Confederazione del Reno, bastarono per vincer l'Austria in battaglie memorabili, per indurre questa potenza a cercare la sua salvezza in un armistizio che ha domandato, e che ha fatto nascere lusinghiere speranze di pace. Prima di partire dalla Francia, l'IMPERATORE, la cui paterna sollecitudine per i suoi sudditi sa il tutto prevedere, organizzò diverse riserve sopra varj punti del suo Impero. Sua Maestà le dispose in tal guisa che il territorio francese non potess' essere insultato, e che una parte delle nuove leve esercitate per più mesi congiunte a delle truppe veterane si portasse con rapidità sopra quei luoghi dell'Impero che potessero essere minacciati.

„ Ma subito che la nuova dell'armistizio accordato dall'IMPERATORE all'Austria pervenne in Londra, l'Inghilterra, che preparava una considerabile spedizione destinata senza dubbio ad accrescer le sue forze nel Portogallo, e nella Spagna, e a riparare le perdite che avea sofferte, si determinò bruscamente a gettare questa spedizione non sul territorio francese ch'essa non ha ardito attaccare, ma sul territorio olandese, ove la viltà, e forse il tradimento di un capo straniero a questa nazione, e alla nostra, le riserbavano un successo momentaneo, che senza ciò sarebbe stato per così dire impossibile.

„ Non puossi dubitare che l'Inghilterra non abbia avuto per iscopo principale di opporsi con un diversivo alla pace continentale ch'essa teme, e che impedisce da sì lungo tempo, e di tentare la distruzione de' nostri stabilimenti marittimi in Anversa, della nostra flotta della Schelda, e della marina de' nostri alleati.

„ Il 29 luglio la spedizione inglese comparve dirimpetto all'isola di Walcheren, e di Cadzan; le sue truppe di sbarco dopo aver sofferto una grande perdita dalla parte delle nostre brigate nello scendere al nord di Walcheren, s'impadronirono di Middelbourg e di Tervere che si difese per 30 ore, e poco dopo dell'isola di Sud Beveland ove l'importante forte di Batz fu abbandonato tre ore prima che i nemici ci si mostrassero.

„ Quando questa nuova venne a mia cognizione, io mi affrettai di spedire, in conformità di quanto avea prescritto l'IMPERATORE prima della sua partenza, tutti gli ordini necessarj per far giungere rapidamente i rinforzi su i punti minacciati dal nemico. In meno di tre giorni più di 20,000 uomini sotto gli ordini del generale Senatore Rampon si trovavano in linea sulla parte della Schelde, che separa l'Olanda dall'Impero Francese, nel mentre che il general Senatore Saint-Suzanne era inutilmente minacciato a Boulogne, ed era in istato di respingere il nemico. Quindi queste forze si sono accresciute e si accrescono di giorno in giorno.

„ La guarnigione di Flessinga si situò innanzi questa piazza; ne difese gli approcci, e li difende ancora. Essa ricevè varie migliaja d'uomini di rinforzo, che arditamente traversarono la Schelda in presenza del nemico, e in mezzo i suoi bastimenti armati senza che potesse opporsi al loro passaggio.

„ La batteria imperiale dell'isola di Cadsan, quella di Napoleone hanno fulminato i vascelli inglesi, che aveano osato tentare di valicare la Schelda tra Flessinga e Breskens, ed hanno obbligato il nemico a rispettar questo passaggio e cercarne un'altro dalla parte della Zelanda.

„ I forti di Lillo e di Lietkenshoeck, che incrociano i loro fuochi sulla Schelda avanti ad An-

versa difendono gli approcci del porto, e de' cantieri di questa importante piazza, che da sì lungo tempo eccita la gelosia degl'Inglesi. L'armamento di questi forti è stato accresciuto, come altresì i loro mezzi di resistenza.

„ La vanguardia dell'armata del nord è presentemente riunita sulla Schelda. Essa di gia presenta forze considerabili e che sorpassano ancora in numero quelle che si suppone avere il nemico. Le nostre truppe si congiungono dalla parte di Bergop-zoom col corpo di armata, che comanda in persona S. M. il re d'Olanda, mentre che la sinistra si prolunga lungo la Schelda da Anversa fino all' isola di Cadsan inclusivamente, e coprono in tal maniera la nostra frontiera del nord. Gl'Inglesi non hanno ancora messo il piede sul territorio francese.

„ Ma nuovi convoglj di bastimenti provenienti dai porti dell'Inghilterra annunciano, che il nemico riunisce nella Schelda orientale tutte le forze, che ha potuto raccogliere per vincere colla sua ostinatezza e con nuovi sforzi gli ostacoli, che l'hanno tenuto in iscacco nelle isole della Zelanda.

„ Si potrebbe domandare cosa mai gl'Inglesi sperano di ottenere dai loro forzi? Prenderanno essi Flessinga? Questa piazza è in un buono stato di difesa. S' impadroniranno essi della squadra? Le disposizioni con abilità eseguite dall'ammiraglio, che comanda la flotta, gli hanno permesso di prendere una posizione innanzi ad Anversa, che riunisce i mezzi di terra e di mare per la difesa di questa piazza; ma se gl'Inglesi ottenessero de'successi, essi potrebbero ritardare la pace, violare il nostro territorio, e nuocere essenzialmente ai nostri alleati, la causa de' quali è la nostra. S. M. l' IMPERATORE E RE è persuasa che avendo fatto rispettare le sue armi in tutte le parti del mondo, i Francesi in tempo della sua assenza, non si lasceranno insultare in casa loro da 25, o 30000 Inglesi. In questa circostanza l'IMPERATORE ha affidato il comando della nuova armata del nord al sig. maresciallo principe di Pontecorvo; e quello dei due corpi d' osservazione, che si formano in questo momento a Wesel e a Lilla, è stato confidato al maresciallo duca di Valmy e al maresciallo duca di Conegliano. Tal situazione di cose interessa troppo davvicino l' onor nazionale per non impor l'obbligo di ricercare e chiamar momentaneamente nei ranghi dell'armata del nord i numerosi corpi de' granatieri, e de' cacciatori della guardia nazionale di alcuni dipartimenti per concorrere a respingere lungi dal territorio francese, e scacciar dall'Olanda le bande nemiche.

„ Varj dipartimenti sono naturalmente chiamati a prender parte in questa spedizione, quantunque i più vicini alla frontiera, come sono i dipartimenti del nord, del passo di Calais, della Lys, abbiano sembrato reclamare per essi soli quest'onore, se si giudica dall'estrema prontezza, che han messo nell'organizzare le coorti delle loro guardie nazionali e a trasportarle sulla frontiera minacciata.

„ Il dipartimento del nord ha già inviato sulla Schelda varie migliaja di granatieri e cacciatori della sua guardia nazionale, e le compagnie de' cannonieri volontarj, che già difesero sì gloriosamente la piazza di Lilla contro gli sforzi impotenti del nemico. Lo stesso è accaduto nei dipartimenti del passo di Calais, e della Lys. Il nemico fremerà senza dubbio, allorchè vedrà tante forze accorse da diversi punti dell'Impero, pronte a combatterlo con furore, e ad inviluppar lo se osasse metter piede sul territorio Francese; lo slancio dell'intiera nazione contro il suo eterno nemico, toglierà certamente per sempre agl'Inglesi la speranza di riuscire in simili intraprese e metterà, forse, un freno al odio loro contro il popolo francese per l'impossibilità di poterlo mai appagare „.

Il ministro della guerra
Conte d'Hunebourg.

Terminata questa lettura il Senato ha nominato in seguito una commissione di cinque membri incaricata di far nel più breve termine un rapporto sull'oggetto delle comunicazioni fattegli dal principe arcicancelliere.

Questa commissione è stata composta dei Senatori Lacepede, Serrurier, Germano Garnier, Laplace e Fouchet.

Il Senato ha aggiornato per l' indimani il rapporto della commissione.

Oggi 15 a 10 ore del mattino il Senato si è nuovamente radunato. Il senator Lacepede, organo della commissione, nominato nella seduta di jeri, ha proposto all' assemblea di proclamare i sentimenti del popolo francese per mezzo di un indirizzo da presentarsi a S. M l'IMPERATORE E RE.

Questa proposizione essendo stata adottata dal Senato, il relatore ha in conseguenza presentato all'assemblea un progetto d' indirizzo, ch' è stato egualmente adottato ne' termini seguenti;

Estratto dai registri del Senato conservatore del giorno 15 *agosto* 1809.

Il Senato conservatore radunato nel numero de' membri prescritto dall' articolo XC dell' atto delle costituzioni del 22 glaciale anno 8; deliberando sulle comunicazioni fattegli da S. A. S. il principe arcicancelliere dell'Impero nella seduta del 14 del corrente;

Dopo aver udito il rapporto della sua commissione speciale nominata nella stessa seduta.

Decreta che sull'oggetto delle dette comunicazioni sarà fatta a S. M. l'IMPERATORE E RE l'indirizzo del tenore seguente:

„ Sire;

„ Il principe arcicancelliere dell'Impero ha fatto conoscere al Senato gli avvenimenti militari, de' quali la Zelanda è in questo momento il teatro; ed il ministro della guerra di V. M. ci ha comunicato il rapporto, che su questi avvenimenti egli ha fatto al consiglio de'ministri preceduto da S. A. S.

„ Il nemico della quiete dell'Europa ha sbarcate le sue truppe sopra due isole della Zelanda; il grido di guerra ha rimbombato sulle rive Francesi; tutt'i vicini dipartimenti han risposto a questo grido, che fu sempre per i Francesi quello della vittoria, e le brave guardie nazionali sono accorse da tutte le parti per vendicare la violazione del territorio di una nazione vicina ed alleata.

„ In queste memorabili circostanze, o SIRE, il Senato che prende così gran parte in tutti i sentimenti del Popolo Francese, ha bisogno di esprimerli a V M.

„ Che ogni speranza svanisca sulle rive del Tamigi, un più nobile entusiasmo non ha mai animato il Popolo Francese.

„ V. M., o SIRE (ve ne scongiurano i bravi dell'interno dell' Impero) V. M. non allontanerà dalle rive del Danubio, ne da quelle del Tago alcune di quelle invincibili legioni che si sovente hanno avuta la fortuna di combattere sotto gli occhj di V. M., e niuna cosa ritarderà il momento tanto da Voi desideriderato in cui l'olivo della pace s'innalzerà al di sopra delle vostre aquile trionfali.

„ Da per tutto, ove saranno Francesi, vi sarà un'armata, ed ovunque riceveranno il segnale de' combattimenti, saranno animati dal genio di V. M, poich'essi in ogni dove sentono la stessa devozione lo stesso amore, la stessa ammirazione per V. M.

„ Quelli che più lontani dai nuovi campi di gloria, che la vittoria prepara in nome dell'onore, della patria, e di NAPOLEONE non potranno raggiungere le nemiche coorti, che traversando una grande porzione del vostro Impero, non proveranno altro rammarico, che il timore di non giungere se non per coronare i loro fratelli coll' alloro civico e militare.

„ Le braccia non mancheranno per iscagliare quei fulmini terribili che l'alta previdenza di V. M. aveva fatti preparare su tutte le coste del suo Impero.

Al Giornale del Campidoglio dei 26 agosto 1809. num. 25.

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 agosto.

Copia della lettera del sig. generale di divisione Verdier comandante in capo le truppe impiegate all'assedio di Girona a S. E. il sig. conte di Hunebourg ministro della guerra in data di Saint-madir sotto Girona il 12 agosto 1809.

Ho l'onore d'indirizzare a V. E. i rapporti delle operazioni dell'assedio di Girona dai 7 corrente fino a quest' oggi. Da tali rapporti V. E. potrà giudicare della pazienza, e del coraggio che ha dovuto impiegare il corpo di truppe che S. M. l'IMPERATORE si è compiaciuto affidarmi.

Il forte Mont-Jouy è caduto in poter nostro jeri a 6 ore della sera. Questa importante conquista estorta alla difficoltà del terreno, ed alla ostinazione di un nemico, il di cui acciecamento è tanto da compiangersi, ci rende quasi certi che otto, o dieci giorni al più basteranno per soggiogare il restante della città, la di cui fronte più non offre che un debole muro di recinto, che deve con leggiero sforzo cadere.

In questo breve spazio di tempo Girona sarà sottomessa.

Il forte Mont-Jouy poco fa uno de' migliori posti, ed il più vantaggiosamente situato dell' Europa, non è più in oggi che un' ammasso informe di ruine; e non è che dopo averci obbligati a terminare la strada coperta, dopo aver ripreso d'assalto la mezza luna del fronte di attacco, ed aperte molte bocche praticabili, che il nemico che le difendeva, si è determinato ad abbandonarle, ritirandosi nella città. Non ci è stato possibile impedirgli su di essa la ritirata.

V. E. si degnerà rimarcare che questa è la prima volta, che si è fatta un operazione così pericolosa, e così difficile nel corso della guerra dopo 15 anni. Essa ha presentato tanto più di difficoltà, quanto che siamo stati forzati di agire sopra uno scoglio, e che tutt' i nostri lavori han dovuto farsi colla zappa innanzi ad un nemico il più accanito.

I generali Sanson, e Taxiel comandanti, il primo il genio, ed il secondo l'artiglieria, hanno diretto questa operazione con il possibile zelo, prudenza, e coraggio.

Abbiamo trovato nel forte Mont-Jouy diciotto bocche da fuoco quasi tutte inutili, e poche munizioni; il restante dell'armamento della piazza era già stato evacuato a misura che era stato messo fuori di servizio dal nostro fuoco.

Prego V. E. di aggradire &c.

Firmato = *Il generale di divisione* VERDIER.

(*Monitore*)

— S. M. l' Imperatrice è giunta questa mattina a Malmaison. (*Journ. de l'Emp.*)

Torino 14 agosto.

Lettere autentiche di Vienna, e di una data recentissima avvisano che il conte di Champagny è partito da questa città per Raab, incaricato da S. M. l'Imperatore di fissare le ultime basi del trattato di pace. Tutto fa sperare che questa non tarderà ad essere segnata, e che S. M. arriverà ben presto nella sua capitale, dove si affrettano i preparativi di una brillantissima festa per il suo ritorno. (*Courr. de Torino*)

AUSTRIA

Vienna 12 agosto.

Il 9 di questo mese è morto il barone di Wukassowich cavaliere degli ordini dell'Austria, e di Russia, general feld-maresciallo-luogotenente. Egli era stato ferito nella battaglia di Wagram. Era questi un ofiiciale distinto, tanto per i suoi talenti nelle mattematiche, quanto per la sua bravura ed esperienza militare; Egli fu che diresse la costruzione dell'ammirabile strada da Carlstad a Fiume.

L' evacuzione degli Austriaci dalla Sassonia ha avuto luogo in forza di una convenzione accessoria all'armistizio segnato li 15 luglio fra i generali Dumas e Winfen.

Il general Baraguey d'Hilliers è a Leybach, un corpo occupa la Carniola.

Giungono tutt' i giorni a Vienna provenienti dalla Francia numerosi distaccamenti di varj depositi.

Essi sono stati passati in rivista, e subito diretti ai loro respettivi reggimenti.

Sarà distribuita nel giorno 15 agosto una gratificazione di cinquanta soldi per cadaun soldato tanto delle truppe francesi che alleate.

(*Journ. de l'Emp.*)

GERMANIA

Brunswick 4 agosto.

Il duca d'Oels fortemente disapprovato dall'Austria, con vergogna rigettato dalla Prussia, è nel momento di subire la sorte di Schill, che sembra aver voluto imitare. Le truppe che sono in marcia, lo circondano d'ogni parte unitamente ai pochi cattivi soggetti da lui reclutati. Dal 31 luglio abbiamo veduto passare successivamente una divisione Vestfalica e la divisione olandese del general Gratien: è oggi arrivato un corpo polacco che s'è accampato sotto le nostre mura; li soli officiali superiori hanno alloggiato in città. La notizia che il general Ewald avea passato l'Elba con un corpo di truppe danesi, ha prodotto una grande sensazione.

(*Journ. de l'Emp.*)

SPAGNA

Madrid 10 agosto.

E' stato jeri pubblicato il seguente ordine del giorno:

„ L' armata inglese ritirasi precipitosamente, e nel massimo disordine; i corpi dell'armata Francese la stringono d'appresso.

„ I marescialli Soult e Victor hanno fatta la loro unione il dì 6 a Oropeza; Gl' Inglesi possono ritirarsi per Arsobispo e la strada di Trouxillo.

„ Hanno abbandonato più di 4000 feriti a Talavera, se ne sono raccolti più di 1000 ad Oropeza, e già le teste delle colonne del maresciallo Soult hanno fatto de' prigionieri sulla retroguardia nemica, le hanno tolto artiglieria, munizioni e bagagli.

Firmato = BELLIARD generale governatore di Madrid.

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 31 luglio.

Il corpo polacco sotto gli ordini del colonnello Rysczewsk, prima d'essere informato dell'armistizio, ha battuto completamente il 18 luglio vicino a Brykala sulle frontiere della Buckowina il corpo austriaco comandato dal general Bikking. Questo corpo composto di 22 officiali 1000 uomini di fanteria, e 200 di cavalleria è stato fatto interamente prigioniero, e rilasciato sulla parola, colla condizione di non servire più durante la guerra contro i polacchi e i loro alleati: dopo questa spedizione il colonnello polacco continuò la di lui marcia verso la Moldavia.

S. M. l'IMPERATORE NAPOLEONE ha nominato il principe Poniatowski, gran cordone della legione d'onore, e membri della stessa legione i generali polacchi de Bronikowk, Fischer, de Kaminski, Kamieniecki, de Weissenhoff, de Przebendowski, de Sieradzki, de Baustentrec, de Micielski, de Kossecki, de Hornowski, il principe Paolo de Sapieha, il conte Wlodomir, de Potocki, ed altri.

In pochissimi giorni gli abitanti della Galizia han

„ La saviezza del principe depositario della vostra fiducia, la devozione de' vostri ministri, lo zelo di tutt'i capi civili e militari hanno secondato questi moti generosi.

„ Quei veterani della gloria, che da lungo tempo si dolevano di non più seguire V. M. nel mezzo delle battaglie, vanno a dirigere colla loro esperienza lo slancio bellicoso de'vostri giovani francesi. Essi gli mostreranno le nobili palme colle quali V. M. ha coperte le nobili loro cicatrici.

„ Illustri generali scelti da V. M. e pieni del di lei spirito marciano alla loro testa.

„ Sette Senatori dividono quest'onore luminoso.

„ I vostri vascelli della Schelda che proteggono formidabili batterie, e ne sono a vicenda protetti, raddoppiano la barriera di ferro, e di fuoco che fiancheggia le vicine rive della Zelanda.

„ La nazione Olandese, il di cui territorio è attaccato, solleva con fierezza le sue antiche bandiere, che ritornano alla memoria tante sublimi azioni de' valorosi Batavi, e quello de' vostri augusti fratelli che regna su di essi, è alla loro testa.

„ Tutti si avanzano sotto l'influenza irresistibile e presente in tutti i luoghi del più grande degli Eroi. Ben presto gl' Inglesi saranno rispinti su i loro vascelli.

„ Ah! se noi potessimo per un momento cessare d'ascoltare la voce dell' umanità, con quale ardore desidereremmo noi che le loro coorti, osando allontanarsi dalle flotte destinate a favorire la loro prossima fuga, si avanzassero sulla terra sacra de' Francesi; nessun Inglese rivederebbe il tetto della sua famiglia.

„ Gli avanzi delle loro armi, o SIRE, saranno i trofei, coi quali il popolo Francese ornerà quei numerosi archi di trionfo, che la di lui riconoscenza va ad innalzare sulla strada trionfale del più grande dei capitani, e del più amato de' monarchi, che ritorna dai campi dell' Austria alla testa delle sue immortali armate, e che fa proclamare dalla vittoria la pace del continente.

„ V. M. IMPERIALE E REALE riceva con benevolenza il nuovo omaggio del rispetto, della devozione, e della fedeltà del Senato.

I presidenti e segretarj

Firmato = *G. Garnier presidente*

Semonville, Herwyn,

Visto e sigillato

Il cancelliere del Senato,

Firmato = *Conte Laplace,*

Altra de' 16 detto.

In esecuzione del Decreto Imperiale del 19 febbrajo 1806 la festa di S. Napoleone, e quella del ristabilimento della Religione Cattolica in Francia è stata celebrata quest' oggi martedì 15 agosto nella chiesa metropolitana di Parigi.

A norma delle misure concertate tra S. A. S. monsignor principe arcicancelliere dell'Impero, ed i signori Vicarj generali della diocesi, S. A. S. si è condotta a un ora e mezza nelle sale preparate per riceverla presso alla metropolitana; essa vi ha trovato le LL. AA. SS. monsig. principe Arcitesoriere dell' Impero, monsig. principe Vice-grand-Elettore dell'Impero, le LL. EE. i ministri di S. M., i grandi officiali dell'Impero, i ministri delle relazioni estere, e il segretario di Stato del regno d'Italia, unitamente ai sigg. grandi officiali della Legione d'onore.

Le LL. AA. SS. accompagnate da questo corteggio sono entrate nella Chiesa, dov' erano state precedute da tutte le autorità civili, e militari del dipartimento della Senna.

I signori Vicarj generali di Parigi alla testa del clero hanno ricevuto le LL. AA. alla porta della Chiesa, e sono andati processionalmente innanzi ad esse fino ai posti, ch'erano stati loro destinati. Ha offiziato il sig. Lejeas primo vicario-generale di Parigi nominato al vescovato di Liegi.

Il sig. Baillon canonico della Chiesa metropolitana ha pronunciato un discorso, nel quale impiegando nell'istesso tempo e la forza, e la persuasiva della eloquenza religiosa, ha fatto ammirare la mano di Dio che ha formato, e diretto il più grande dei Sovrani per salvare la Francia, e per ristabilire la religione.

Il clero, in cui distinguevansi le LL. EEm. i signori cardinali Maury, Luigi Ruffo, Zondadari, Fabrizio Ruffo, e de Bayanne, molti arcivescovi, e vescovi che trovansi in Parigi, i membri del capitolo Imperiale di S. Dionigi, erano assisi presso il santuario.

I signori senatori, i membri del consiglio di Stato, i deputati al corpo legislativo che sono in Parigi, i magistrati delle corti di cassazione, e de' conti, il corpo diplomatico, gli officiali delle case Imperiali occupavano le tribune.

Numerosi distaccamenti della guardia Imperiale, e della guarnigione di Parigi sulle armi erano schierati nella piazza innanzi la chiesa di Nostra Dama, e nella navata principale della Chiesa.

La festa dell'anniversario della nascita di S. M. è la festa di tutt' i Francesi; tutti debbono benedire il cielo di vivere sotto il suo regno; tutti debbono pregare per la conservazione di giorni così preziosi. Giammai un più numeroso concorso di cittadini ha espresso con maggiore entusiasmo l'affezione per il suo Sovrano. (*Monitore*)

Altra del detto.

Le notizie pervenute a S. E. il sig. conte d'Hunebourg ministro della guerra sulla ritirata degl' Inglesi in Ispagna, si sono in seguito totalmente confermate. Lettere del 7 agosto annunciano, che il general Wellesley forzato ad una precipitosa ritirata si è visto nella necessità di abbandonare 4000 feriti a Talavera. Il general inglese ha scritto al maresciallo duca di Belluno per raccommandargli questi feriti. La sera del giorno 6 la cavalleria del primo corpo era entrata in Talavera, da dove è marciata il 7 sopra Oropesa. Il duca di Belluno la segue colla sua fanteria, e si aspetta ben *tosto* la nuova della sua riunione coll'armata del maresciallo duca di Dalmazia, che deve sicuramente accellerare la fuga del nemico, e renderla più disastrosa. (*Monitore*)

Altra del dì detto.

Le nuove dei dipartimenti del nord annunciano che le guardie nazionali si organizzano da per tutto colla più grande attività, già forze numerose sono messe in marcia, e saranno ben presto seguite da nuovi battaglioni. I proprietarj, la gioventù, gli alunni de' licei, i padri di famiglia gareggiano in zelo, ed in entusiasmo. I pubblici funzionarj non solamente si contentano di secondare queste disposizioni; ma varj fra essi danno l'esempio, e chiedono di marciare alla testa de' loro impiegati. Fra questi ultimi nomineremo il sig. sotto-prefetto, ed il sig. maire di Compiegne: essi hanno dimandato l'un e l'altro un congedo, e s'assicura che dalle autorità sia stato loro accordato.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra de' 18 detto.

La gazzetta di Vienna del 9 agosto contiene il seguente documento.

Zittaw 30 luglio 1890.

Alcune importantissime ragioni mi hanno fatta prendere la risoluzione di domandare a S. M. la dimissione dal comando dell'armata ch'Ella mi aveva affidata. Ho ricevuto jeri l'assenso di S. M. l'Imperatore, coll'ordine di rimettere questo generale comando al generale di cavalleria principe di Lichtenstein.

„ Nel lasciare l'armata io prendo il più grand' interesse della sua sorte: la perfetta cognizione del suo valore, la fiducia in essa, ed una continua abitudine di consacrarle i miei travagli mi rendono infinitamente penosa questa separazione. Mi lusingo ch'essa egualmente partecipi un tal sentimento. Firmato = CARLO.

(*Journ. de l'Emp.*)

Num. 26.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 28 *Agosto* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 28 *agosto*.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA,
e Protettore della Confederazione del Reno.

La Consulta Straordinaria per gli Stati Romani.

Volendo far godere agli abitanti della città libera, e Imperiale di Roma, e degli Stati Romani della garanzia costituzionale, e mettere il loro domicilio al coperto di tutte le ricerche non autorizzate dalle leggi;

Ordina:

Art. 1. L' articolo 76 delle costituzioni dell'Impero de' 23 glaciale anno 8, gli articoli 129 130 131 della legge de' 28 germile anno 6 relativa alle funzioni della gendarmeria saranno pubblicati, ed affissi nella città Imperiale e libera di Roma, e negli Stati Romani.

2. I Tribunali, e tutte le Autorità civili e militari sono specialmente incaricate di far rispettare il domicilio degli abitanti, e di far processare tutti coloro, che senza ordini legittimi e senza osservare le forme prescritte dalle leggi, si facessero lecito di notte tempo di far visite domiciliarie.

3. Il presente ordine sarà inserito nel bollettino, pubblicato, ed affisso in tutte le comuni.

Roma li 8 agosto 1809.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
) JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

Estratto delle Costituzioni dell'Impero de' 22 glaciale anno 8.

Art. 76. La casa di tutte le persone, che abitano il territorio francese è un asilo inviolabile.

In tempo di notte niuno ha diritto di entrarvi, che nel caso d'incendio, d'inondazione, o di reclamo fatto dall'interno della casa.

In tempo di giorno ci si può entrare per un oggetto speciale, determinato o da una legge, o da un ordine emanato da un'autorità pubblica.

Estratto della legge de' 28 germile anno 6.

Art. CXXIX. I membri della gendarmeria nazionale saranno autorizzati a visitare gli alberghi, osterie, ed altre case aperte al pubblico, anco in tempo di notte fino all' ora in cui le dette case devono esser chiuse, secondo i regolamenti di polizia per farvi ricerca delle persone, che sono state loro indicate, o delle quali sarà stato ordinato l'arresto da un'autorità competente.

CXXX. Gli osti e albergatori saranno tenuti di comunicare i loro registri ogni volta che ne saranno richiesti dagli ufficiali e comandanti di brigata del loro circondario.

CXXXI. La casa di ogni cittadino essendo un' asilo inviolabile in tempo di notte, la gendarmeria nazionale non potrà entrarvi, che ne' casi d'incendio, d'inondazione, o di reclamo proveniente dall'interno della casa.

Essa potrà di giorno ne' casi e nelle forme prevedute dalle leggi eseguire gli ordini delle autorità costituite.

Essa non potrà far visita alcuna nella casa di un cittadino, ove potesse sospettare, che si fosse rifugiato un colpevole, senza un mandato di perquisizione, rilasciato, o dal direttore del giurì nel caso in cui procedesse come ufficiale di polizia giudiziaria, o dal giudice di pace, o dal commissario di polizia, ovvero dall'agente o aggiunto municipale, che facesse le funzioni di commissario di polizia; ma potrà circondare la casa o guardarla a vista aspettando la spedizione del mandato.

Frosinone 23 *agosto*.

L'arrivo del sotto-prefetto sig. Taurelli è stato per noi un giorno di festa. La gendarmeria, la truppa di linea e la guardia civica erano schierate innanzi la casa comunale. Le autorità civili e giudiziarie si portarono anch'esse per esser presenti e riceverlo dignitosamente. Nella sera fu incendiato un fuoco d'artifizio. Il popolo in questa circostanza ha dati segni non equivoci della sua gioja, che ha espressa con acclamazioni ripetute di VIVA S.M. L'IMPERATORE E RE.

Parigi 20 *agosto*.

Il sig. de Champagny ministro delle relazioni estere è partito da Vienna per Altemburg in Ungheria, dove sarà giunto il dì 14 alle 6 ore della sera.

Il 15 le negoziazioni per la pace dovettero aprirsi. L' Imperatore d' Austria ha nominato per suoi plenipotenziarj il conte di Metternic, ed il conte di Nugentd. (*Moniteur*)

Altra del di d.

Il ministro della polizia generale incaricato temporalmente del ministero dell'interno ha scritto la seguente lettera ai maires della città di Parigi relativameute alla organizzazione della guardia nazionale di questa capitale.

„ Sig. mai e del . . . . circondario. Dopo la pace di Tilsit, gl'Inglesi, la potenza de' quali è perduta se cessa la guerra nel continente vollero bruciare Copenhague. Ora che l' Austria è pronta a ricevere la pace dal suo vincitore, gl' Inglesi vogliono bruciare Flessinga: essi minacciano colle loro bombe Anversa, i cantieri della quale poco fa deserti hanno veduto crescere si rapidamente alla voce del nostro IMPERATORE le flotte che si preparavano a vincere quelle dell'Inghilterra.

„ Gl' Inglesi si lusingano di portare l'incendio sulle nostre coste. Di suo proprio moto la Francia intiera correrebbe frettolosamente alla loro difesa, ma per renderlo utile fa d' uopo regolare questo nobile entusiasmo per la patria.

„ A qual numero di soldati può giungere l'armata di riserva di NAPOLEONE dimandavano i

ministti del gabinetto di S. Giacomo? Lo potranno ora sapere. Quest' armata copre colla sua rapida marcia le strade da Parigi ad Anversa; che spediscano essi i loro agenti per contarla; essi sappiano che neppure un soldato dell' armate di NAPOLEONE si partirà dalle sue bandiere per venire a difendere il territorio dell'Impero.

„ Qual Francese potrebbe non prendere le armi, allorchè il suolo della Francia è toccato dal nemico? Le armate Francesi non sono esse guardie nazionali, e le guardie nazionali non sono esse altrettante armate? Ciascuno combatte per l'interesse, e per la gloria di tutti. L'ardire degl'Inglesi non farà che preparare un nuovo trofeo a quelli che orneranno le feste della pace; e il magnifico arco trionfale innalzato avanti il palazzo delle Tuileries vedrà passare sotto le sue volte la Francia intera.

Sig. Maire del . . . circondario voi dovete prendere un interesse particolare alla gloria di questa capitale dell'impero. Troppo spesso i nostri nemici l'hanno accusata di aver energia solamente nel tumulto. Che con un movimento pronto, ardente, regolare, essa confonda nel tempo stesso, e le ingiurie de' suoi nemici, e le loro speranze incendiarie. All'oriente e all'occidente la Francia è vittoriosa per duecento leghe al di là delle sue frontiere: essa va a trionfare ancora nel suo seno, affinchè non le manchi alcuna specie di gloria. „

Seguono le istruzioni del ministro per l'organizzazione della guardia nazionale di Parigi.

(*Monitore*)

— Sei Inglesi nella notte del 15, e 16 sono stati arrestati presso Fecamp; essi erano incaricati di spiare la costa, e di gettarvi dei libelli infamatorj. (*idem*)

— Il 17 del corrente è passato a Nancy il maresciallo Bessicres duca d'Istria diretto da Vienna a Parigi. (*Journ. de l'Emp.*)

Anversa 16 *agosto*.

S. A. il principe di Pontecorvo è arrivato jeri, ed ha preso il comando in capo dell'armata di terra e di mare. E' ancor giunto oggi S. E. il ministro direttore dell'amministrazione della guerra. Esso è stato ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo rango.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra de' 17 *detto*.

S. A. il principe di Pontecorvo jeri ha visitate le batterie, ed ha passato in rivista le truppe. Ha ordinato nuove disposizioni che saranno prontamente eseguite.

Secondo l'ultime notizie di Flessinga gl' Inglesi bombardavano quella città, gettavano nelle sue mura le orribili machine loro infernali, conosciute sott' il nome di *razzi a la Congreve*.

L'istoria non mancherà di rimarcare, che questi abominevoli mezzi di distruzione, ai quali avevano rinunziato tutt' i popoli civilizzati, siansi rimessi in uso presso un popolo che si vanta della sua umanità e de' suoi lumi, (*Monitore*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Kempten 9 *agosto*.

Le truppe alleate hanno occupato Fussen, Pfronten, Nessel-Wang, Immenstadt e Sonthofen. In conseguenza la comunicazione fra la nostra città e Fussen, ch'era da lungo tempo interrotta, è ora ristabilita. Gl'impiegati baveresi sono già rientrati in funzione.

Memmingen 5 *agosto*.

Cento cinquanta Austriaci, che trovavansi nel Votalberg, sono jeri quì giunti per andare in Boemia, scortati dalle truppe Virtemberghesi. Un distaccamento della nostra guardia civica li accompagna oggi fino a Mindelheim.

(*Journ. de l'Emp.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 11 *agosto*.

In un rescritto riguardante i Tirolesi S. M. dichiara, che volendo conciliare ciò ch'esige la giustizia colle considerazioni dettate dalla clemenza per sudditi sedotti, e traviati, accorda un amnistia intiera agli abitanti dei circoli dell'Inn, dell'Eisak, e dell'Adige, che dal mese di aprile scorso si sono resi colpevoli di alto tradimento, purch'essi abbiano già deposte le armi, o che lo faccino dentr' otto giorni dalla pubblicazione delle presenti. Sono esclusi da quest'amnistia tutti gli autori, e istigatori della insurrezione, come altresì gl'impiegati, e funzionarj pubblici che vi hanno preso parte. Sarà esaminata dalla commissione aulica la condotta di quelli che hanno accettato delle cariche nell'amministrazione insurrezionale, e S. M. prenderà un ulteriore determinazione a loro riguardo. Coloro che non si uniformeranno all'ordine di deporre le armi, saranno tradotti davanti un consiglio di guerra straordinario stabilito a Inspruck.

Il rescritto reale relativo al Tirolo è stato seguito da un altro concernente il Vorarlberg. Esso contiene i medesimi articoli, e stabilisce ancora un tribunale speciale, che risiederà a Memmingen nel circolo dell'Iller (il Vorarlberg fa parte di questo circolo). Il commissario generale conte di Reisach è stato incaricato da S. M. della esecuzione di queste misure.

Siccome durante l'insurrezione del Tirolo il regio demanio, e le sostanze di un certo numero di particolari attaccati alla causa della Baviera hanno sofferto delle gran perdite; S. M. ha decretato che la massa degli abitanti del Tirolo sarà corresponsabile di questi danni, salvo il loro ricorso contro i delinquenti. I Tirolesi saranno tenuti ancora di soccorrere le famiglie degli officiali, e soldati baveresi, che hanno perduto la vita nel principio della insurrezione.

In seguito di un ordine del maresciallo duca di Danzica, dieci tra gli abitanti i più distinti dell'alto paese di Salisburgo doveano recarsi nella città di Salisburgo per restarvi come ostaggi, e garanti della conservazione della tranquillità nelle *montagne*. S. E. ha rivocato quest' ordine dopo che è stata informata del buon animo dei montanari del paese di Salisburgo. Essa però insiste perchè al 12 agosto tutte le armi siano depositate nei luoghi indicati. Il general Kister governator generale del principato di Salisburgo è incaricato della esecuzione di quest' ordine. (*Publiciste*)

Altra del 12 *detto*.

L'IMPERATORE ha affidato al duca d'Abrantès il comando militare de' paesi situati fra il Reno, la Boemia e la Sassonia. Questo comando comprende il circolo del Meno, il ducato di Virtzburgo, i principati d'Hanau, Bayreuth, Fulda ed Erfurt.

(*Journ. de l' Emp.*)

GERMANIA

Brema 9 *agosto*.

Si dice che al duca d'Oels sia riuscito imbarcarsi a Eesfleth. Le truppe danesi ch'erano partite il 6 da Cuxhaven, e le guardie delle dogane francesi si sono impadronite di varj bastimenti carichi de' di lui bagagli.

Il general Bongard ajutante di campo di S. M. re di Vestfalia, e ispettore generale della gendarmaria reale, ha preso il comando della divisione Vestfalica in luogo del generale Rewbel.

La divisione del general Gratien, che ritorna in Olanda, è arrivata ad Annover.

(*Journ. de l'Emp.*)

OLANDA

Amsterdam 15 *agosto*.

Secondo lettere particolari inviate a varj de' nostri negozianti, il congresso degli Stati-uniti ha decretato, che l'atto di non comunicazione sarà rimesso in vigore dal 1° d'agosto, e che in conseguenza qualunque specie di relazione cogl'Inglesi cesserebbe contando da quest' epoca.

Tutt' i rabbini hanno pronunziato nelle sinagoghe discorsi tendenti ad esortare, ed animare i lo-

ro uditori a prendere le armi per la difesa della patria.

S'arrolano nelle attuali circostanze molti marinaj. Quello che ha già servito, riceve 50 fiorini d'ingaggio; non si dà che la metà a chi ancora non sia stato sul mare. (*Journ. de l'Emp.*)

Breda 17 agosto.

I giornali di Olanda danno le seguenti notizie sugli avvenimenti della guerra nella Zelanda:

Breskens 12 agosto.

Fino da lunedì gl'Inglesi hanno situato un certo numero di bombarde tra il nostro villaggio, e Flessinga. Le nostre batterie fanno un fuoco violento su questi bastimenti.

Non pare che il nemico voglia tentare una discesa nell'isola di Cadzand, dove noi abbiamo da 8 a 9 mila uomini di truppe di linea.

Venerdì scorso, 10 fregate inglesi con 150 piccoli bastimenti hanno rimontato fino al forte di Batz. Le batterie della riva francese han fatto loro molto danno. Giunto innanzi a Batz il nemico vi ha trovato le flottiglie francese e olandese in una forte posizione, che non ha ardito di attaccare.

Berg-op-zoom 12 agosto.

Le flottiglie inglese, francese, e olandese sono in faccia a Batz. Finora non son seguiti che piccoli combattimenti di avanposti. Jeri sono state aperte le inondazioni di questa piazza.

Tholen 12 agosto.

Jeri S. M. il re di Olanda ha visitato questa fortezza. Abbiamo inteso un forte cannoneggiamento dalla parte di Batz. Un bastimento inglese ha dato in secco. Vi è stato messo fuoco, ed è saltato in aria con un' esplosione spaventevole. La squadra olandese ha preso posizione sulla Schelda.

Goes 13 agosto.

I Francesi hanno fatto di nuovo due forti sortite da Flessinga, una mercoledì scorso, l'altra giovedì. Si son veduti arrivare a Middelbourg 20 carri ripieni di feriti inglesi. Flessinga non è stata ancora bombardata; ma gl'Inglesi travagliano molto alle loro batterie.

Un brick inglese ha fatto naufragio davanti Zierickzee.

Lo sbarco degl'Inglesi a Breezand secondo i loro stessi rapporti ha costato loro 500 tra morti, e feriti.

Le requisizioni che fanno gl'inglesi, sopra tutto in bestiami, pesano molto sopra gli abitanti della campagna. Essi non pagano che poco, e malissimo. Nella città vi regna molta tranquillità. La cittadinanza monta la guardia, e fa tutt' i suoi sforzi per mantener l'ordine.

Le flottiglie francese e olandese profittano di ogni marea per cannoneggiare il forte di Batz. I bastimenti inglesi non si avvanzano impunemente al di là della portata del cannone di questo forte.

Si dice che Lord Chatham trasferirà il suo quartier generale nella nostra città.

Schiedam 15 agosto.

Sentiamo da Briel nell'isola di Goorce che il luogotenente generale Van-Helden vi è giunto per prendere il comando del primo circondario marittimo.

Due nostre fregate sono arrivate il 12 da Helvoetsluys a Dordrecht. Due brick sono stazionati a Rotterdam. Regna da per tutto la maggiore attività per mettere tutt' i punti della costa nel migliore stato di difesa. (*Journ. de l'Emp.*)

SVIZZERA

Losanna 11 agosto.

Il giornale di questa città contiene l'articolo seguente, che aggiunge alcuni dettagli interessanti, a ciò ch'è di già noto sulla memorabile battaglia di Wagram:

Dalle frontiere della Moravia 15 luglio.

Ecco alcuni dettagli sull' ultima battaglia, provenienti da buone sorgenti, alle quali sembra che si possa prestar fede.

Alcuni militari di grand'esperienza avevano per più volte dimostrato la loro sorpresa sulle disposizioni prese dall' arciduca per opporsi al passaggio de' Francesi. La sua armata, forte di 150 mila uomini, si spiegava sopra un'immensa linea ed estesa oltre il bisogno; da quel momento si potevano prevedere i disastri, che la minacciavano. Il 4 dopo mezzogiorno, cominciò ad effettuarsi il passaggio col favore di uno spaventevole temporale; 10 mila uomini valicarono il braccio del Dannbio, che separa l'isola Lobau dalla riva sinistra di questo fiume. L'Arciduca in vece di portare all'istante sopra questo punto le forze necessarie, stette immobile disgraziatamente immaginandosi, che questo fosse un' inganno che gli si tendeva col mezzo di un falso attacco per distrarre la sua attenzione dal vero punto in cui doveva effettuarsi il passaggio. Intanto questo errore ebbe conseguenze funeste e decisive per il successo di questa giornata. Il 5 si vide ma troppo tardi, che tutta l'armata Francese era passata, e si schierava in ordine di battaglia. Sul fare del giorno la grossa artiglieria cominciò a fulminare le posizioni degli Austriaci, e particolarmente il centro, in cui fece una terribile strage. Fu singolarmente in quel giorno,, che si potè formare una giusta idea della superiorità delle manovre dell'armata Francese; tutte le posizioni degli Austriaci furono prese a rovescio l'una dopo l'altra, e l' Arciduca si vide forzato ad evacuarle per così dire senza combattere, ma con molto buon'ordine. Era facile di prevedere che il combattimento si rinnoverebbe il giorno appresso con furore; l'Arciduca sicuro che l'IMPERATORE reiterando il suo attacco, farebbe tutt' i suoi sforzi per forare il centro, commise la fatale imprudenza d'indebbolire troppo la sua sinistra da cui trasse le più brave truppe per meglio resistere al supposto attacco. Egli contava, che l'arciduca Giovanni che si avvanzava in tutta fretta alla testa della sua armata, forte di 50 mila uomini, avrebbe avuto tempo di operare la sua unione colla sinistra, e di fortificarla sufficientemente. In un giorno di azione non si commette impunemente un' errore alla presenza di un grand' uomo, e questo ebbe delle conseguenze che condussero seco la perdita della battaglia. L'Arciduca per prevenire l' attacco del centro come già si aspettava, fece attaccare egli stesso sul fare del giorno l'ala sinistra del nemico che dopo un lungo e terribile combattimento non potè mai essere rotta. I Francesi dal canto loro essendosi avveduti dell' indebolimento della sinistra degli Austriaci, per fortificare il loro centro si avventarono sopra quest'ala fiaccata, la sfondarono, la rispinsero, e resero impossibile l'unione col corpo dell' Arciduca Giovanni. Nel momento stesso tutta l'ala dritta dell'armata Francese si portò sul fianco sinistro dell'austriaca che si trovò presa a rovescio, e tagliata fuori dal corpo dell' arciduca Giovanni. Fu allora che il principe Carlo per evitare una totale disfatta diede il segnale della ritirata. Varie circostanze che in nulla dipendevano dal genio del loro capo, sembrano aver combattuto in favore de' Francesi: nel 5 e nel 6 il caldo fu eccessivo, e l'armata Austriaca mancava assolutamente dell'acqua; si sa quanto sia terribile per il soldato questa privazione. Si assicura che nelle giornate del 5 e 6 50 mila uomini dell'armata Francese non iscaricarono un solo colpo di fucile.

(*Journ. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Presburgo 8 agosto.

La gazzetta di questa città contiene il seguente articolo sotto la data di Semelino de' 27 giugno:

„ Secondo un rapporto giunto al Senato Serviano i Turchi hanno intrapreso con una gran superiorità di forza il passaggio della Nissava, ed hanno obbligato alla ritirata il secondo corpo dell'armata serviana. Sono intanto investite le fortezze

di Banya, e di Deligrad; un distaccamento turco fa delle scorrerie fino a Csuprig. Il generale in capo serviano Giorgio Patrovick, ed i comandanti Molenko-Stoik e Mladen Milloradowiks vanno con una forza considerabile in soccorso del secondo corpo, e dei Serviani rinchiusi a Banya, e Deligrand.

„ In seguito di un combattimento che ha avuto luogo la settimana scorsa sulle frontiere dell'Albarica, i Serviani hanno evacuato Nowihaser, e Senitza. Nulla è avvenuto dopo gli ultimi fatti sopra la Drina e la Colubara „.

(*Journ. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 1 agosto.

Il marchese di Wellesley è partito il 25 luglio da Portsmouth per Cadice a bordo di un vascello di linea.

L'ammiraglio Pellew, che ritorna dall'Indie orientali ha avuto il 27 udienza da S. M.

E' giunto a Cadice il 18 giugno un vascello proveniente da Lima carico di piastre. Vi si attendeva ancora il *S. Fulgenzio* vascello spagnuolo di 74 cannoni, ed una fregata con 10 milioni di piastre.

Il ventinove luglio, 17 vascelli di linea hanno fatto vela da Pontsmouth per la Zelanda, e sono il *Monarca* (contro ammiraglio Otway) il *Reale*, la *Quercia*, il *Marlborough*, la *Risoluzione*, la *Bellona*, l'*Aquila*, l'*Orione*, il *Contraccambio*, *l'Achille*, lo *Scettro*, l'*Abukir*, il *Gange*, l'*Illustre*, il *Valoroso*, l'*Impetuoso*, tutti di 74 cannoni; la *Belle-Isle*, ed il *Cesare* di 80 cannoni; le fregate la *Rota* di 44, l'*Imperiosa* di 44, l'*Aquila* di 36, la *Perla* di 36, con tre cutter, e 40 trasporti. Questa squadra, che porta 15 mila uomini è una divisione della nostra grande spedizione. Il comandante in capo delle truppe di terra, lord Chatam, è partito a bordo del *Venerabile*.

Noi abbiamo ricevuto il 26 luglio l'armistizio conchiuso fra la Francia e l'Austria. Questa notizia ci cagione delle più grandi inquietudini.

(*Journ. de l'Emp.*)

POLITICA

La notizia dell'armistizio giunta in Londra il 26 luglio, ha sparsa nel partito ministeriale una tale costernazione da non poter' essere cancellata dalla speranza de'successi della spedizione di Flessinga. L'opinione del *Morning Chronicle* a questo riguardo è sembrata a noi molto curiosa, onde la presentiamo à nostri lettori.

Tanto in Londra quanto in Parigi presentemente si può dare giudizio sull'esito di questa spedizione. Le lettere che ad ogni momento si ricevono dal nord della Francia, lo zelo che in tutte le parti si manifesta contro gl' Inglesi, che hanno creduto trovare le sue coste senza difesa, fanno già presagire la loro prossima fuga. Il solo ritardo messo ne' loro primi attacchi era una disfatta. Essi non potevano lusingarsi di riuscirvi, se non per una sorpresa o per il mezzo de' tradimenti. E'andata a voto la prima per una timida lentezza; essi hanno sedotto un solo traditore; e vi hanno ben presto trovate delle migliaja di bravi. Flessinga, e la flotta francese potevano forse essere sorprese da un' inaspettato colpo di mano. Ma tutt'i Vascelli sono presentemente in sicuro nella Scelda. Flessinga è rigorosamente difesa: i soccorsi vi sono passati sotto il cannone della flotta inglese, e questa piazza ancorche avesse dovuto cedere ad un'attacco non preveduto, sarebbe stata una conquista di breve durata e d' inutili disastri ..... Vi è molto divario dall'epoca gloriosa in cui viviamo, a quella in cui gl' Inglesi tenevano guernigione a Calais. S'eglino presentemente hanno il potere di distruggere, non hanno però quello di occupare. Tutta la loro marina non potrebbe impedire che l'isola di Walcheren non ricadesse fra poco in potere della Francia. E' noto che il governo britannico ha veduto col più sensibile dispetto l'apertura della Schelda, e la cessione di Flessinga alla Francia. Il Signor Pitt ha detto in pieno Parlamento, „ che se mai si permettesse alla Francia questa posizione marittima e di commercio, altro non vi resterebbe, che abbandonarle ancora l'apertura del Tamigi, ove 24 ore, ed un vento propizio potrebbe condurre una spedizione francese preparata con tutta sicurezza in un vasto porto così ben protetto dall'arte e dalla natura. „ Ma la vittoria non ha meno assicurato alla Francia questa bella conquista: gli errori politici del Signor Pitt vi hanno ancora contribuito, e tutt' il genio de'suoi successori non saprà ricuperarla. In tal maniera saranno perdute le spese della loro immensa spedizione. L' isola di Walcheren sarà uno de baluardi della Francia; la Schelda sarà libera per la prosperità delle sue ricche settentrionali provincie, e per il terrore perpetuo della *regina de'mari*. La fierezza nazionale, già chiama i Francesi da tutte le parti alla difesa delle coste insultate; quelli dei vicini dipartimenti non hanno atteso l' invito del principe e del senato per passarvi con velocità: la tempesta s' ingrossa d' intorno agl' Inglesi; essi rimarranno attaccati alla riva, colle vele spiegate, se non vogliono pagare ben cara la tentazione che hanno avuta di metter piede sul territorio francese. Noi non abbiamo atteso gli eventi per giudicare di questa spedizione, essa fu mal concepita, e più mal'eseguita. Come alleato dell'Austria è impossibile che il gabinetto inglese, non l'abbia lusingata con questa diversione ... In tal caso perch' è stata così tardiva? Ma se Flessinga è stata sempre lo scopo di questa intrapresa (1) si può concludere, che i più grandi disastri non arriveranno mai a correggere il governo britannico del suo incurabile egoismo e della sua gelosa cupidigia, poichè il desiderio di sorprendere alcuni bastimenti, è stato per esso più forte, che la possibilità di operare una diversione più utile *agl'interessi* del suo alleato o in Ispagna, o nel nord della Germania in soccorso de' briganti che vi aveva assoldati ..... Dall'altro canto s'egli è vero, che la notizia dell'armistizio abbia scomposto il primo piano de'ministri inglesi, la precipitanza fu imprudente, e il cambiamento potrebbe divenire funesto. Certamente è già un'affronto per le armi britanniche, ch'una spedizione preparata da lungo tempo con tante spese, composta di truppe scelte e numerose, annunziata come dovente operare una rivoluzione negli affari d' Europa, non abbia avuto altro termine, che il bombardamento di una città; che essa abbia ceduto il campo di battaglia a poche guernigioni, e a guardie nazionali inesperte alle armi: non è egli vergognoso, che contro uno sforzo sì potente, e così dispendioso all' Inghilterra, la Francia, che che ne dica il *Morning Chronicle* non abbia avuto bisogno di staccare un solo uomo dalle sue grandi armate, e che i vincitori del Danubio sappiano il tentativo insolente degli Inglesi e nel tempo istesso la loro disfatta! ecco come si può giudicare sulla potenza relativa delle due nazioni, e vedere con qual prezzo l'Inghilterra ha comprato questa superiorità marittima innalzata sulle disgrazie e le divisioni dell' Europa.

(*Argus*)

---

(1) *Si protrebbe crederlo secondo i foglj inglesi che abbiamo ricevuti: varj giorni prima che la nuova dell'armistizio giungesse a Londra, il giornale ministeriale* the Courrier *pubblicava altamente le sue congetture su questa destinazione.*

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. per tre mesi, di sc. 3. per sei mesi, di sc. 5. 50. per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

Num. 27.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 30 *Agosto* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 30 *agosto*.

Giungono ogni giorno alla Consulta straordinaria magnifiche descrizioni delle feste celebrate in tutte le comuni degli Stati Romani per la festa di S. Napoleone, giorno onomastico di S. M. l'IMPERATORE E RE, e memorabile altresì per il ristabilimento della Religione Cattolica in Francia. I sentimenti di divozione, di riconoscenza, e di attaccamento per S. M. manifestati in tale occasione da tutti gli abitanti dei due dipartimenti del Tevere, e del Trasimeno sono degni di elogj. I pubblici funzionarj, il clero, la gioventù, i padri di famiglia, o proprietarj hanno gareggiato di entusiasmo, e di zelo, e tutti benedicendo il cielo di vivere sotto il regno del più grande degli Eroi hanno fatto dei voti per la conservazione di una vita si necessaria, e sì cara. Fra queste feste nomineremo quella che si è celebrata a Perugia, dove dall'Arcidiacono si celebrò la messa cantata, alla quale assisterono monsignor Arcivescovo della città, il Governatore attuale, tutte le autorità civili, e militari, e una folla immensa di popolo. Numerosi distaccamenti di truppe civiche erano schierati nella piazza dinanzi alla Chiesa, dove terminata la messa cantata, al suono di banda militare e di altri musicali istromenti si cantò il solenne *Te Deum*, dopo il quale vi fu magnifica processione. La sera vi fu un bellissimo fuoco di artificio, e nella principal piazza con due numerose orchestre fu cantato in bella musica un inno pieno di sublimi, e nobili sentimenti in lode di NAPOLEONE IL GRANDE. Tutta la città si vide illuminata, e mai un più numeroso concorso di popolo ha dimostrato con maggiore entusiasmo l'attaccamento pel suo Sovrano.

Parigi 21 *agosto*.

Tutte le nuove che giungono dalla Spagna confermano sempre più i successi avuti sul nemico nella giornata de' 28 luglio, la sua precipitosa ritirata da Talavera poco dopo seguita, ha potuto unicamente salvarlo da una totale rovina. Il maresciallo duca di Dalmazia arrivato a Placencia ha manovrato alle spalle dell'armata inglese, che scorgendo non esservi più tempo a perdere, ha ripassato il Tago sulli ponti di Talavera, e di Puente dell' Arzobispo per fuggire lungo la riva sinistra di questo fiume; i soli Inglesi hanno abbandonato a Talavera, e ne' contorni, quasi 5 mila feriti, si poteva allora calcolare meglio di prima l'estensione della loro perdita. Quella dell'armata inglese particolarmente si valuta quasi 10 mila uomini fra quali due generali uccisi, ed uno ferito. Conviene aggiungere a questa perdita, quella dell'armata spagnuola e del corpo portoghese. Se il re supponendo il prossimo arrivo del duca di Dalmazia per distruggere, e disperdere l'armata inglese, non avesse voluto avvicinarsi a Madrid per coprire quella capitale, avrebbe potuto terminare la disfatta del nemico, ma questi avvertito a tempo si è sottratto alla sua distruzione con una precipitosa ritirata.

Il duca di Dalmazia arrivando li 6 agosto a El-Gordo tra Oropesa, e Naval-Morat ha fatta la sua unione col duca di Belluno il qual'era entrato in Talavera. Questi marescialli si sono concertati per far inseguire l'armata nemica, che forzata di ritirarsi per istrade difficili, perderà una parte delli suoi equipaggj, e della sua artiglieria.

In questa guisa i progetti del nemico sono stati intieramente sventati, e l'arrivo del duca di Dalmazia che l'insegue vicino è stato sufficiente per obbligare tutte le sue forze di ritirarsi in fretta abbandonando i suoi feriti. Quelle armate, che si lusingavano colla loro superiorità di numero di scacciare i Francesi dalla Spagna, si sono vedute sforzate, dopo aver sofferta un' immensa perdita, di cedere loro stesse il terreno, e di abbandonare l'intrapresa.

Avevamo già inserito in questo foglio i dettagli sopradetti, quando ci è pervenuta la notizia di una nuova vittoria riportata da S. M. C. Eccola.

GOVERNO DI MADRID

Nuove dell'armata.

Il giorno 10 l'armata di Venegas sospese il suo movimento retrogrado, e si ordinò ad Almonacir.

Il 10 il re unì ad Ambroca il 4° corpo e la riserva.

Gli 11 il re marciò contro il nemico; inviluppparlo, attaccarlo, scacciarlo dalle sue forti posizioni, e metterlo in una rotta completa, fu l'affare di tre ore.

Trentacinque bocche da fuoco, cento cassoni, duecento vetture, tremila morti, un infinito numero di feriti, 4 mila prigionieri e varie bandiere, sono il risultato di questa bella e brillante giornata. La nostra perdita è di poca conseguenza.

Madrid il 14 agosto 1809.

Firmato = AUGUSTE BELLIARD.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra de' 22 *detto*.

S. A. I. Madama è quì di ritorno dal suo viaggio a Aix-la-Chapelle, ove si era recata per prendere le acque.

— La festa di S. Napoleone è stata con gran solennità celebrata dall'armata di Germania. Vi è stato a Schoenbrunn un circolo numerosissimo; vi si distinguevano S. A. il principe di Neuchâtel, S. E. il duca di Bassano ministro segretario di Stato, e molti generali.

— S. E. il maresciallo duca d'Istria colonnello generale dell'armata Imperiale è giunto a Parigi.

— Con decreto Imperiale del 31 luglio il general di divisione Grouchy è nominato colonnello generale de' cacciatori.

— Le guardie nazionali sono già formate in tutt' i dipartimenti. Si organizza quella di Parigi con

molta attività. A Metz quattro giorni dopo ricevuti gli ordini del ministro dell'interno un battaglione di 1000 uomini è stato messo in marcia vestito ed equipaggiato, gli altri tre doveano partire a due giorni di distanza uno dall'altro. Tutto era disposto sulla strada, e le vetture eran pronte per condurli ad Anversa. (*Journ. de l'Emp.*)

SPAGNA

Madrid 10 *agosto*.

Ordine del giorno.

Il 1° e 5° corpo hanno raggiunto al di là del ponte dell' Arzobispo la retroguardia dell' armata inglese, l'hanno interamente distrutta, e le han preso trenta pezzi di cannone i loro cassoni, una gran parte de' loro equipaggi, molti cavalli, e moltissimi prigionieri.

Siamo ancora ad inseguire l'armata di Wenegas; gli si sono già fatti molti prigionieri; essa si ritira nelle montagne della Sierra-Morena.

Firmato: Augusto Belliard,
General governatore.

PROCLAMA DEL RE.

Soldati,

Sono appena scorsi 15 giorni, che 120,000 nemici Inglesi, Portoghesi e Spagnuoli partiti da diversi punti dovevano trovarsi in un giorno assegnato sotto le mura della mia capitale; ma riuniti nel 26 luglio al ponte del Quadarama il 1° corpo, il quarto e la riserva, rovesciarono nello stesso giorno il nemico.

Il 27 esso ripassò a tutta fretta l'Alberga.

Il 28 attaccati in una posizione creduta inespugnabile 80,000 uomini non han potuto lottare contro 40,000 Francesi.

Rinunciando sin d'allora al loro progetto chimerico di conquista, essi non han più pensato che alla loro sicurezza, abbandonandovi il loro campo di battaglia. Più di 6000 Inglesi feriti sono ne' nostri spedali.

La metà de' vostri, e il 1° corpo soltanto furono giudicati sufficienti per tenere in osservazione, e contenere quest'armata tanto ancora numerosa ad onta delle sue perdite. Esso rimase sull'Alberga mentre il 4° corpo, e la riserva partiti il 29 per andare in soccorso di Toledo assediato dall'armata della Mancia e di Madrid minacciato da quella stessa armata, han forzato alla fuga il nemico ch'era già a 4 leghe dalla capitale.

Ha ripassato a tutta fretta il Tago; fugge ora verso la Sierra-Morena dopo avere abbandonati alcune migliaja di morti, feriti e prigionieri.

Intanto il 2°, 5° e 6° corpo marciavano alle spalle dell'armata nemica.

Questi corpi di armata si sono uniti al primo nel giorno 7 agosto ad Oropesa.

Gl'Inglesi fuggono da ogni parte in disordine per istrade fino ad ora credute impraticabili all' artiglieria.

Il 2°, e 5° corpo l'inseguono.

Soldati, voi avete salvato la mia capitale, il re di Spagna vi ringrazia; voi avete fatto ancor più, il fratello del vostro IMPERATORE vede fuggire in faccia alle vostre aquile l'eterno nemico del nome Francese.

L'IMPERATORE saprà tutto quello che avete fatto; conoscerà i bravi che si sono distinti fra tanti bravi; quelli che han ricevuto cicatrici onorevoli; e s'egli ci dice: *io son contento di voi*, noi saremo abbastanza ricompensati.

Dal quartier reale di Toledo il 9 agosto 1809.

Firmato = GIUSEPPE.

(*Estratto dalla gazzetta di Madrid.*)

GERMANIA

Amburgo 14 *agosto*.

Sono qui giunti circa 50 uomini che facevan parte del corpo del duca d' Oels, e che sono stati presi da danesi, e dai doganieri Francesi nel momento del loro imbarco:

Si scrive da Varsavia che dopo un ordine dell' IMPERATORE NAPOLEONE si forma ora una *legione del Danubio*. I Polacchi che servivano nell' armata Austriaca, e che sono stati fatti prigionieri, domandan tutti di prender servizio in questa legione. (*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 10 *agosto*.

Assicurasi che l'armistizio sia stato prolungato di giorni 18.

Il corso de' cambj sopra Augusta è di 299.

Il principe di Oranges che serviva da volontario nell'armata Austriaca, è andato a Berlino.

(*Journ. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Bregentz 8 *agosto*.

La sottomissione del Tirolo, e la rapidità della marcia del general di divisione Beaumont che si è portato da Inspruck per l'Adlerberg sopra Pludens, e Feldkirch, hanno intieramente sconcertato gl'insorgenti del Voralberg, che si sono veduti circondati. Il corpo del general Beaumont, ch'era partito da Inspruck il 3, era già il 6 a Dambirn, a due leghe di quì, dopo aver disperso a Rankweil molte compagnie d'insorgenti, e loro aver tolto le armi, e cinque cannoni. I Francesi sono entrati jeri qui; gl' insorgenti avevano evacuato la nostra città il 6 subito che il principe ereditario di Wurtemberg ne fu istruito, inviò delle truppe per occuparlo. L'ordine, e la tranquillità sono ristabiliti in tutto il Voralberg; si è intanto occupato a disarmare gli abitanti; ciò che sarà ben presto effettuato. Il general conte Beaumont, ed il commissario generale conte di Reisach sono qui arrivati jeri, e la condotta di questi due distinti personaggi ci lascia le più lusinghiere speranze per la tranquillità, e felicità del Voralberg.

(*Journ. de l'Emp.*)

Augusta 15 *agosto*.

Tutt' i prigionieri di guerra austriaci che trovansi sulla strada di Vienna ad Augusta hanno avuto ordine di far' alto, e di tornare a Vienna, ove saranno cambiati. (*Journ. de l'Emp.*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 10 *agosto*.

Molti hanno qualche tempo provato il vantaggio dei parafulmini; ciò ch'è accaduto nelle nostre vicinanze, lo conferma in modo che non ammette dubbiezza.

Il 1° agosto a due ore e un quarto dopo mezzo giorno, 250 uomini circondati di polvere da tutte le parti erano occupati a fare delle cartatuccie nel laboratorio dell' artiglieria che resta a una mezza lega di quì. Altri erano nella soffitta a macinare la polvere.

Circa le due ore il tempo si era molto oscurato, ed annunciava un prossimo temporale. L'ispettore del laboratorio lo fece osservare agli operaj, e disse loro di sospendere i loro lavori. Ma nell'istante medesimo cadde il fulmine con sì grande violenza su questa fabbrica che tutta tremò. Fracassò una finestra, piegò i piombi al di dentro, e disperse delle cartatuccie a mitraglia ch'eran vicine a questa finestra. Dopo esser passato nelle altre camere, benchè fosse chiusa la porta gettò a terra tramortiti molti operaj ch'erano a sedere, ed uscì da una finestra a tramontana dopo averne piegato ugualmente i piombi, ma al di fuori, in senso inverso alla prima. Tutto questo fu l'affare di un istante.

Appena gli operaj furono rinvenuti dallo spavento presero la fuga, persuasi che il lavoratorio sarebbe saltato in aria; ma null'altro accadde. E' dunque chiaro che tutto questo guasto non fu già l'effetto del fulmine, ma della pressione dell'aria, e che unicamente a questa si deve attribuire la rottura delle finestre, e la caduta degli operaj. Il laboratorio è stato preservato a causa del suo parafulmine. (*Journ. de Paris*)

OLANDA

Amsterdam 19 agosto.

Questa notte S. M. il re è ritornato dal suo quartier generale a Kapelle. L'armata francese sopra la Scheida è sotto il comando del maressciallo principe di Pontecorvo. S. M. ha dato il comando del corpo di armata olandese nel Brabante al maresciallo Domonceau, che seconderà le operazioni del principe di Pontecorvo.

La divisione del general Travers è incaricata della difesa del Texel fino all'arrivo del general Gratien che conduce seco 6500 uomini di brave truppe.

Il general Tarraire è nominato governator militare della città di Amsterdam in luogo del general Vichery, ch'è in pessimo stato di salute.

Prima di partire dal quartier generale, S. M. il re ha fatto testimoniare a tutti gli officiali e soldati la sua soddisfazione per le loro eccellenti disposizioni di animo, e per l'entusiasmo che hanno dimostrato per la difesa della patria.

E' stato pubblicato un rapporto officiale del combattimento che una divisione della flottiglia ha sostenuto contro gl'Inglesi nel recarsi da Lillo a Berg-op-zoom, onde forzare il passaggio del forte di Batz. Questa operazione e stata eseguita con successo; solamente cinque scialuppe che si trovavano in cattivo stato, essendo rimaste indietro, dettero in secco alla bassa marea, e furono distrutte dalle nostre truppe per non lasciarle nelle mani del nemico.

Il *courant royal* annuncia che la destituzione del general Bruce non è che provisoria fino a che l'alta corte militare abbia pronunciato sopra la sua condotta inesplicabile.

Lo stesso giornale assicura „ che S. M. L' IMPERATORE DE' FRANCESI è atteso da un momento all'altro a Parigi „.

L'attività del re d'Olanda in questo critico momento offre un esempio raro nella storia. Il 1° agosto S M. essendo in Aix-la-Chapelle per far visita a madama sua madre, sentì la notizia della discesa del nemico; il 2 il monarca era di ritorno in Amsterdam; il 3 nella notte si trovò nel Brabante alla testa delle sue troppe.

(*Journ. de l' Emp.*)

REGNO D'ITALIA

Zara 27 luglio.

E' stato qui pubblicato il seguente proclama:

Piazza di Zara in istato d'assedio.

Essendo la piazza di Zara posta in istato d'assedio, ed affidatone il comando al sig. comandante d'armi, e la polizia generale al sig. commissario di guerra, essi hanno entrambi decretate le misure seguenti, le quali debbono assicurare l'ordine pubblico e la tranquillità della piazza:

Art. I. Tutti gli abitanti di Zara saranno disarmati, salvo il riarmare quelli che fossero in seguito riconosciuti in caso di esserlo per la difesa della piazza.

A tal effetto tutti gli abitanti senza distinzione alcuna, deporranno le armi nel termine di 24 ore, in una delle sale del palazzo municipale in cui un impiegato apposito le riceverà, e ne rilascerà ricevuta ai deponenti.

Ogni cittadino riconosciuto per non aver fatto il deposito qui sopra prescritto, sarà arrestato ed incarcerato.

II. Si faranno delle visite nel domicilio d' ogni cittadino per riconoccere se i viveri di sua provvista bastano alla sua sussistenza ed a quella di sua famiglia per tre mesi: tutti quelli che non saranno approvvigionati per questo tempo, riceveranno l'ordine di uscire dalla piazza entro 24 ore, sotto pena di esservi costretti colla forza.

III. Ogni persona abitante attualmente nella piazza, la di cui condotta sarà equivoca, e i di cui mezzi d'esistenza non saranno noti, uscirà dalla piazza entro 24 ore sotto pena di essere incarcerata.

IV. Si fa espressa proibizione ad ogni proprietario di casa e ad ogni persona che ne tiene in affitto tanto per se quanto per forestieri, di alloggiare chi che sia senza esservi autorizzato da un viglietto d'alloggio rilasciato dal commissario generale di polizia. Ogni cittadino che sarà trovato in contravvenzione a questa proibizione sarà arrestato incarcerato e tradotto ad un consiglio di guerra, se i suoi motivi saranno conosciuti criminali.

V. Ogni radunamento di più di sei persone nelle strade, sulle piazze, ed altri luoghi pubblici, sarà dissipato dalle pattuglie; e quelli che volessero resistere saranno arrestati e condotti dal commissario generale di polizia, il quale statuirà secondo il rapporto che gliene sarà fatto.

VI. Qualunque facesse pubblicamente discorsi sediziosi, il di cui fine sarebbe di esagerare i pericoli o di spaventare i cittadini, oppure di eccitarli alla rivolta, sarà arrestato, incarcerato e tradotto ad un consiglio di guerra.

VII. Tutti i cittadini sono invitati all' ordine e alla tranquillità. Le cure paterne di quelli che si trovano provvisoriamente depositarj dell' autorità, sono per essi sicuri pegni che l' ordine pubblico non sarà punto turbato, che quelli che tentassero di turbarlo saranno severamente puniti.

VIII. Il presente decreto sarà letto, pubblicato, affisso e tradotto in italiano, acciò nessuno possa ignorarlo.

Fatto a Zara, il 23 luglio 1809.

Il comandante d'armi, LEGER.

Il commissario generale di polizia
CL. F. OPINEL.

Altra del 3 agosto.

Lo spirito pubblico di Zara farà mai sempre onore a questo buon popolo. — Lo stato d'assedio, anzichè intimidire, ha invece animato questi abitanti ad iscriversi per formare corpi franchi armati, i quali avrebbero da più giorni fatte insieme colla truppa vigorose sortite, che erano già concertate. E' stata oltremodo interessante questa gara patriottica, diretta ad accrescere non solo la difesa della città, ma l'offesa contro il nemico.

La notizia dell'armistizio delle grandi armate ha sospeso anche qui ogni impresa militare, l'ultima delle quali è stato il combattimento della flottiglia nostra colla nemica di molto superiore, seguito nel dopo pranzo di domenica ultima 30 scorso, per così dire sotto le mura di Zara.

L'ordine, l'inteligenza, l'intrepidezza dei nostri han meritato i maggiori elogi. Le circostanze non permisero che l'affare s'inoltrasse di molto, e quindi non vi sono state perdite da nessuna parte nè in uomini nè in legni armati: il giorno dopo si è concluso anche tra noi l'armistizio col nemico.

Nel giorno dell' armistizio tutto indicava che al di là di Sebenico e di Dernis vi fosse perfetta calma, e che quindi la maggior parte della Dalmazia fosse rimasta pienamente tranquilla sotto le nuove sue istituzioni, ad onta dell' essere state distaccata da Zara, e malgrado tutti i mezzi adoperati per agitarla.

Ora si dice che qualche drappello d'assassini condotto da uomini, notati nelle liste del Goëss, abbia portato alterazioni in altra parte. — Si dice che uno di questi scellerati abbia fatto massacrare alla Brazza il colonnello del circondario delle isole orientali, sig. Cega.

Si vedrà col tempo chi deve essere responsabile di tali delitti, allorchè sono accaduti in questi ultimi giorni. Si sa che S. M. conosce ogni cosa.

(Estrattto dal *Regio Dalmata*.)

REGNO DI NAPOLI.

Napoli 23 agosto.

— La sera del 19, S. M. la Regina, per celebrare il fausto ricorrimento del giorno onomastico di S. M. il Re diede nel palazzo della real villa di Portici una magnifica festa, e dopo questa una suntuosissima cena, a cui ebbero l'onore di essere in-

vitati i ministri, i grandi di corte, il corpo diplomatico, i generali e le persone più distinte della città. L'eleganza ed il gusto presedevano a tutto. Fu specialmente ammirata la vaghezza con cui era stata disposta l'illuminazione che ornava la facciata del palazzo e l'interno del cortile. Le LL. MM. crebbero la viva gioja, che regnò sempre intorno di esse durante questo suntuoso trattenimento, coll' usata amabilità delle loro cortesi maniere.

Secondo il programma pubblicato precedentemente, la sera istessa, una salva di artiglieria annunziò alla capitale la solennità del giorno seguente.

Era questa la prima volta che si celebrava in Napoli, presente S. M., un giorno sì lieto, e pareva che ognuno desiderasse dare in questa circostanza al suo Re nuovi attestati dei sentimenti di cui ogni buon Napoletano è altamente penetrato verso di un principe, che in men di un anno ha acquistato diritti sì grandi alla riconoscenza della nazione. Gli apparecchi che da per tutto facevansi con estremo ardore per il dì seguente, erano l'espressione di questo universale sentimento.

All'alba, mentre il cannone salutava nuovamente il giorno, tutto era movimento nella città: la gioja del popolo avea prevenuto le cerimonie del giorno.

All'ora designata, le LL. MM. ricevettero gli omaggi dei ministri e dei grandi uffiziali della Corona, cui successe il servizio divino, dopo del quale S. M. il Re diede, nel grande appartamento di rappresentanza, udienza pubblica a tutti i corpi dello Stato, alle autorità sì civili che militari e alla nobiltà del Regno, antecedentemente invitati ad assistere al *Te Deum*. Terminata l'udienza, fu ammesso nella sala del Trono il corpo diplomatico, introdotto ed accompagnato, dopo la fine del circolo, colle cerimonie di usanza.

Alle quattro pomeridiane, le LL. MM. uscirono, in mezzo alle pubbliche acclamazioni, dal palazzo reale, e si diressero al Museo, ove furono ricevute e servite, in tutto il tempo che vi si trattennero, da S. E. il ministro dell'Interno e dal sig. cavaliere Arditi, direttore di questo illustre stabilimento: i membri della società reale di Napoli ebbero l'onore di fare in tale occasione parte del corteggio degli Augusti Sovrani.

Un' orchestra numerosa, composta degli alunni del conservatorio di musica, eseguiva in questo intervallo, varj pezzi di musica istromentale e vocale, opera di quei giovani stessi.

Le LL. MM. scorsero tutte le gallerie delle Divinità, dell'Atlante, e de bronzi antichi e dei vasi etruschi, ove ammirarono monumenti sì belli e sì rari di antichità, e fra questi la singolar collezione delle armature militari trovate nei sepolcri dell'anchissima Pesto.

I Sovrani ricevettero in questa occasione gli omaggi della Società Reale, espressi in un elegante indirizzo che pronunziò in nome di tutti il di lei presidente. S. M. il Re si degnò rispondere coll'usata affabilità, assicurando tutti che avrebbe fatto sempre uno dei suoi primi pensieri la protezione delle scienze e dei loro coltivatori, in un paese in cui la mancanza di buone leggi e di principj animati dal pubblico bene avean lasciato languire finora quegl' ingegni istessi che ebbero un nome nei migliori tempi di Grecia e di Roma.

Dal Museo reale le LL. MM. si diressero all'esposizione delle manifatture del regno, disposte in un vasto edificio innalzato a tale oggetto nella gran piazza del *Mercatello*. Si era ivi raccolto antecedentemente un popolo immenso. Al primo apparire delle LL. MM., egli si affollò intorno alla loro carrozza, salutando i suoi Sovrani con grida di sincerissima gioja.

Le LL. MM. giunsero al locale destinato, in mezzo a questo numeroso ed affettuoso corteggio, accogliendo con una sensibilità singolare questi nuovi attestati di amore del popolo della loro capitale.

I Sovrani furono ricevuti, al primo ingresso dell' edifizio, da S. E. il ministro dell' interno e dalla Giunta delle arti e manifatture, alla testa della quale era il signor marchese de Turris, presidente.

Per lo spazio di quasi due ore, le LL. MM. si trattenero in questo vasto edifizio, e visitarono ad una ad una le trentadue loggie delle quali era esso composto. Non vi fu oggetto, che non fissasse particolarmente la loro attenzione. Molti elogj lusinghieri diretti dai Sovrani agli artisti, le di cui opere andarono essi ammirando, uniti a molte ricompense lasciate in diversi luoghi, fecero di questo giorno un giorno d'incoraggimento memorabile per l'industria nazionale.

In ogni loggia si osservavano degli emblemi allusivi alla circostanza o al favore; di cui le LL. MM. onoravano più particolarmente questo o quel genere di manifatture. Tra i molti bei gruppi, che offriva la loggia della porcellana qui fabbricata, campeggiavano i ritratti del Re e della Regina dipinti in due vasi della forma la più elegante.

Non potrebbero descriversi ad uno ad uno gli oggetti che in questa esposizione eccitarono più vivamente la sorpresa dei nazionali e dei stranieri; noi faremo di ognuno in appresso un argomento di qualche nostro articolo più esteso. E' degno di questo omaggio lo zelo di tanti bravi artisti ignoti all'estero, ignoti poco men che a se stessi, e che han sembrato cominciare a riconoscersi nel giorno in cui una protezione generosa gli ha tutti egualmente animati.

La fabbricazione di Leucio, alla quale S. M. la regina si è degnata di prendere un particolare interesse, ha presentato delle seterie, dei velluti, dei veli e de' ricami, che può dirsi esser stati esposti meno alla curiosità che alla pubblica ammirazione. I cappelli furono ritrovati tanto belli quanto quelli che si fabbricano a Parigi.

Dalla visita delle manifatture, S. M. il Re passò alla rivista delle truppe, e S. M. la regina al real palazzo. Quando le LL. MM. traversarono la strada Toledo, i balconi erano animati dal *moto dei* fazzoletti che tutti innalzavano in segno di giubilo, e dalle voci di plauso *viva* l'IMPERATORE, *viva* il Re, *viva* la Regina, che eccheggiavano da ogni parte.

Le sera vi fu spettacolo *gratis* in tutti i teatri, ove fu da per tutto egualmente numeroso il concorso. Le LL. MM. intervennero in quello di S Carlo, in cui furono ricevute con trasporti della più viva gioja.

Nella sera vi fu illuminazione generale: in tutte le strade non si udivano che suoni e non si vedevano che danze nazionali: sembrava che il medesimo sentimento, diffuso in tutti i cuori, dasse a tutti il bisogno della stessa esultanza. La Villa Reale, illuminata a fanali colorati, presentava un superbo spettacolo e dalla terra e dal mare.

— Jeri sera, si vide una delle più belle eruzioni del Vesuvio, se possiamo servirci di una tale espressione parlando di un fenomeno che non va quasi mai diviso da triste conseguenze. Mentre la *lava* scendeva alla parte sud-est del monte, sulla sommità del cono compariva un globo immenso di vivissima luce, che rifletteva con un estrema vivezza i suoi raggi sulle onde del mare e sulle contrade vicine, malgrado il chiarissimo splendor della luna. (*Cor. Mil.*)

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. *per tre mesi, di sc.* 3. *per sei mesi, di sc.* 5. 50. *per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.*

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.